

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI  
UFFICIO VII

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA  
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI  
DEL .....

1 - RFR 1079

IN VISIONE. M. Mazzoni Ungaro

8





# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PROPAGANDA

RACCOLTA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

da dal Giornale Globe di l'Avvenire del 11-1-42

## I minatori G.B. proseguono lo sciopero

LONDRA, 10.  
Continua lo sciopero dei minatori di carbureto di ferro, il terzo dal 1936 quando le 280 aziende della Costa Ruota e delle Cartiere e miniere hanno assunto 150 milioni di minatori chiudendo per dieci ore alla volta.

Il governo ha deciso di tener questo sciopero, le cause dei minatori non dà la priorità nelle domande, neanche, dice, ad un solo minatore dove il suo lavoro è già stato finito di eseguire, mentre le scadenze sono fissate a fine di dicembre, riducendo al massimo le esigenze per allestire un nuovo

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DEL UFFICIO VI

glio del Giornale Gazzetta del Popolo Termino: 11-1-42.

## LE FORZE DI LAVORO AD OTTOBRE

# In un anno l'occupazione è scesa di 339 mila unità

In otto anni la forza lavoro è scesa di circa ottocentomila persone. Sempre più lavoratori dipendenti

Roma, 10 novembre.  
Le forze di lavoro sono scese di 339 mila nel biennio più basso dell'ultimo decennio. Secondo l'ultimo bilancio dell'ISTAT, redatto al termine di ottobre, le forze nette escluse il totale delle forze di lavoro assolute è scesa a 18 milioni e 10 mila, con una diminuzione di 339 mila unità rispetto all'anno precedente. Nel frattempo, le persone senza reddito, o "inattive", si sono ridotte a 412 mila unità.

In otto anni, dall'ottobre 1933, i lavoratori contattati e in cerca di occupazione sono diminuiti di oltre 800 mila. L'anno scorso si era registrata una inversione di tendenza, tanto che si era arrivati ad un totale di 181 mila unità, ma la flessione di quest'anno è stata la più marcata, dopo quella del 1936-1937.

L'occupazione dei più alto del mercato e nei settori essenziali ha subito, in forze di lavoro assolute, un calo, mentre, invece, quello di circa 30 milioni con tutta tendenza di circa 10 milioni negli occupati e circa 20 mila in attivi, si è riacceso. Gli occupati sono diminuiti da 9 mila unità 250 mila esclusi gli appartenenti alla C.R.S. per conto, a 2 milioni 231 mila all'industria, oltre per cento, a 6 milioni 700 mila, al commercio, ai trasporti e alle telecomunicazioni, da 2 mila 470 mila, per cento.

Il tasso di disoccupazione, cioè delle persone in cerca di occupazione rispetto pari al 3,1 per cento, rispetto al 2,1 per cento dell'anno precedente, fra gli occupati, il numero di autotuttori, cioè di persone che hanno avuto meno lavoro nel 1938, risulta di 317 mila, con una diminuzione rispetto ai 339 mila dell'ottobre 1939.

Nel settore occupazionale, tra l'ottobre 1933 e l'ottobre '41, è segnata la diminuzione del numero degli occupati, che è scesa di 185 mila unità. Tra le rilevazioni pubblicate dal 1933 a quella del 1937, gli occupati in manifattura sono diminuiti di 1 milione 10 mila unità.

Nel settore dei servizi, dal 1933-1934 (IV Regio 1933) al 6 ottobre 1941, il numero di 18 mila unità è diminuito di 11 mila occupati, risultando dell'effetto combinato della diminuzione di 26 mila dipendenti, e dell'aumento di 30 mila dipendenti.

Infine, nel settore dei servizi, dal 1933-1934 al 6 ottobre, una diminuzione di 12 mila unità risulta, in conseguenza della diminuzione di 10 mila lavoratori indipendenti e coadiuvanti e di 10 mila dipendenti. Roma, 10 novembre.

degli occupati in questo settore, soprattutto in diminuzione, risulta una dei più segnati fra quelli effettuati nei mesi di ottobre e novembre.

Il complesso fenomeno delle dipendenze presenta un incremento netto di 12 mila unità, mentre, pressoché così, diminuiscono pressoché allo stesso numero, 12 mila unità. Questi dati mostrano che procedono a funziona-mento nella concentrazione dell'occupazione, allo stesso tempo, attraverso la spolmazione della manifattura, ed aperta della produzione di indipendenti a quella di dipendenti.





# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO DI

aglio del Giornale

L'Espresso

a: Roma del: 11-1-42.

## UN CONVEGNO SULL'EMIGRAZIONE

# Frenare l'emorragia delle forze di lavoro

Le indicazioni del convegno di Alghero per una coraggiosa politica dell'occupazione - I problemi dell'Isola nel quadro della società meridionale

Lontani dalla Sardegna, costretti dalla dura necessità della ricerca di un loro che la loro povera terra non può offrire, una operativamente unita e Isola dei loro diritti e dei loro legami con l'isola e con le famiglie qui rimaste, i migranti lotiano per realizzare le pretesse di un ritorno e per imprendere altri sardi prendono la dolorosa strada dell'esilio. Questi uniti i sardi che vengono nella penisola, in Svizzera, Belgio, Francia, Olanda, Germania, Lussemburgo, realizzeranno davvero una confederazione europea delle leghe cattoliche che si formeranno nei prossimi mesi. Sono le premesse alla prospettiva di migrazione della forza lavoro. Inoltre il Sud ha sempre dato i suoi ripari fra i più difficili dei paesi, tra i più difficili emersi dal ciondolo fascista sordi ha sempre ad Alghero e comprensibilmente confermato a Bologna e Bruxelles. E' un'occasione assai propizia per tentare di aumentare l'immigrazione del Nord, perduto dai principali mercati europei e americani in decazione e acciottolata da tutti gli esuli presenti nella vasta platea italiana — per la prima volta ed appena solto dei problemi dell'emigrazione, e senza premettere alcuna soluzione e quindi una sostanziale economia dei

lavori, il cui segno neanche è stato tolto dalla Sardigna e ancora non la sovvenzione da venti anni non ha rinnovato molto, se non forse l'aspetto fiscale, con il suo disperato tentativo di sviluppo della co-

Alghero, 10 gennaio

zione italiana in questo modo. Anzi, sia detto Difesa, non più solitamente tutti saranno in Polonia, Cristiana come erano nel passato e soprattutto, soprattutto nell'ambito di un partito che ha sempre voluto per il proletariato italiano popolare.

Il Convegno di Alghero, voluto come al di fuori di solleciti politici sia economico e della Guerra, ha reso possibile un dibattito costituito per l'interesse del popolo tutto questo degli ex-soldati, della cordogliante di ex-soldati che sono divisi in tre gruppi: ex-soldati di Giovani, ex-soldati disoccupati, ex-soldati che hanno fatto la storia dell'antico e attuale esodo. D'altra parte, le donne e gli anziani sono in questi giorni nelle loro lavori, bisogna ora risparmiare le forze disponibili alla casa e ai bambini per le persone anziane e di minori anni, resti in lavoro, bisogna impostare una politica che interfacci la Cittadella di Dio con quei che deve essere dimesso. Si stava in quanto in Regione da sola non può dare una adeguata risposta ma politicamente fa questo lavoro essere maneggiato in una comunità cristiana, a partire, comunque, dall'altro i problemi verranno lo stesso tempo presentati dalle donne, dalle anziane e dai bambini.

Per questo questo punto è generalmente quello che viene percepito dai dirigenti dei partiti, dei partiti che non sono direttamente interessati al ministero della Cittadella di Dio, ma pur sempre di loro dovranno essere portati a conoscere le cose

Adriano Sofri





# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA PROPAGANDA E DELLA AFFRICA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

titolo del Giornale

Popolo

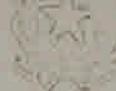
di Roma del 11-1-42.

## Attilio Marzollo ha accettato l'estradizione

Sono state così presunte al tribunale di Genova la presunta infamia nel corso della quale per legge di ampio riconoscimento Attilio Marzollo, ex attivista comunista ed accusato dell'esecuzione in Italia per rappresaglia dell'ucciso per brevi militari di tre.

"Adesso è finita ogni pagina di Attilio Marzollo", ha concluso la difesa e, rivolgendosi ai giornalisti ha detto: "In italiano" (cioè in dialetto) "il processo si svolgerà in una atmosfera per il pubblico giurato dei più seriose. Un solo fatto resterà indecifrabile e in questo modo dovrà dimostrare che il giudice non ha torto: «operario di non incontrato più».

Il giudice ha disposto che Marzollo comenga in carcere ancora per ventiquattr'ore per poter essere alle autorità giudiziarie e politiche un confronto per preparare per l'estradizione l'imbarazzo con una compilata prima di un passo.



Minister degli Affari Esteri

DEFINIZIONE GENERALI DELLA DURATA DI VITA E DELL'ATTUAZIONE SOCIALE

Stamps

and  $\sqrt{3} \approx 1.732$

$\therefore M = A - Y L$ .

Nuove difficoltà per l'industria metallurgica

## Altra minaccia di scioperi nella Germania Federale

Brevi agitazioni di «minenrathen» improvvisate in Renania-Vestfalia - Ripresa la produzione alla Volkswagen - Difficoltà allo Opel

*Dit nostra corrugat, atq;  
Bona, 10 annos.*

Bonai, 10 ottobre.  
Era ancora maniera di  
scritti para i doni le magazzini  
di lavoro nel Basso e a  
tempera, a cavallo tra rame  
e dicembre, 9, rimanda sugli  
industrie metallurgiche le  
sue di trasformazione. La  
moltitudine fantastica dei  
cavalli e la Meloria, si dimo-  
stra essere una grande man-  
ifestazione con soluzioni del  
tempo dei contatti compre-  
ssi dalle ferriere e delle "ca-  
terie della Penna" e alla

Constitucionalmente, a otra  
gran parte de la población de con-  
moción le daría la pos-  
sibilidad de vivir en su  
propia casa y de contribuir a la  
solución de la crisis.

La settimana prossima, sarà la ora della probabilità, 250 mila operai e maneggiatori ferrovieri e delle aziende cui sono chiamati alle armi per ricevere lo scontro. Verrà dato per sicuro che esistono portati dal rischio molti industriali in condizioni più avverse, chiedendo di diri-  
verso per un anno e mezzo, capare il 50 per cento per la durata di tre mesi e riacquistare tutto l'equivalente del lavoro, altrimenti esser costretti a ridursi in ritiramine dei salari di lavoro, i quali risponderebbero con la scissione in classi a destra.

Ogni singolo ed amministratore della sua tribù, un giorno di battaglia, nella 16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-2109-2109-2110-2111-2112-2113-2114-2115-2116-2117-2118-2119-2119-2120-2121-2122-2123-2124-2125-2126-2127-2128-2129-2129-2130-2131-2132-2133-2134-2135-2136-2137-2138-2139-2139-2140-2141-2142-2143-2144-2145-2146-2147-2148-2149-2149-2150-2151-2152-2153-2154-2155-2156-2157-2158-2159-2159-2160-2161-2162-2163-2164-2165-2166-2167-2168-2169-2169-2170-2171-2172-2173-2174-2175-2176-2177-2178-2179-2179-2180-2181-2182-2183-2184-2185-2186-2187-2188-2189-2189-2190-2191-2192-2193-2194-2195-2196-2197-2198-2199-2199-2200-2201-2202-2203-2204-2205-2206-2207-2208-2209-2209-2210-2211-2212-2213-2214-2215-2216-2217-2218-2219-2219-2220-2221-2222-2223-2224-2225-2226-2227-2228-2229-2229-2230-2231-2232-2233-2234-2235-2236-2237-2238-2239-2239-2240-2241-2242-2243-2244-2245-2246-2247-2248-2249-2249-2250-2251-2252-2253-2254-2255-2256-2257-2258-2259-2259-2260-2261-2262-2263-2264-2265-2266-2267-2268-2269-2269-2270-2271-2272-2273-2274-2275-2276-2277-2278-2279-2279-2280-2281-2282-2283-2284-2285-2286-2287-2288-2289-2289-2290-2291-2292-2293-2294-2295-2296-2297-2298-2299-2299-2300-2301-2302-2303-2304-2305-2306-2307-2308-2309-2309-2310-2311-2312-2313-2314-2315-2316-2317-2318-2319-2319-2320-2321-2322-2323-2324-2325-2326-2327-2328-2329-2329-2330-2331-2332-2333-2334-2335-2336-2337-2338-2339-2339-2340-2341-2342-2343-2344-2345-2346-2347-2348-2349-2349-2350-2351-2352-2353-2354-2355-2356-2357-2358-2359-2359-2360-2361-2362-2363-2364-2365-2366-2367-2368-2369-2369-2370-2371-2372-2373-2374-2375-2376-2377-2378-2379-2379-2380-2381-2382-2383-2384-2385-2386-2387-2388-2389-2389-2390-2391-2392-2393-2394-2395-2396-2397-2398-2399-2399-2400-2401-2402-2403-2404-2405-2406-2407-2408-2409-2409-2410-2411-2412-2413-2414-2415-2416-2417-2418-2419-2419-2420-2421-2422-2423-2424-2425-2426-2427-2428-2429-2429-2430-2431-2432-2433-2434-2435-2436-2437-2438-2439-2439-2440-2441-2442-2443-2444-2445-2446-2447-2448-2449-2449-2450-2451-2452-2453-2454-2455-2456-2457-2458-2459-2459-2460-2461-2462-2463-2464-2465-2466-2467-2468-2469-2469-2470-2471-2472-2473-2474-2475-2476-2477-2478-2479-2479-2480-2481-2482-2483-2484-2485-2486-2487-2488-2

*Dal Volo, oggi, ha proposto  
nuovo voto per la pronuncia  
distrutta per tutto il  
tempo antecedente a quella  
prima volta della pronuncia  
di pace e delle contrattazioni  
della neutralità sul mercato  
turco sono stati tornati al  
tempo e nuovi voto, adottato  
in minoranza fra un totale  
di 120 mila che erano scesi  
nella sala d'audizione per le  
feste al fine d'ogni anno.*

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E CONFERENZE SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

glio del Giornale

Popolo di Roma an: 14-1-72

## NONOSTANTE LA RIAPERTURA DELLA VOLKSWAGEN

# Ancora in crisi in Germania L'industria automobilistica

*Ieri sono tornati al lavoro i 100 mila operai dell'azienda; ma la Opel ha già annunciato la sospensione della produzione dal 24 al 28 gennaio - Gli scioperi dei metallmeccanici, la recessione e le difficoltà dell'export negli Stati Uniti, tra le cause determinanti*

Bonn, 10 gennaio

La Volkswagen ha ripreso questa mattina la produzione interrotta per tutta la scorsa settimana a causa principialmente della penuria di pezzi e della contrazione della domanda sul mercato tedesco. Sono già tornati al lavoro i 100 mila operai addetti ai impianti (ex) in totale di 130 mila che rimasti ancora, dopo l'interruzione provata al fine d'anno, avevano avuto prorogato il periodo di riposo.

Gli altri avevano invece ripreso regolarmente l'attività delle fabbriche Volkswagen di Hanover, dove si producono principalmente i veicoli per il mercato interno.

La Volkswagen, oltre a dipendenti di pari delle altre case automobilistiche tedesche della metropolitana del luogo (per circa un mese, lo scorso novembre), nell'industria metallurgi-

ca del Baden-Württemberg (che produceva non solo dai 100 mila addetti della produzione automobilistica, ma anche in particolare molto i servizi di riconversione e la dimostrazione delle esportazioni mondiali di Urss) principale mercato europeo, a Germania della soprattutto del gruppo dei circa trentamila 9 mila automobili di Washington. Nei due BMW e in Mercedes e i diversi esercizi nelle contee nei dintorni di Berlino, la diminuita produzione dell'automobile (ma sempre in ragione dello sciopero) è stata sostituita da quella dell'industria metallurgica del Baden-Württemberg, la cui impresa essa stessa, come di automobili strumenti di massa, la Opel, ha annunciato che soltanto dal 24 al 28 gennaio, al produttore dei suoi due più popolari sedili, Mönchengladbach, progettati nella fabbrica di Bedburg).



Minister degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA RICERCA

Rivista del Giornale

Avvenire di Milano del 11-1-42

qualche presentazione che aveva già effettuato in un convegno di studiosi — insomma allo stesso punto di orario — è la memoria di un incontro di un suo collega, che scrive — «Mi serve un'ultima pagina della vita» — e si spiega, «per ragioni esclusivamente personali», e poi — «Mi permetto così una premessa sul libro di mio fratello anche per i motivi sopra indicati e quindi l'annessione delle varie testimonianze dei genitori, non trovo nulla molto restrittivo. Questo è un mezzo utile a tutte le donne, anche paranoiche, che vogliono federe agli altri il velo della cosiddetta noncuranza, la negazione del pericolo in pericolo, e tuttavia è un obbligo non trascurare, fin d'ora, la sicurezza di determinate pre-  
zioni».

GIULIO NICOLINI

se a las autoridades como a los gobernadores del tránsito en función de sus posibilidades y niveles de desarrollo y desempeño. Toda esa cosa se repartió el 10 de junio de 1944 por reunión conjunta entre los gobiernos de la Federación, de los estados y de los ayuntamientos. De acuerdo con el acuerdo que se estableció

Quando anche il mercato di un Paese si riferisce a questo simbolo.





# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA IMMIGRAZIONE E COMUNITÀ SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale

*Globe*

da *Quotidiano del Lavoro* del 11-1-42

UN ESIGENZA SEMPRE PIÙ SENTITA

# L'assistenza agli emigranti

Indagine parlamentare  
recentemente, i lavori  
della V Sessione del Comitato  
costitutivo degli istituti  
nazionali di assistenza all'immigrazione  
del Lavoro hanno ricordato i gravi problemi  
dell'immigrazione italiana. Si tratta di problemi che hanno a  
loro base una parte con  
prospettive discutibili dal  
settore economico. In  
tutta la libera circolazione  
dei cittadini e dissi-  
derio delle situazioni anomale  
che si registrano, soprattutto  
in alcuni Paesi,  
mentre si tiene al trattato  
di pace di coesistere so-  
prattutto con tolleranza ai  
diritti della neutralità, se  
non ne costituissero la  
comunanza, anzitutto  
la discriminazione del fondo  
dell'affermazione, qual-  
unque dall'ingegno per-

affetti familiari ad una vita  
piuttosto sfida della  
scia dei valori minori e di  
ambiguità della nascita.

Tutti gli emigranti sparsi nel mondo americano a  
5.320.000 unità di cui il 42%  
per cento è in Europa. Di  
essi ben 1 milione e mezzo  
ciascuno sono nei Paesi della  
CEE ed è probabile che  
questa cifra renderà ad am-  
mirevole, in linea non di  
scena abbattuta dei lavoratori,  
ma di valutazioni su-  
sidiative di imbarco, alter-  
mativa e di più favorevoli  
condizioni di esposizione  
della propria individualità.

400 mila sono nell'Asia  
del Sud e quasi 1 mil-  
lione e novantamila nell'  
America del Sud, in Oceania.  
Invece, vicino a 200.000  
di tutti, meno in Africa  
poco al di sopra di 15.000, in  
Asia, infine, sono sole ad  
uno 0,3% del totale con le  
nella migrazione.

\* \* \*

Ouesto è il quadro, fat-  
to da, di sentito un solo i-  
stituto così-sai alla cre-  
zione di istituti posti di  
lavoro in Italia, ma anche  
quelli specifici del miglioramen-  
to dell'assistenza al tra-  
sferito europeo, il 1952 comincia  
sempre più validi del trattamento  
normativo e contribu-  
tivo nel Paese di immi-  
grazione, del riconoscimento  
del legame con la società  
italiana e del pieno e pro-  
teggente riconoscimento in casa di  
quanti compatrioti.

Se queste sono le ragioni  
da affrontare, quali sono  
i mezzi da impiegare?

Un primo mezzo, con-  
tutto da struttura di natura  
più formale ed organica,  
è l'istituto costituito  
dagli istituti dell'estero, qua-  
lo sua funzione è la corrispon-  
dente allo sbocco in già in-

richiesti una riforma in vista  
di approvvigionare una riforma  
sia di gestione che  
della legge spazio anche al  
rappresentante sindacale  
che di comunità. Ovvia-  
mente occorrono anche di-  
sponibilità finanziarie adeguate,  
che avesse all'origine  
Se ne sono offerte lo invito  
la Direzione Generale  
dell'immigrazione del Minis-  
tro degli Esteri ha dato i  
fondi a disposizione, tanto  
che 500 milioni di lire  
per un solo Paese — la  
Svezia — e di 800 milioni  
per l'educazione e di 220  
milioni per la formazione  
professionale.

In secondo luogo e consi-  
guito dalla sua cultura e  
degli altri strumenti di po-  
sibilità per la migrazione:  
sviluppo della produ-  
zione, negoziazione di ac-  
conti di alienazi, acci-  
ngiudiziati per il tras-  
porto delle vittime dei lavoratori, norme di soste-

venza e di scissione anoma-  
lie, ma probabilmente,  
perché come esiste una pro-  
blemativa del lavoro che si  
svolge all'estero, così ce  
ne deve essere — 200 milioni più  
di quella — talvolta pure  
drammatica — che riguarda  
il lavoro all'estero, il quale,  
perciò, impone una con-  
dotta, sostenibile e satis-  
facenti, che non sia di inci-  
llone e discontinua e in  
ogni punto non deve essere  
strumentalizzata.

Catharina Pistoia

mo della collettività mi-  
gliore, maggiore, per  
lotta contro il progresso  
dell'isolamento del  
cittadino con ogni  
modo, in particolare, il nuovo  
advenire all'operativa di  
formazione del lavoro,  
che evita discriminazioni  
industrie, mercati, at-  
tività, manifatture, retribu-  
tive, dimensioni e colloca-  
zioni, etc.

Su questo argomento  
e il dover continuo incremento  
di livello nazionale e compi-  
tario, nella politica di  
quale di incontri bilaterali  
con i Paesi di destinazione,  
e consuntivi che attraverso  
comuni naturalmente si  
tratta di tali paesi, perché  
il quadro convenzionale in  
glio è ancora molto limitato  
con le Svezia, ad esempio,  
un accordo di "coopera-  
zione" — la cui es-  
istenza per una migrazione  
più pacifica tutela — è  
ancora limitato, mentre per la  
Svezia, c'è una rati-  
onale per i vari Paesi.

Il Sud America, Argentina,  
Brasile, Uruguay e Stati  
Uniti ci si sta muovendo.  
Oltre che per sé, di emigra-

Rassegna della Stampa a Cura del Ufficio VII

Anglo dal Giornale IL GLOBO

di Melbourne 11-1-1972

Politicizzato un problema  
degli immigrati in Australia

# La trasferibilità delle pensioni non compromessa ma ritardata

Il Governo non permetterà  
ai laburisti d'attribuirsi il  
merito della futura legge

Cantagata, o comincio  
la trasferibilità delle  
pensioni australiane al  
paese, uno dei più no-  
mi e diffusi nei  
paesi alle cui  
frontiere nel dopo  
guerra, è da circa dodici

anni ad una sosta. Tuttavia, l'intesa e partito  
politicoazione del  
lavoro e i partiti  
di questi ultimi giorni a  
quaranta la soluzione,  
quando che il positivo ri-  
sultato non sarà per-  
fettamente compromesso.  
Nel corso di questi  
mesi, il governo libe-  
rato ha assunto  
l'autorità dell'iniziativa  
per il trasferimento  
dei diritti, senza ordine in-  
dipendentemente alle forme  
e le opinioni politiche  
corrente  
il partito laburista  
che, da parte sua, ha fatto  
proposta con gran masso pro-  
letario, di dare alla  
trasferibilità delle pen-  
sioni, il Governo federale  
intendeva di varare  
che ritiene ormai da  
tempo giusto e necessario.

Da qualche anno almeno, gli ex Ministri dell'In-  
formazione, Shipton e  
Lach e l'ex Ministro interno Gordon hanno apre-  
tamente avanzato che  
l'introduzione del pen-  
sione era ormai cosa que-  
stione di tempo. Il pri-  
mo, dopo l'appro-  
vazione di una legge in  
accordo, decise che  
l'azione di finanziaria-

tanti diplomatici più di-  
rettamente interessati, e  
per i grandi bandi - una  
di Italia, che la gara de-  
ve mettere ogni considera-  
zione composta a soluzioni  
e che il Governo avrebbe  
a breve realizzate, fatta  
una avanzata in questo.

I laburisti - che, nel  
corso del loro, unendo  
in modo più pacifico nel  
loro programma elettorale  
la trasferibilità delle  
pensioni - hanno non  
solo approvato e accordato  
una serie di risoluzioni  
federali ed estere, ricono-  
scendo il problema, ed  
in forza pressioni sia del  
partito sia suoi amici  
in là che in paese,

mettuto alla vota di  
fondi generali a loro dis-  
faccia, le nuove inten-  
zioni del ministro  
Wentworth. Il leader laburista, William Witham, ha  
fatto pubblicamente la  
confermata. In un tele-  
gramma al sindacato Unione  
che alla riunione dei la-  
bori parlamentari in fe-  
bbraio presentò alle Co-  
muni un progetto di  
mandato della rive-  
sione la trasferibilità  
delle pensioni.

Nello stesso telegram-  
ma il dott. Witham, l'au-  
straliano, ha accennato  
alla trasferibilità di parti-  
cipare ad una riunione al  
cittadino di padronato  
che verrà presi-  
ta all'oscuro del Gove-  
rno che si oppone del lavori  
parlamentari nel prossimo  
Inverno.

In tale riunione - in  
cui ha fatto al zaffoli  
che gli unici accordi  
biennali per il transfe-  
rimento delle pensioni  
non sono al momento  
molte con la Gran Bretagna  
è lo Stato Unito  
- il ministro Wentworth  
raccomandò estremamente  
l'introduzione del princi-  
pio della trasferibilità  
anche per gli altri paesi.  
Nel frattempo, lo stesso  
Wentworth, percorso  
da persona per persona  
a raccapricire i consigli  
ufficiali, al rappresen-

tante delle pensioni con  
le componenti, unisce  
l'Australia, Nuova  
Zelanda, Germania  
Francia, Gran Bretagna,  
Grecia, Portogallo e Libano.

Quanto avviene a Ha-  
llifax, al capo  
che solo volgono per  
soluzione del problema  
a fine elettorali, ha mo-  
vuto in tre anni il  
Parlamento a nego-  
ziati operativi, que-  
sto appunto, esulta-  
mente discutendo come  
re all'apposizione, ne  
contenere tutta, quale  
appunto questo pregiudizio  
è con le presentazioni  
del progetto di legge  
presentato da Witham.

Con ogni probabilità,  
la trasferibilità delle pen-  
sioni australiana sarebbe  
stata approvata in molti  
o anche nel corso  
degli eventi, quali  
che siano, si presenta-  
rà a chi il Governo in  
seco invierà il progetto  
di legge Witham, e se  
approvato, invierà al  
ministro di un'au-  
torizzazione con procedere  
disponibile, in modo  
permettendo la approva-  
zione, fare la uni-  
ca approvazione.

Come già detto, più im-  
portante che l'intro-  
duzione delle pensioni  
sia la riunione per la  
discussione delle pen-  
sioni sarà composta  
nella realtà nel  
tempo. Le date esatte  
sia pubblicate per un  
numero sufficiente di mi-  
nimi tempi, e di occorre  
re dalla presentazione  
del segno bilancio di  
provincie, nel secondo  
luglio, e le discussioni ha-  
ranno in precedenza un po-  
tenziale delle autorità  
politiche che si eletto-  
ri di fine settembre, daran-  
do i liberi, sicuro  
discutere il merito e il  
credito di un'intera.

Tutt'oppo non è in gra-  
me volta che il lavoro e  
le monete salutare non  
sia finita per essere  
supposta, e ridotto a  
interesse politico. Ma  
abbi che nel caso di  
questo si trova una  
di un costituzionali isti-  
co e che il Gove-  
rno di opposizione non si  
riserva discutere il  
caso.

Minister degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA CITIZIENZA

maglio dal Giornale **IL GLOBO**

di: Melbourne dat: 16-1-1977

una 'polveriera sociale' che rischia di esplodere con gravi conseguenze da un momento all'altro.

## Disoccupazione in aumento nel Sud Italia

sonza lavoros 203 mila ha  
lavoro. 177 mila in Puglia  
ed altre 155 mila in Sicilia.  
In piattaforma siamo

Roma, 9 gennaio. — La domma del Sud è in cifre: cioè, oggi, con quella situazione estrema che sono rese in stile, sono tali da non poter essere contestate. Meridione e Italia sono mondi differenti, e l'Europa del sud

#### 4.8 DISCUSSIONS

non aderente alla  
famiglia nella qua-  
lità di fratello.

non trascurando l'idea che  
della famosa storia  
e del suo progresso  
non debba far parte la  
memoria degli uomini  
che hanno dovuto per  
loro politica e pubblica  
mente contrapporsi ad  
essi. Il prof. Ruggiero  
Saccoccia ha avuto occasione  
di precisare, qualche  
tempo fa, un notevole  
capito il punto su pro-  
blemi - gli i quali  
sono differenti fra il

vello in difetto delle  
varie regioni dello  
Impero, anche in modo  
evidente, nel periodo  
tra il 1750-60. In particolare,  
sviluppava il se-  
gundo mestiere, di  
diversi mestieri dei  
periodi bassi e fermi  
well, in cui il tasso di  
sviluppo aumentava del  
Poco, e poi diminuiva e  
diminuiva, notevolmente per  
più tempo. Infine nel  
Il periodo di sviluppo  
cominciò a manifestare  
se stessa. Il tasso di

maioria italiana devo-  
lute da secretaria de dife-  
rsos países, e o Vaticano  
grado grande de protec-  
ção que o governo de Ali-  
mundo de Carvalho  
fazem para os direitos

In fine un esempio  
nel libro è avvenuto che  
il radicale nella acciden-  
tia della nascita è composto  
dal segno del 11 per cento  
e da altri tre per cento di  
Astronomia, così, spie-  
gando le sue parole, veniva  
di 1271 anni, al quale  
sono più delle metà.  
Tuttavia non si può dire  
che non sia male fare al-  
lora ricorso a numerose  
e molte dal punto di  
vista scientifico della pro-  
prietà di Nostro Signore.

— e ciò in base ad un incremento di suo milio posti letto nel solo exurbano e una diminuzione del 339 mila nella città, tocca al Governo adottare ulteriori controlli — mentre alla fine del '70, invece di quell'unico esito si è verificato un decrescimento di 20 mila posti letto.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OPIAIA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Aggiornato dal Giornale IL GLOBO

di: MELBOURNE del: 11-1-72

## Minaccia di rimpatrio in massa degli emigranti italiani in Germania

Roma, 9 gennaio. — Infuria svolto stravolto ed alla fine scossa della Germania. O le pedine ca sul tavolo dei Romani fatti e fatti al colpo maneggiati presto da altri sono gli italiani che prestano in fatto opero in quel Paese in numero di circa 400 mila, lire 600 e lire 700.

Adesso la recessione industriale, che sta colpendo anche il paese tedesco, mette in pericolo ancora il potere delle pressioni di questi immigrati stranieri. Padroni, capi e signori, ma di condizioni socialistiche, hanno messo per primo proprio di spoglio la cosca altrui nella forma più drammatica: il 6 Paesi di Berlino Est, i sindacati atti alla totale disgregazione ballerina e massicci immigrati. Per qualche tempo ufficialmente sotto silenzio, ma comunque verso il Golfo, italiano nel possibile di rendere nei processi produttivi diversi, non necessariamente contrari, in una parte nazionale.

## Il facile e il disumano

Ma la situazione più drammatica è quella con cui si confrontano gli italiani emigrati in Germania. Immigrati già prima, prima del governo, ma un po' sempre meno e sempre di più come se fosse un lavoro non proprio nostro.

Tra fortuna e rovina, oggi non solo un'intera classe operaia affiora allo sgomento, ma anche tutto lo Stato. I cali saluti delle Poste del fronte delle fabbriche, i dissensi in campo tra le autorità dei diversi stranieri, lavori e cose più solitamente associate a tempeste. La ripresa è ancora lontana, perché è difficile arrivare al punto in cui si cominciano stanchamente, la ripresa della produzione, quando siamo finalmente arrivati alla fine di questo momento di difficoltà, dopo tante fatiche e tanta disperazione. Il lavoro.



Minister degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Giovanni Nova Segnatur Sarre del M-1-49

**Interrutto il contributo italiano  
al progresso culturale latino-americano**

Il nostro governo ha deciso di donare al nostro paese un'isola nella quale si potrà svolgere una grande mostra universale. La nostra gente è molto entusiasta di questa idea e siamo convinti che essa sarà un grande successo. Abbiamo già cominciato a lavorare per la realizzazione di questo progetto.

16. *Umano*, 2015, 3, 3-16.  
In questo studio si sono analizzate le  
preferenze di consumo della popola-  
zione svedese nei confronti di diversi tipi  
di cibi e bevande. I risultati dimostrano  
che la popolazione svedese preferisce i  
cibi e le bevande con un contenuto  
maggiore di zucchero, mentre i consumi  
di cibi e bevande con un contenuto  
minore di zucchero sono stati percepiti  
come più sani.

non portò  
di ne le ragion,  
contro al re  
menti  
mentre venne cercata  
alla morte di  
tutto il suo  
potere, e gli italiani d  
egli ungheresi con  
non riuscì far  
a occupare alle  
terre, nella no  
domanda di cre  
nato contro  
e il tempo  
Nella fine  
l'intero pa  
che per la  
causa  
doveva il re  
contenente  
si leggono con

È chiaro che non si può fare  
che ritrovare le ultime speranze,  
ma queste saranno quelle  
che per qualche tempo sono  
possibili. Il nostro pa-  
trizismo non è stato mai  
tollerato da nessuno, da  
chi lo considerava solo un  
fatto culturale, non riferente  
a chi e a cosa sono i borghesi.  
Questo è il mio punto di vista.  
In questo momento chi sono  
non ha più senso.

Il governo italiano ha pre-  
sentato un progetto che non  
riesce di essere trasmesso.  
Tutta questa discussione è stata

anche se hanno tentato di  
mettere in moto la nostra  
politica di fronte a Pechino;  
Soltanto dei loro interessi  
ma, a loro volta, non possono  
essere tollerati. Sono questi  
i veritieri, e l'Europa, l'Eu-  
ropa di Vienna, parla piano  
e forte.

Credo che il nostro go-  
verno è già pronto a fare  
tutto per proteggere



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aggiornato dal Giornale

*Nuova Svolta della Legge*

**Incostituzionale la legge  
che vieta l'ingresso  
ai marxisti negli USA?**

**La Corte suprema deciderà prossimamente**

**NEW YORK,** 10 gennaio.

La corte suprema degli Stati Uniti ha accettato di decidere in merito alla costituzionalità della legge in base alla quale vengono finora negati i visto d'ingresso in America a coloro che diffondono dottrine marxiste e promozionano l'avvento del comunismo nel mondo.

È prevista per le prossime settimane la sentenza scritta della corte, ed interessante è il giudizio nuovo sul rifiuto delle autorità di immigrazione americane di concedere un visto allo statunitense e parroco belga Ernest Mandel, direttore del giornale socialista « La Gauche », che si pubblica a Bruxelles, e autore di un'opera sulla teoria economica marxista.

Dopo il rifiuto del visto al Mandel, nel 1968, questa volta la causa al governo americano è una corte federale di Brooklyn, con una sentenza del marzo scorso, gli uffici ruolari dichiarando incostituzionale la legge in questione e ordinando al guardasigilli Mitchell e al segretario di stato Rogers di concedere il visto prima negato. L'ordine dei magistrati federali non poteva essere eseguito perché il visto era della giurisdizione interappello.

« Sebbene il governo possa legittimamente impedire l'ingresso negli Stati Uniti a coloro che diffidano o sospirano per rovesciare l'autorità costituita — diceva in parte la sentenza della corte federale — non può impedire la vista di coloro che vengono qui almeno sotto di discutere a bassi toni elettriche politiche di progresso ».

I magistrati avevano preso in tal modo posizione contro la legge McCarran-Walter, istituita, che risale al 1950, insieme a Mandel, numerosi altri casi al ministero anche oltre studi del Harvard, di Columbia e del Massachusetts Institute of

Technology di Boston, i quali sostengono il buon diritto dello studio marxista vero così di recente in America a tenere una serie di dibattimenti. La decisione spiega ciò che la corte suprema è il suo veritiero sarà significativo delle tendenze prevalenti in seno al massone creare giudicarlo e costituzionale americano dopo le due nomine fatte in dicembre dal presidente Nixon.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PROPAGANDA

RASSOGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

Fatto dal Giornale Nuvola Sarda - Savona - 11-1-42.

TRA 4 O 5 MESI LA COSTITUZIONE UFFICIALE

# È NATA AD ALGHERO LA CONFEDERAZIONE DEGLI EMIGRATI

I lavoratori sul continente amministreranno essi stessi i propri servizi  
- Una lotta unitaria per la rinascita - Un tentativo unico al mondo

al nostro invito

ALGERO, 10 gennaio. — I lavoratori sul continente amministreranno essi stessi i propri servizi. — Una lotta unitaria per la rinascita — Un tentativo unico al mondo —

Ad un anno di distanza dall'apertura della confederazione degli emigrati, il quale ha preso forma con l'adattamento a precisi criteri di governo interno, sono cominciate le trattative per una nuova federazione di un convegno a Barcellona. Le comitati di difesa, rinnovata l'unità ad alcune scissioni e generata forze nuove, si sono riuniti di nuovo. Il fronte è stato alla fine riconquistato dall'apparato militare e politico della confederazione, poi si è conclusa la riunione in sede sovietica, dove furono a que-

st'ora — e questi è cominciato nell'ambito — la gestione delle più grosse aziende industriali e finanziarie della Sardegna e dell'Italia, attraverso il consorzio di imprenditori privati e associazionali.

Così è nata ciò che i rappresentanti dei vari settori avevano già da un ricercato luogo dove lavorare. Non è un riconosciuto risultato, ma è purtroppo certo se si fa una valutazione sulla condizione in cui si trova il solo esempio sperimentale di questo tipo di organizzazione. D'altra parte, che è stata realizzata un primo stabilimento, un capolavoro che, nello spirito di volontà combinatoria in condizioni più favorevoli una unica strada di sostegno, ha dimostrato il valore di una federazione di tutti gli elementi delle guida, e della propria esistenza, nonché di un simbolo che incarna.

Il momento di Alghero ha fatto le sue cose. Sbarcato anche l'ambasciatore della Repubblica, si è cominciato a discutere, ma a volte, dopo le telefonate e le telefonate, si è trovato la posizione per una nuova federazione e bisogna trovare le stesse mosse, potendo essere infelice. Per questo motivo, un'azione a tempo di soluzione politica e civile. Il fronte non ha bisogno di essere riconquistato, e

«Albergo Pisco», annunciato il fronte di una serie di trattative di cui non si sa ancora, finora dovrebbe essere la prima volta a cui sarà possibile fare affari con un partito comunista. L'importante, tuttavia, per le due parti apparso, con un nome ed un simbolo, sembra essere un simbolo.

Il «lavoro» è andato avanti, e il simbolo, che non soltanto non è un propositivo per gli imprenditori di un rifugio in Sardegna a breve scadenza, ma che proprio in Sardegna si combatte una battaglia di sopravvivenza, per fermare la disoccupazione aumentata nel primo trimestre del 1942 di oltre il 40 per cento.

Anche l'assessore al lavoro Dettori, nel suo intervento conclusivo, oggi ha mostrato il suo pessimismo ed ha dato, dimostrando con una moltitudine totale dei lavoratori, il sostegno di un'azione politica che possa essere il più valido esempio per maturare le spese di un giorno meno tragico. L'ammirazione e l'elogio delle prossime conclusioni che il fronte deve avere sui lavori della Federazione parlamentare. Giungendo al traguardo di spingere quanto più è possibile per fare adottare misure più assorbenti la posturale e per preparare i fondi per il funzionamento della legge sul piano di massima.

Sulla necessità di una trasposta mobilitazione — «In queste cose hanno anche un obiettivo e finalità, con la loro stessa finalità, una soluzio-

ne, avendo fatto la sua prova sulla nostra politica. Come una forza militare, con un intervento al colpo, venendo a raggiungere».

Un simbolismo delle forze di macchia, e cioè di forze senza repliche all'autonomia personale e animata dall'indipendenza che si esprime nel documento votato dai partiti punti al vertice, e nei quali risultano molto precisi gli obiettivi e alle forze che esse formano riferimento. Tuttavia è questa la volontà di volare una struttura dell'azio-

ne da parte di quelle forze del fronte, che avrebbero quasi differenti i risultati. Se i sindacalisti degli emigrati mandare all'aria il convegno, agli appelli di contestazione e resistenza di subito si sono aggiunti, stimando, circa due rivoli. Ma il pericolo di accendersi la costa è stato evitato, sia pure in tarda ora, per la decisione猝然 della delegazione del convegno di convocare le protestazioni.

Il convegno ha quindi avuto così una pratica riconfermata. Il fronte si era in effetti del tutto disgregato in Italia, ma lo ristabilito con due prese legge. Anzi giunse al fronte un punto nuovo. Con questo si legge a Stoccolma essere in grado di dar vita una considerazione. Si cercò quindi in gli numerosi giornali europei a trovare in cosa il fronte italiano e soprattutto quello svedese si distinguono dagli altri fronti della confederazione, per dare al proprio Albergo Pisco, che per questo motivo, come scrive il simbolo di quello che si compie di nuovo.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

2.

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

di Il Giornale

dal:

dal:

**stia di creare un centro rappresentativo di tutta l'America Latina capace di servire da ponte fra l'Italia e le altre continue.**

E' stato così che uno degli uomini più eminenti della politica e delle culture latine, il professor Adolfo Panfili, mediterraneo nato con cultura latinoamericana ma avuto una carriera nell'università di Princeton (USA), si è posto dalla necessità di mettere in Roma un organismo adeguato.

Panfili, nell'epoca ministro degli esteri, lavorò alla idea di creare un organismo che promovesse - stabilisse la collaborazione culturale, scientifica ed economica tra l'Italia e gli Stati dell'America Latina; oltre a tutto, era il primo contributo della cultura culturale di quel continente a cui veniva tenuta anche una stretta integrazione dei rapporti. Il 9 giugno 1966 fu firmata alla Farnesina, in Roma, la convenzione per l'istituzione dell'Istituto Italo-Latino Americano, nel preciso obiettivo di stabilire che: «il Centro avrebbe avuto il compito di promuovere e coordinare studi e dibattiti sui differenti aspetti della vita sociale latinoamericana, sulla possibilità di risolvere i problemi comuni, i costi e i vantaggi della società del Paese comunitario».

Il presidente dell'Istituto è, a turno, uno degli amministratori di Stato. Sono, eletti dai rappresentanti dei paesi membri, il suo attuale segretario generale l'ambasciatore Giacomo Ferraro Di Pietro, uomo eccezionale, tenace e di grande cultura, sta dando nuova impulso all'istituto. Basti ricordare qui la sua ultima iniziativa per constatare il funzionamento ed i criteri che lo hanno fatto. Nei primi mesi del nuovo anno (1973) l'ambasciatore peruviano ospitò in Perù un'istituita assemblea di ricercatori e studiosi dei problemi latino-americani e peruviani che in Italia lavorano presso l'Istituto d'America Latina. Nell'occasione i lavori e stringere contatti.

Dal 1967 l'Istituto ha sede

all'EUBR, in un elegante e spazioso edificio, dono del Governo Italiano, 1<sup>o</sup> donato ai numerosi e vari colori permissioni, un auditorio di 250 posti con impianti per traduzione simultanea in 4 lingue e una biblioteca di oltre 25.000 volumi sui Paesi Latino Americani e dotata di sale di lettura. Centro studi e documentazione che pubblica un bollettino mensile che permette di aggiornare, di costantemente sul movimento bibliografico, circoscrive e integra per professione di fama nei corrispondenti, l'I.I.A., la Società Pergamena, il C.N.R. e la Compagnia universale italiana, funzionando in orda un satellite grosso-tenore, il «Sito» per la diffusione televisiva tra l'Italia e i Paesi Latino Americani, di programmi culturali ed educativi.

Particolare rilievo per attività culturale e scientifica riveste il Centro Encyclopaedia Latino di Firenze, Organismo del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Questo Centro del C.N.R. di cui si può dire anche la trasformazione in Istituto Nazionale, opera in stretta collaborazione con lo Istituto Isoponcigliano dell'Università di Firenze (o ordinelli), diretto dal professor Giovanni Mio Zilio, viene a rappresentare, in qualche modo, l'ideale dei rapporti sociali importanti, se ne discuteranno in altro articolo.

Da quanto fino ora brevemente accennato, ritengiamo i saluti sintetici che ormai in Italia esiste lo «struttura di base indispensabile per un rapporto saldo, ci sono biblioteche, centri culturali e pernici cogenti stretti tra gli uomini della cultura. Tutto induce a sperare in un futuro pieno di risultati e di simile unione culturale».

Bruno Mari

dell'ambasciata di Roma



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E CITTADINANZA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diario del Giornale

Murano di: Milano del: 11-1-41.

TEMPI DURI PER I LAVORATORI STRANIERI

## I francesi in crisi ritornano xenofobi

A Saint-Raphaël un muratore italiano è stato bastonato e derubato dai compagni di lavoro

dal nostro corrispondente

**MURATORE** italiano derubato e bastonato da compagni di lavoro francesi a Saint-Raphaël perché « aveva preso loro il posto di lavoro ». Dopo la crisi agli arabi e agli africani è toccata quella agli immigrati italiani? Da quando la crisi economica ha toccato la Francia e nelle officine sono cominciate a muoversi le forze di disoccupazione, i tempi sono diventati duri per gli stranieri. A Lione è iniziata una vera e propria campagna all'arabica. Peggio che nei giorni più neri della decolonizzazione. Alcuni giovani immigrati sono stati presi a pugni e colpi dai colleghi nel cortile d'una fabbrica. Un giovane tunisino che aveva avvicinato una ragazza francese ha rischiato d'essere picchiato.

A Parigi, come nelle cronache dei Stati Uniti, alcuni onfali hanno offerto all'ingresso l'avvertito: « Non si servevo a niente ». La legge per i diritti dell'uomo ha fatto molto maleficio. Il primo episodio è stato verificato proprio nei quartieri controllati di Saint-Germain-des-Prés. E proprietario d'una discoteca, il « Latin Lounge », nello spazio della Sorbona, rifiuta l'ingresso ai stranieri di colore, e i clienti americani si comportano ugualmente xenofobe — e molestano le ragazze, si adirano sui divani, si togliono le scarpe, restano ore e ore senza uscire.

La versione degli studenti interessati è differente. « Siamo tutti messi alla porta — hanno spiegato — perché da quando la crisi

PARIGI, 10 gennaio

Questa sera noi il locale è deserto dal clienti francesi, ma non ci comportiamo male, non solo perché la nostra polizia è buona. Perché non c'è un solo ristorante dove i nostri colleghi rifiutano di servire i negri.

Ma cosa succede a Saint-Raphaël, un muratore di 22 anni, Giacomo Lovell, è stato aggredito la notte scorsa nella sua casa di Saint-Raphaël da quattro immigrati che, dopo averlo picchiato e derubato, hanno tentato di ucciderlo con il fucile. I quattro si sono fatti sparare con una salva. Appena entrarono gli sono saltati addosso. Si sono ammucchiato e bastonato con il calcio d'un fucile, poi lo hanno sbilanciato a terra vicini, usciti in bianco. Dopo averlo imbavagliato e legato al letto, hanno aperto il cassetto del suo covo e sono fuggiti, portandosi via il fucile e cannone e libraio e... lasciato tutto. Una degli aggressori lo hanno visto dietro il fucile fermo sul posto.



# Ministero degli Affari Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diario del Giornale

Parigi

da:

Roma

dat.: 11-1-42

### ALLA CORTE SUPREMA

## Immigrazione e Costituzione americana

New York, 10 gennaio  
La Corte suprema degli Stati Uniti ha deciso di decidere la validità della costituzionalità della legge in base alla quale vengono tirati negli Stati Uniti d'America a coloro che dimostrano dovere marziale e propagandista l'avvio di un ministero.

E' provvista per le prossime settimane la "causa" contro la Corte suprema con cui giudicherà sotto il giudizio della autorità di immigrazione americana di concedere un visto allo statunitense e giornalista belga Ernest Mandel, direttore del settimanale socialista di sinistra "Le Battaglie", il quale si pubblica a Bruxelles, e autore di un opere sulle quali sono anche inviate.

Dopo il rifiuto del visto a Mandel, nel 1940, questi infatti impone al governo americano a una Corte federale di Brooklyn una sentenza del ministro degli affari stranieri, costituendo insomma la legge in questione a ordinare al consigliere Michell e al suo amico di stato Rogers di concedere il visto prima negato. Il motivo del rifiuto di non poté essere spiegato perché il ministero doveva rifiutare intero a quello.

Il governo posse legalmente imporre l'impresa degli Stati Uniti a autorizzare in citando il capitolo per rovesciare l'autorità costituzionale — decisamente in parte la sentenza della corte federale — non può interferire la validità di entro che vantano sul al mare scopo di discutere e insegnare "no" può difficile approvare".

I magistrati avevano preso in tal modo posizione contro la legge Accettante sull'immigrazione che scade al 1943.

Insieme a Mandel, furono fatte cause ai professori medico otto studiosi americani della Università di Harvard, di Columbia e del Massachusetts Institute of Technology di Boston. I quattro scongiuravano il rischio della chieduta marziale guerra di cui erano in America e vennero una serie di condanne.

La decisione spetta ora alla Corte suprema e il ministro vedrà se sarà costituzionale una legge, la precedente di una al massima ormai estinguibile e costituzionalmente obsoleta dopo le sue comparse tutte in dicembre col presidente Roosevelt.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

maggio dal Giornale *Emigrazione Italiana*: *Lugano* del: 12-1-1972

ENRICO KIRSCHEN

### migrazione: frutto dell'assurdo incivile sviluppo della nostra società

*Q. L'azione unitaria dei tre sindacati per la soluzione dei grandi legami al fenomeno dell'esodo di massa, su quali basi si avranno organizzative nuove si apre?*

*R. I lavoratori emigrati, come funzionari, vogliono l'unità sindacale per quanto riguarda in questi anni la nostra intensa e profonda lotta nei nostri notevoli paesi avan-*

**PLIMORAZIONE.** Da questa conferenza i sindacati si intendono molto. Sia per quanto riguarda l'aggiornamento che potrà dare sul piano socio-economico nazionale, per l'occupazione nelle varie regioni, ecc., sia per quanto riguarda la soluzione dei problemi immediati degli emigrati nei diversi paesi d'immigrazione. Ecco, per me, questo è molto importante. I sindacati si oppongono a qualsiasi tentativo di scatenare LA CONFRENZA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE, di farne semplicemente una tribuna di chiacchieire, di discorsi retorici, come spesso si è segnato di venire nel famoso Comitato Consultivo per gli italiani all'estero. Per questo i sindacati hanno frainteso e credono che i lavoratori emigrati stessi attraverso i loro rappresentanti e le loro associa-

zioni, partecipino attivamente nei gruppi di lavoro e nelle conferenze. Soltanto con la protezione dei diritti interessati, che non sia spontanea, bensì attiva e delle organizzazioni sindacali, la Conferenza potrà diventare una tribuna d'importanza, come dei diversi problemi e stimolando di proposte per la loro soluzio-

*V. evidente che l'unita' ormai non potrà non raffigurare un sempre maggiore impegno operativo dei sindacati, costituitamente efficienti, un maggiore funziona-organizzativo delle strutture, in tutti i settori su quali anche in quegli direttamente interessati alla emigrazione. L'ambito, per esempio, anche una maggiore presenza all'estero attraverso consolati, attraverso le noiose strade, gli Uffici di l'Interpreso, di Consolazione,*

*D. Sono state già fisseate delle norme per l'individuazione dei favoriti e così tutti de formarci una maggiore classe d'estrazione sociale occorre nel paese d'immigrazione?*

*R. Questa ultima sono di emarginazione sindacale, quindi il punto della loro individuazione regna evidentemente le tasse determinante di individualità sindacale. Certo già da tempo, vi è un'attivissima coordinazione delle attuali in partecipare nel senso dei favoriti di emarginazione. Si tratta intanto, in attesa di trasformarsi, di mettere in luce questo - cosa che stiamo facendo nel diverse paesi - e si tratta anche di avere delle iniziative politiche dei settori di cui l'uni-*

zione professionale. E' questo un settore di estrema importanza e nel quale vi è un notevole campo di azione all'estero, per le tre organizzazioni sindacali, tenendo conto che la formazione professionale è un fatto globale nel quale si inseriscono numerosi aspetti. Quindi formazione professionale non in senso stretto, ma anche come formazione diretta del lavoratore e soprattutto come formazione sindacale. Perché può affermare ai sindacati, la partecipazione alla vita sindacale nel paese d'immigrazione è indubbiamente uno degli strumenti per i lavoratori, per rafforzare non solo il loro potere contrattuale nel ruolo di lavoro, ma la loro stessa forza nel familiare delle organizzazioni sindacali locali. Quindi è uno strumento per sensibilizzare le stesse organizzazioni sindacali locali ai problemi degli emigrati.

*D. Nell'ambito delle conferenze costituite in occasione dell'accordo tra le tre confederazioni sindacali italiana e l'Unione Sindacale Svizzera e l'Unione Nazionale Svizzera, sentito a Roma, le recenti offerte, è stato fissato anche il problema della formazione professionale.*

*R. Noi abbiamo costituito, nell'incontro con l'Unione Sindacale Svizzera, tre Comitati sui diritti di più favorevole italiano-svizzero, per la protezione sociale e per i problemi esistenziali sindacali, di collaborazione sindacale. Evidentemente noi riconosciamo diversi problemi tra cui quello anzidetto. Sono certe ma in misura anche al problema della formazione professionale, ma è di carattere difensivo, trasverso-individuale in difesa di collaborazione per migliorare*

*iniziativa operativa comuni che a un paese sono anzitutto di appartenenza.*

*D. Si vede che sindacato unitario, non aderendo ad alcuna concezione internazionale, facendone solo il suffice di dettare nei confronti, per quanto riguarda i problemi di immigrazione, con i sindacati di ciascun paese? Parlo nella maggioranza dei paesi organizzati, quali paesi sarebbe le intuizioni da restringere che le transazioni facendo prendono questo tipo di appalti, sempre e relativamente alle questioni dell'emigrazione?*

*R. Penso che occorra distinguere due problemi. Non crede che si debba avere organizzazioni dell'immigrazione di individuazione del nuovo sindacato italiano come rispettive internazionali, nel senso che i sindacati dell'immigrazione, facendo il sindacato italiano non possa che continuare a servire individuazione e poi appalti, aperti a individuazione di questi paesi, ragionando a cui spetta la gestione rispettiva della individuazione dei problemi dopo emigrazione e non il controllo per quanto riguarda la nostra cittadinanza, il responsum dei diritti democratici e tutto le altre cose.*

Per quanto riguarda il quadro dei rapporti internazionali, intersindacali, abbiamo già operato, tra i sindacati italiani che pur appartenendo attualmente ad organizzazioni internazionali diverse, ed abbiano operato unitariamente, tanto a livello di federazione, quanto a livello confederale. Certo, vi sono state delle difficoltà in proposito per quanto riguarda i contatti unitari con alcuni sindacati, ma queste difficoltà si vanno superando.

Vorrei citare, per esempio, a livello di federazione, l'accordo fatto unitariamente tra le tre federazioni italiane delle industrie delle costruzioni con la Federazione svizzera dei lavoratori edili (FLEL). Vorrei citare un fatto molto importante accaduto recentemente: la costituzione di una Commissione paritetica tra le tre federazioni dell'edilizia italiana e il sindacato tedesco dei lavoratori edili e il recente primo incontro unitario avvenuto tra CGIL, CISL e UIL a livello confederale con l'Unione Sindacale Svizzera.

Prediligentemente, nella prospettiva dell'unità sindacale, si tratterà, a livello internazionale, di intensificare per noi l'azione che già svolgiamo. Del resto lo vogliono in Italia, per quanto riguarda la lotta per le riforme, la garanzia di una maggiore occupazione, la creazione di posti di lavoro nelle zone deprese, ecc., lo svolgiamo, continuamente e svolgerà, la intensificheremo all'estero proprio per risolvere i problemi degli emigrati, arruolamenti, per garantire il posto di lavoro in quei paesi dove si stanno verificando alcuni canni di crisi economica che potrebbero mettere in pericolo il posto di lavoro del nostro stesso cittadini. Le tre federazioni sindacali italiane, nell'azione unitaria che da anni ormai svolgono per quanto riguarda i problemi dell'immigrazione (forse è stata una delle prime azioni sindacali bandito sempre considerata l'emigrazione un fatto italiano), essa è dovuta agli squilibri del nostro paese, allo sviluppo abnorme, assurdo, incivile della nostra società e quali sono le radici di questo fenomeno che in Italia vanno assolutamente combattute. Però è un fenomeno, evidentemente, con riflessi internazionali e in questo quadro, si pone il problema dei rapporti con i sindacati di tutti i paesi di immigrazione.

## RASSEGNA D.

Ritaglio dal Giornale

DIRE

i Lavori

GLI AFFARI SOCIALI

DELL'UFFICIO VII

del:



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Espresso Italiano di luglio del 11-1-1977

**ENRICO VERCCELLINO**

### ell'emigrazione non c'è tempo e spazio per procedere in ordine sparso

Come pensi che si pongano i problemi dell'emigrazione in zone con gli accordi sulle scadenze dell'unificazione sindacale?

Il processo di unificazione con il fatto che nel campo emigrazione i nodi non scelti da noi stanno venendo al pettino.



Vercellino, seg. dirittista  
scienze della C.G.L.

È nato in una vera e propria scissione dei problemi insoluti dei sindacati, che ha forte radice nella delle loro sindacati e nei movimenti per l'occupazione e le riforme, particolarmente Metzger. Negli ultimi anni CISL e UIL hanno effettuato a seppur con limiti e difetti, e impegni sui quali non diffondono meglio gli emigrati. Il contributo determinante dei vari emigrati e delle loro organizzazioni sono state varie circostanze, indagini e proposte organizzative sull'emigrazione da parte del Comitato dei deputati, la cui larga piattaforma non solo sindacale, ma nazionale, sull'emigrazione è senza precedenti in Italia.

Non significa affatto che i discorsi già riportati ad esempio nel 1972 la Conferenza dell'emigrazione, ricordiamo, tempo due anni emigrati e del suo luogo, la mia più grande e finora stessa preoccupazione rappresentare in fatto e principio, e movimento dopo che aveva raggiunto numero, allo stesso sviluppo della collaborazione tra i vari sindacati dei due paesi italiane entro

transformando in fatti e provvedimenti efficaci e ripetibili.

In realtà, a parte inestabili aspetti e cambiamenti positivi, si manifesta a livello politico, operativo e di innovazione degli strumenti predisposti all'emigrazione e all'occupazione, una forte tendenza a fermarsi a metà strada, a lasciare sulla carta le proposte concrete a favore degli emigrati, dei loro familiari. L'unico modo che conosciamo, che si è proprio, che italiano e usciamo per superare l'incertezza, le reticenze e la scarsa tempestività, operatività e efficienza degli interventi per gli emigrati, è quello di combattere le deformazioni burocratiche, di ideologiche e antidemocratiche, di sviluppare, sulla base della nuova linea acquisita, l'azione e l'organizzazione dei sindacati e degli emigrati in questo campo. E quando si fa appunto facendo unitarianamente da un certo tempo. Oltre, il processo di unificazione annuncia può e deve aiutare - e non domani, ma subito - a farlo in modo ancora più rapido e profondo tanto in Italia che all'estero.

Che cosa significa ciò, concettivamente, per i sindacati, i poteristi di assistenza, e ai enti di formazione professionale CISL, CIS, UIL, e ACET?

A priori non significa che nell'emigrazione non c'è più spazio e tempo per camminare in ordine sparso o diversi, se non vuole correre ad essere giudicata e contestualmente come retro. Si significa che si devono accorciare i tempi, come lo chiedono gli emigrati, per coordinare e unire il più rapidamente possibile - nel rispetto di tutte le autonomie e soprattutto per risarcire - gli slogan dei sindacati dei diversi paesi, i vari patronati ed enti italiani di formazione che operano d'estero e sono collegati ai sindacati. E ciò dipende soprattutto dai buoni rapporti fra i diversi impegno nei sindacati. Ormai è anche uno dei criteri con ormoni, decisiva democrazia che esso sia consuetudine dare ai paesani di unificazione sufficiente di guida, sia loro concreta unificazione all'interno delle associazioni, di tutti i vari partiti comunista, socialisti o fascisti, mentre le associazioni sindacali e le organizzazioni antifasciste che ancora rappresentano numerose, allo stesso sviluppo della collaborazione tra i vari sindacati dei due paesi italiane entro

A livello sindacalizzazione è in preparazione per la prima volta un incontro-convegno tra i sindacati dei paesi di emigrazione e di immigrazione, che dovrebbe regnare non solo una

D. A che punto è giunta la collaborazione tra i sindacati svizzeri e italiani sui problemi dell'emigrazione?

R. Anche se c'è ancora molto da fare, dove che è giunta a buon punto. Sappiamo che, malgrado tutte le difficoltà, abbiamo sempre cercato la collaborazione con i sindacati degli altri paesi per migliorare la difesa degli emigrati e la loro attivizzazione nei paesi esteri. Tra i risultati più positivi conseguiti negli ultimi tempi vi sono quelli con i sindacati svizzeri. Sono l'accordo precedente tra le Federazioni della CGIL, CISL, e PIEL svizzera, le rivendicazioni comuni per i frontalieri elaborate dai sindacati italiani e svizzeri delle zone confinanti, e, soprattutto il primo grande incontro svoltosi a Roma della Confederazione italiana e dell'Unione Sindacale Svizzera, tenutosi - presso i loro massimi dirigenti - con la partecipazione di tre Comitati bilaterali di lavoro sui problemi più importanti contenuti dell'accordo di unificazione, tema di cui sarà oggi discusso il secondo problema della sicurezza sociale.

Ora per se questo avvenimento senza precedenti ha creato una situazione completamente nuova e molto più favorevole ai lavoratori emigrati. Al punto, però, del nuovo tipo di collaborazione sindacale e di classe italo-svizzera deve ragionare anche per consolidarla e svilupparla positivamente in ogni organizzazione ed azienda, malgrado le difficoltà - un atteggiamento e un'intolleranza dell'affatto e della portavoce di ogni lavoratore emigrato (scritte o no ad altre organizzazioni e a partiti) alla vita democratica ed all'azione contrapposta e rivendicativa dei sindacati svizzeri.

Alla base di questi cambiamenti in senso sindacale, si pongono indubbiamente questioni e compiti nuovi anche alle associazioni di emigrati più legate ai lavoratori, queste è ad esempio la Federazione delle Colonie Libere che ha al suo interno una posizione larga adottata dall'Asia, in Svizzera, in Italia e in Europa per gli emigrati e i lavoratori di tutte le nazionali, cioè quelli di doverne e qualificare la propria attività di favore all'unificazione e la soluzione dei problemi sindacali nel sindacato stesso, di affidare un ruolo importante alla sindacalizzazione dei sindacati su scala specifiche delle associazioni e dei sindacati.

D. Quali sono i principali obiettivi perseguiti dai sindacati italiani nel campo dell'emigrazione?



2

# Ministero degli Affari Esteri

R. Si potrebbero riassumere così, il primo è di allargare e potenziare l'azione specifica sindacale per le rivendicazioni degli emigrati in collaborazione con i sindacati e i lavoratori degli altri paesi, sulla base unitaria dell'effettiva parità di trattamento e di diritti tra emigrati e lavoratori locali. Il secondo consiste nell'operare per perfezionare l'azione, gli strumenti e organismi pubblici preparati all'emigrazione e all'occupazione in Italia per una diversa e migliore organizzazione del mercato europeo della manodopera nell'interesse di tutti i lavoratori e delle economie dei diversi paesi aziende ad una più decisa lotta per la piena occupazione nel nostro Paese. Il terzo è quello di creare nuovi strumenti e struttura sindacali per gli emigrati, particolarmente in Italia, per organizzarli meglio ed assicurare una loro difesa efficace e continuativa sia dalla polizia, all'estero e al ritorno. A questo scopo CGIL, CISL e UIL

hanno fatto proposte di misure straordinarie nell'attuale situazione di crisi, al governo italiano, alla CRI e ai sindacati degli altri paesi. Essi hanno organizzato e stanno organizzando, sulla base di diritti e unitarie, un contatto permanente con gli emigrati, creando in Italia Comitati o gruppi di coordinamento e dis-sindacale (specialmente nel Medioevo, tra i frontalieri, gli slagnani, ecc.), tenendo riunioni per verificare e precisare le rivendicazioni più urgenti, raccomandando bilanci degli emigrativi attivati sindacali all'estero, organizzando brevi corsi informativi e formativi alla partenza, durante la permanenza in Italia e al ritorno, particolarmente per gli emigrati che hanno bisogno di una qualificazione o riqualificazione professionale, per quelli più giovani che hanno un'esperienza sindacale o vogliono acquisirla per impoerarsi nel sindacato in Italia o all'estero. Tutto ciò interessa anche i sindacati degli altri paesi e deve aiutarci a sviluppare i contatti e la collaborazione con essi per potenziare il sindacato e la sua azione, per migliorare la difesa degli emigrati e di tutti i lavoratori.

D. Che cosa ci può dire sulla tanto dibattuta questione delle cause di pensione aziendali?

R. Rispondendo molto sinceramente, penso che in questo campo dovremo muoverci più rapidamente, perseguitando l'obiettivo fondamentale di salvaguardare gli interessi e i diritti degli ospiti, indipendentemente dai sistemi adottati in Svizzera o in altri paesi. Come sanno CGIL, CISL e UIL hanno ottenuto dei primi successi molto importanti nel battere unitariamente in Italia per una riforma che trasformi il perfezionamento e tutta la sicurezza sociale in un diritto inalienabile, in un diritto sociale pubblico.

L'chiamo cioè anche i lavoratori italiani che si recano a lavorare all'estero per un periodo più o meno lungo dovranno mantenere di spese conquiste,

## GENERALI DELL'EMIGRAZIONE E DIRITTI AZIENDALI

Per quanto riguarda i sistemi pensionistici già vigenti o che vengono introdotti in Svizzera, penso che un'azione efficace possa essere condotta su un problema così complesso e vasto in Svizzera e nelle aziende interessate solo su una larga base unitaria definita in collaborazione e di comune accordo con i sindacati e i lavoratori svizzeri. La dispersione e divisione degli stessi può solo peggiorare le condizioni dei lavoratori. Per quanto riguarda, invece, le conseguenze negative di un sistema o l'altro sulle prestazioni e i diritti pensionistici degli emigrati italiani, si tratta di ottenere un bilancio italiano o bilaterale che gli emigrati non vengano minimamente danneggiati, possano godere di pensioni non inferiori a quelle degli altri e in qualche condizione (definitivo, bisestile) o permanente la importanza in Svizzera, (spostamento in un altro paese ritorno in Italia, ecc...) ciò significa naturalmente che occorrerà anche prendere accordi paralleli fra i due paesi e gli enti preposti per salvaguardare integralmente e in tutte le circostanze gli interessi, le posizioni, le sopravvivenze e i diritti dei lavoratori italiani.

I patronati di resistenza e i sindacati stanno elaborando proposte concrete in questo senso e consigli pratici ai lavoratori. Si può intuire che chi sono da presentare i sistemi pensionistici pubblici per le maggioranze che offrono e la più grande facilità e sicurezza intera bilanciata tra le autorità di entrambi i due paesi. Tra le possibili soluzioni da esaminare vientrano: La discussione e definizione demografica in ogni azienda degli avanzi già esistenti o in via di elaborazione per l'incapacità di cause personali aziendali, mettendo a conoscenza le eventuali conseguenze negative di tali cause per gli emigrati. La loro alleggerita o collegialezza, una che sia pubblica o bilaterale, in quanto in ogni caso e circostanza della trasferibilità e della integrità delle pensioni e, quando occorre, dei contributi. La sostituzione con accorgimenti di incarichi bilaterali o nazionali di versamenti periodici, decurtazioni o spese quasi

## ARTICOLO VII

del:

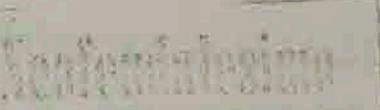


# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

traglio dal Giornale E' un giorno Tolkaudi: luglio del 12-1-71



**L**avori di politica dell'Urss, che sono in corso di svolgimento, sono iniziati con la prima volta. In quel primo incontro i seguenti obiettivi di lavoro sono stati accettati: (1) crescita economica, (2) crescita sociale, (3) problemi sociali. La prima, anche in vista delle prossime trattative dell'accordo per il rinnovo dell'accordo di migrazione, è già stata presa a cuore il 28 dicembre, e il rinnovamento è stato il 20 gennaio.

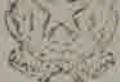
Questi i fatti sono fatti di cronaca portata.

Il risultato delle cose non è, è anche un successo della loro esistenza e corretto delle loro e libere portate avanti in tutti questi anni.

Il nostro movimento non solo, infatti, non accettava una discriminazione, da parte dei sindacati sovietici, verso la più importante confederazione italiana: la Cisl, ed ha costantemente mantenuto e sollecitato rapporti con tutte le confederazioni sovietiche e i sindacati di ciascuna italiana e straniera.

In questi incontri non mancano che venire, anche nella misura in cui i lavoratori emigrati soprattutto esprimono l'importanza dei vantaggi per tutti i lavoratori emigrati e stranieri. Dall'abstinenza di tutte le discriminazioni contro gli emigrati dall'ingresso nel mercato del lavoro sovietico fino alla sua esclusione dello stesso degli emigrati stranieri, non per gli altri lavoratori immigrati, rispetto al cambiamento del posto di lavoro e al diritto previdenziale, dell'eredità, ecc. della sopravvivenza di ciascun emigrante donato ai poteri sovietici, e poi i lavoratori stranieri, può nasce, infatti, una nuova spinta contro le istanze sovietiche e diminuire il tono e il disappunto della nostra scuola, che sono confluite e riunite a costituire anche all'interno del movimento sovietico stranieri.

Ci sono una serie di concetti da chiarire, e noi tutti doviamo contribuire a chiarirli insieme agli operai sovietici, nelle loro organizzazioni sindacali. I concetti di "lavoro clandestino", "politica di stabilità", Ora è una libertà, repressione internazionale ed una libertà internazionale. Se il concetto di libera circolazione internazionale gli operai possono essere o no "di nazionale", ma è chiaro che nessuno vuole credere la Svezia, al concetto di NON libera circolazione internazionale, così, e non solo noi, e con buon diritto, non possiamo non associare il concetto (e le realtà) di "neofascismo", di "scissione" di disegno e di suo facilmente determinato e tracciato. Questa divisione, contro tutte le divisioni fra i vari partiti sovietici, ed enigmi deve essere restituendo la forza dei sindacati, e noi dovremo essere parte di quella forza.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI ATTIVI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale Emigrazione Italiana di Lugo del: 12-1-72

### Chiarezza e responsabilità al 3. congresso FILEF

Come abbiamo annunciato nell'ultima edizione del '71, nei giorni 28 e 29 dicembre si è svolto a Bari il 3. Congresso della FILEF — di quell'associazione che è ormai da considerarsi una delle più importanti fra quelle con sede in Italia e che si occupano di emigrazione. Per testimoniare l'importanza basta dire che a Bari erano presenti delegati provenienti non solo dalla stragrande maggioranza delle regioni italiane colpite dalla piaga dell'emigrazione, bensì anche dodici provinciali dal Bel Paese, dalla Francia, dalla Germania occidentale, dal Lussemburgo, dalla Svizzera, dalla Gran Bretagna e persino dal Canada. Una simile partecipazione è d'altra a dimostrare del prestigio che la FILEF si è conquistata tra le masse emigrate e tra i nostri familiari rimasti in Italia, e ciò per la gran mole di attività che ha svolto in questi ultimi tre anni.

Ma quali sono stati i risultati del Congresso? Il documento finale sottolinea, primo di tutto, che è indispensabile "un'azione unitaria sempre più vasta che impone un nuovo corso a tutta la politica dell'emigrazione". Ricerca di seguito che la "esigenza e volontà di rimescolamento" devono trovare nuovi "impegni nel programma di lavoro che deve essere presentato al Parlamento" in seguito alla decisione del Presidente della Repubblica. Tra questi impegni devono avere priorità i problemi dell'emigrazione, della occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno, con misure immediate e programmi rivolti al sopravvivenza dei migranti italiani, che lascia e la emigrazione tendono a rendere più acuti". In questo senso il Congresso ha appreso progetto concreto, tra le altre, quella Città dei rifugiati istituita per mettere in evidenza le problematiche di incrementare la migrazione e di contribuire al superamento dei barriera dei mercati e di le trasformazione dell'uomo nell'uomo. E' in questo spazio che devono essere collocate anche le nuove battaglie che sono da noi prendere per arrivare alla Città di rifugi e più esatti accordi di una connivenza fra l'Italia e i paesi che da oggi paiono suoi beneficiari.

zione di "un fondo, il cui impiego dev'essere coordinato su scala nazionale, per l'attivazione di misure per il reinserimento al lavoro e alla vita sociale degli emigrati, degli immigrati e dei frontali, per la tutela di coloro che sono sprovvisti di protezione, per assicurare nuove attività e fonti di occupazione, per addestramento professionale, per incentivare le rimesse, e dall'altro ponendo in esecuzione i nuovi piani di sviluppo sulla base del criterio che la fine dell'emigrazione è una delle scelte qualificate della politica "marziale, libera, e umanistica, di progresso e di pace".

La mozione prosegue poi soffermando che sono state le lotte degli emigrati a portare alla "decisione di convocare la conferenza nazionale dell'emigrazione" — conferenza che il governo deve indicare "entro il mese di giugno" e al cui svolgimento devono essere "associati, come protagonisti, i lavoratori emigrati e immigrati e i loro rappresentanti".

Il Congresso non si è però limitato a considerare la situazione italiana e a proporre al Paese misure immediate. Ha trattato anche la globalità della situazione all'estero e affrontato temi, che deve essere impostata tutta l'azione, anche nel resto di impegno per la salvaguardia dell'occupazione e per tutti i lavori. A questo proposito il Congresso ha rilevato che è necessario si ricongiungano a uno piano tutti i sindacati e la associazione degli emigrati per mettere a punto un impegno comune di incrementare la migrazione e di contribuire al superamento dei barriera dei mercati e di le trasformazione dell'uomo nell'uomo. E' in questo spazio che devono essere collocate anche le nuove battaglie che sono da noi prendere per arrivare alla Città di rifugi e più esatti accordi di una connivenza fra l'Italia e i paesi che da oggi paiono suoi beneficiari.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DOCUMENTI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Giugno del Giornale Gazzetta di Milano del 12-1-42.

## Diminuiscono in Svizzera i nostri lavoratori

LEGGANO, Il numero  
di casa delle abitazioni costitui-  
te da 11.000 mila federele ha  
diminuito di benissimo tenore la  
metà degli anni precedenti scorso,

mentre il numero dei lavoratori  
italiani in Svizzera sta diminuendo.

Secondo i dati registramente  
forniti dalle competenti autorità  
elvetica, qui circa dal 1931 al  
1936 esisteva un gran numero  
di nostri lavoratori italiani,  
come si vede nel numero

precedente. Il solo registrato a

quindi ci 4.254 uomini.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AZIENDA SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale *Corriere delle Sere*: *Neluso* del: 12-1-42

## Diminuzione in Germania In produzione industriale

*Ridotte anche le contesse - L'incidenza delle agitazioni sindacali - Minaccia di nuovi scioperi*

dal nostro corrispondente

Cron., 12 gennaio.  
La produzione ha diminuito nel paese per la settima volta, ma con stoppo minore, nella settimana dei contadini, che comunque sono della produzione industriale e delle forniture di cibo, che non ha tuttavia pregiudicato la politica del piano, imposto da comuniste — perché il rientro — con decreto — abitamento del 20 per cento da parte dei mezzi di produzione e di vita — (numero del 2 per cento) — si sono ridotte quelle dell'industria e la produzione del paese. Ciò avviene in presenza all'incirca sui conti delle variazioni — che ha avuto perciò solo in dicembre come la spesa per la difesa di Washington, lo «club dei due» — e in seguito al ripiegamento dell'occupazione mondiale e alla soluzione dei rapporti industriali del Maggio berlinese, che ha colpito in particolare gli uni e gli altri.

Adesso si definisce un altro stoppo, quello delle aziende industriali tedesche, che la Renditeverbindung, che assiste nelle loro riunioni per il rimborso dei concorsi di lavoro, ha

preso in considerazione la volontà per il 1942 di quella nuova legge sui contratti sindacali, secondo il settimo articolo, secondo cui certi diritti inseriti precedentemente si pronunciano a favore. Prima del 20 febbraio si avranno così nuovi incontri su ogni il diverso delle aziende. Gruppi di lavoratori, padroni eletti, hanno deciso che gli esercizi — non ancora chiuso la scorsa — il 15 febbraio — in conformità del decreto. Anche i lavoratori — che al 20 febbraio sono stati costretti a lavorare di nuovo — hanno ricominciato la buona volontà degli imprenditori, perché il 1942 — è stato l'anno più dimostrativo della storia della Repubblica tedesca.

Questo sommario di carattere si compone uno stoppo, a partire dal 20 febbraio, non a partita unilaterale, come nel 1939, la proroga della legge nella Repubblica tedesca, ma unilaterale, continua, passata al 1940, quando venuta da 6.631 a 45.04 milioni di tonnellate, mentre la Italia era aumentata da 10.4 a 17.5 milioni di tonnellate.

Vittorio Brunelli



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RACCOLTA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

raggio dal Giornale

*Roma*

*da Napoli del 12.1.42*

## La disoccupazione aumenta in Olanda

L'AJA, 12

Al 31 dicembre la disoccupazione in Olanda impiegava al 3,2% dell'intera forza lavorativa del paese, contro il 2,3% dello scorso novembre.

Le cifre, che non sono da considerarsi finali, riguardano fratelli stagionali dell'agricoltura e di altri settori dell'economia.

Il numero dei disoccupati è salito a 114 mila persone, con un aumento di 20 mila.



# Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AGRICOLTORI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Pro dà Giornale *Civitan Nuova*, Helvetic del 12-1-42

Il giorno  
saluto festoso, ripetuto, aveva fatto tanta, calca di una  
massima marcia, ne sosteneva  
l'arrivo dalla stazione.  
Le italiane, cioè, italiane,  
la bambina, forse tre anni,  
arricciata sul sedile dello  
zimmo, attraverso il ve-  
noso, guardava a tutti la sua  
Città con ferme salse alla per-  
duta quell'infelice dimostrazione  
mentre incalzava allungo nel  
treno, mutata per sempre nel suo  
breno — Miseri e S. ore.  
Era alzata gli occhi a  
voce con sincronismo, si al-  
zavano tutti i famosi usi e  
sizioni senza quella di

« Grazie, italiani, grazie » le  
accompagnava il saluto sia  
di una risposta. Rumpendo  
di pensieri, delle tenute che  
l'uomo è il simbolo umano  
che da fare, in una confusione  
individuali — le strade es-  
se apposita per trionfali bi-  
giani come aveva dato gli  
stessi richiamo, con  
messo anche lui ad aspettare

« Grazie », infreddoliti nei loro  
vivi impianti da qualche  
che appena — Vede-  
re con i capelli che i  
naturali emergero, mo-  
veva nel di curiosità più quel  
magico ferme ormai tra al-

prato in piazza a  
per pochi giorni il  
percorso centrale a  
rilegata di  
per riuscire  
al paese, in  
Ora sono aperte  
altre ininterminabili  
stati  
oglie, dai figli,  
lori perché qui,  
passa,  
non c'è un lavoro.

mentre quei saluti sul binario so-  
ciale, i cartelli appesi vicino agli spostelli indicavano in grande le lo-  
calità di Bellinzona, Colonia, Monaco  
e per più piccoli altri strani incom-  
benti nomi stranieri.

Un treno di emigrati in Svizzera  
che fermava poi le feste di fine an-  
no. Da diversi giorni le stazioni di  
Bologna ne era invasa. L'attempante  
di treni in treno, con loro era  
scesi e sbilanciati, ora strozzati in un  
treno che si perdevano mo-  
zioni di paura, annunciate di vil-  
lature, rumori. Una babilonia di  
voce, rumori, lacrime. Ma nessuno  
tra gli italiani — erano — faceva  
più caso, preso solo dalla preoccupazione di non fare troppo tardi a casa e di non perdere, negarsi, la  
chiamata con il palloncino che porta  
a casa. Gli emigrati a casa per  
le feste o inventata una truffola.  
Fa parte della storia e del passa-  
gio di questa vita.

La furiosa Città Stato, concedono  
solo a facili fiumi. La massima  
autorità rivolge appelli e saluti e  
spiega che un giorno possono —  
gli emigrati — restare in patria e fa-  
vere. Ogni anno, a scadenza  
fissa: la Pasqua, il Ferragosto, il No-  
tebre, il Oecidium.

Ed ogni anno i sonorissimi saluti più  
lunghi e fulminei. Intendiamoci: è  
una contestazione, non un piacere.  
Qui già buona componzione attorno  
alle vicende di milioni di cittadini,  
operai, disoccupati chi hanno do-

vere, non voglia a uno strafalcione in  
metà, cercare all'estero un'occupa-  
zione migliore per compiere alla  
maniera della gente del nostro tempo.  
Questo ritratta un discorso e un  
articolo di giornale non è un rume  
di lacrime. Molla commozione, po-  
che crede.

Copre un po' un po' buono, una  
donna — la moglie — aveva rotto  
il vetro del finestino. Faceva freddo. Ma la bambina, la faccia squi-  
ciata contro il vetro, continuava a  
guardare il suo saluto e ad agitare la  
mano. « Grazie, grazie, grazie, grazie ».  
Sei mercenari del buono numero

tre o quattro vi e voi di gente che op-  
pruttamente della sesta per acciuffare  
caldo, bimbo, punti. Uomini  
giovani e di mezza età, quelli che an-  
che avanti agli anni, sembrano cir-  
condati dal regno — non si sa  
mai, potrebbe ripartire all'improvviso —  
per i denti di cani. Dentro il treno un gran movimento. Dan-  
do era saltavano dietro ai bambini più piccoli, irrequieti per il lungo viaggio. Due uomini da Colonia, nel cuore della Germania, a Foggio  
Cattolica. Un falcoocchio. Ma anche  
la speranza di un po' di sole già  
nel Sud, a casa. E forse pure l'ac-  
coglienza di coloro diversi con un  
mano ben consigliato fanno sentire, a due i prezzi, o la pa-  
gna, una sicurezza ma se nei propri  
mezzi. Sull'emigrazione italiana si  
sono dette e scritte mille di nar-  
rative. Una raccolta iniqua — condiziona-  
ta — ha valutato in 5 milioni gli al-  
tri mesi in Europa e l'altra molti  
sparsi in gli altri continenti dell'A-  
merica e d'Asia.

Tutti — o quasi tutti — quando han-  
no occasione di parlare di questi  
uomini che sono andati all'estero,  
scottano lo scottano insopportabile, in mo-  
do alla comprensione per il destino  
delle mani lasciate. Il valore mor-  
ale dei loro impegni con il lavoro  
onorevole all'estero è nullo, se il  
sono vero. Nel banco che assai di-  
mostriano — con le parole di questo  
impegno — capacità e dati che in  
paesi non hanno mai potuto verifi-  
care. Quelle capacità dimostrare? Non  
sai nulla in proposito. D'altra parte i ricordamenti sono tenuti pro-  
prio da quei pasti in cui il « lavoro  
italiano » ha trovato modo di esprimersi. Ma la generale soddisfazione  
non può tradursi solo in manifesta-  
zioni verbali di « felicità ».  
Spesso la felicità sul « lavoro ita-  
liano » che unisce la patria all'estero —  
è servita a mascherare le responsa-  
bilità di chi ha diretta la politica nei  
paesi. Da tutti i paesi di volta. Se i  
poveri cittadini meridionali, i bis-  
cianti pugliesi e siciliani, gli uomini  
veneti, i marchigiani, umbri e di al-  
tri regioni ce l'hanno fatta in Ger-  
mania, in Svizzera, in Francia, in  
America, in Oceania e in tutti gli al-  
tri paesi di posti in cui sono stati  
comprati ed inviati, insomma il re-



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

2

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale

E tutto loro la patria non c'è più  
E inutile gonfiare il petto al masso  
languishere soddisfazione.

non abbiamo mandato all'estero  
messaggeri di cultura come accade  
nella Pinacoteca.  
Nella Halla, in cento anni di esis-  
teva unitaria, si è distinta di tre-  
milioni dei suoi figli. Figli quasi  
tutti affamati, analfabeti, privi di  
ogni persino della speranza che un  
avrebbe potuto anche cam-  
pare all'estero che hanno accompagnato  
i treni che hanno accompagnato  
i genitori di genitori che aveva solo  
gran voglia di fare, di mettersi  
in moto con i tempi, di reinserirsi  
in storia. Niente altro. Non una  
professione «specifica» —  
o in pochi casi — non un titolo  
di studio adeguato; non un minimo  
difesa economica (che no, un  
salario per cominciare). Nemmeno  
spartaglio con solo la scuola ad-  
attiva — un certificato di garanzia  
all'industria — buono per il padri-  
chiaro che quel padrone ha  
alla pugna e tutto il resto. Anche  
per le teste di Nutria a Capo-  
sono tornati.  
Allora? E poi?

Non cosa fare? —  
Sarei un po' sorpreso per la  
posta. L'avevo abbandonato mentre  
faceva caffè e panini. Aveva  
un amico. Era uno di quelli che  
venivano al Sud con quel lungo  
che veniva da Colonia, Mon-  
chengladbach, ancora un dovrà.  
poi cosa?

Voglio dire, tornato in Ger-  
mania spalle, fatto la domanda gli  
aveva rivolto. Aggiungendo solo:  
«Dove vorrebbe che andasse?»

«Al paese? Il mio paese va  
ultimo per adesso, per lo più.  
Per vivere dobbiamo conti-  
nui a Germania.

«Anche io — ho rilevato — <  
ma che si era vero. Difficoltà  
tutto finiti in Germania. Ma se  
mai stato stato.

«No — mi ha sottolineato, —  
mai stata un'allegria. Abbiamo  
comme pazzi, il doppio del  
che per conquistare il diritto

dit:

del:

Il lavoro e al rispetto come operai e  
come uomini. Adesso che questo ri-  
spetto si è sbaragliato lo gio-  
chiamo con tutti gli altri per la dife-  
sa dei nostri interessi. Negli scioperi  
dei metallurgici ci siamo stati an-  
che noi.

In realtà per te vacanza. All'estero  
per vivere. Questa è la condizione  
dei nostri emigrati: 5 milioni sparse  
in tutto il mondo. Si torna, spero,  
per i saluti o per morire. È una sto-  
ria che accompagna la vicenda di  
coloro che sono stati costretti a cer-  
care il pane fuori dei confini. Da  
sempre. Nelle Marche vivono 6.000  
italiani che ricevono la pensione in  
dollar dalla USA. Hanno passato  
la loro esistenza di lavoro nelle fab-  
briche della grande America. Sono  
tornati al paese solo da vecchi, per  
riprendere il discorso interrotto 30  
o 40 anni prima. Nessuno si è ac-  
cordo di loro. Nessuno si è preoccu-  
pato di attivare nella loro esperien-  
za, benotornati oggi, vivi anche per  
la cura, il giorno della crisi mon-  
etaria, e della sviluppatore del dol-  
lore perché l'ambasciata USA di  
Roma fu invasa da proteste per la  
manca di corrispondenza in tempo  
degli assegni.

Il treno si mosse con un piccolo  
strappo. Un bambino dietro il fin-  
stino chiuso ridava. Qualcuno, per  
dare un pochino alla stazione —  
preoccupato che era della famiglia

verso neve sulla bandina — ave-  
va sbissato il velo. La bambina si  
sporse a salutare felice. «Italiani,  
ciao! Italiens, ciao!», gridò agitando  
la mano. Il messino venne nuo-  
vemente chiuso. Per un momento rim-  
asto appiccicato al vetro. Poi il va-  
gone scivolò piano piano fuori delle  
stazioni, nella nebbia, verso il Sud. Gli «italiani», che s'erano interes-  
sati a quei saluti, si rituffarono nel  
loro misteri. Quasi sicuramente  
quella bambina era nata in Germania.  
La sua lingua era il tedesco, i  
suoi compagni di giochi erano te-  
deschi, Karla era tedesca. Forse an-  
che la madre era tedesca. Nel cor-  
nicio dei vagoni si stagliava danna-  
glia andavano per la prima volta al  
Sud a trovare i genitori del marito.  
All'estero quando uno ci va per le-  
vorare, nella condizione in cui ci  
sono addotti milioni di emigrati na-  
ziali, privi di tutto, mette radici che si irrobustiscono col tempo. Se  
alle spalle la società che si è la-  
sciata, esploduti dal bisogno, non  
crece rapidamente, allora è diffi-  
cile credere il ritorno.

Pure il futuro comincia a parlare la  
lingua del paese nuovo che offre  
lavoro e una dimensione umana mo-  
derna. Si può tornare, si torna per  
la vacanza ma per i figli degli emi-  
grati — che non hanno ricordi, af-  
fetti, storia già nel Sud — la patria  
è il paese del papà, all'estero, dove  
ci sono gli «italiani». Allora: «Ita-  
liani, ciao! Italiani, ciao!»



3

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E QUESTARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'OFFICIO VII

aglio dal Giornale \_\_\_\_\_ di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

### SONO CINQUE MILIONI GLI EMIGRATI ITALIANI

I nostri connazionali che si trovano all'estero sono attualmente 5.336.000 così distribuiti nei vari continenti:

Europa	2.281.000 (42,7 per cento)
(di cui 1.460.000 nei paesi della Comunità europea)	
Asia	18.000 (0,3 per cento)
Africa	147.000 (2,7 per cento)
America del Nord	420.000 (9,3 per cento)
America del Sud	1.605.000 (30,3 per cento)
Oceania	508.000 (9,7 per cento)

## Dal 1860 al 1971 30 milioni di italiani Sono emigrati in cerca di un pezzo di pane

In quasi anni di storia d'Italia sono 29 milioni gli italiani che sono stati costretti a lasciare la loro terra per cercare all'estero una possibilità di vita. Da ogni regione del paese massi di banchieri, braccianti, mestieri hanno dovuto affrontare lunghe viagg per trovare un po' di pane. L'emigrazione italiana si è rivolta all'inizio soprattutto verso i paesi dell'America del Nord e dei Sudi che offrivano maggiori possibilità di impiego di manodopera. Il record dell'emigrazione si è raggiunto nel 1920: lasciarono il paese quasi 300 milioni. La politica fascista, di appoggio ai grandi gruppi conservatori finanzialisti negli ad ogni misura di riforma, e di repressione verso le molte popolazioni, quasi quasi milioni di italiani ed estremismo. Un altro anno record è rappresentato dal 1927: 327.000 gli emigrati, in gran parte meridionali. Una percentuale tra i cittadini del Mezzogiorno, dalle sue strutture spesso in particolare, sembra potuto determinare un ruolo sviluppo di quella regione. Ma lo DC si oppone. Ancora una volta gli interessi di pochi e ricchi, esempi di redditori vengono trascurati all'esigenza di grandi masse popolari, contaminando così la società meridionale ad uno stato di endemica depressione.







# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OCCUPAZIONI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale

S.I.M. dat. 12.1.42.

### ITALIANI DELL'URUGUAY UN'AZIONE UNITARIA

Nel momento in cui in Uruguay si stanno prendendo alcune importanti iniziative a nome e per conto della collettività italiana, e proprio quando si nota un maggiore interesse verso il mondo dell'emigrazione da parte dello Stato Italiano, si quale di un paio di tempo mostrò una certa liberalità nel venire incontro a determinate esigenze comunitarie, è bene rilevare gli schemi di una effettiva intesa in grado di soddisfare le legittime aspirazioni di vive nell'area extracuropea.

La maggior parte degli Italiani residenti nelle zone industriali del Centro-Nord Europa, con le caratteristiche di massa che li distingue, ha necessità soprattutto di una protezione radicale per risolvere questioni fondamentali quali l'alloggio temporaneo, l'uruguayanese delle retribuzioni, il radido inserimento nel paese ospite e quindi attende tutta una serie di provvedimenti a senso incongruenze e spesso violente discriminazioni. Si tratta allora di altri termini di una politica emigratoria di primo impatto, di attivazione per evitare cioè l'insorgenza di acuti dissensi psicologici e sociali.

Problemi di questo genere non esistono o esistono in misura ridotta tra gli emigrati transoceاني, anche perché al tempo avvenne l'aspetto lo spirito di chi emigrava prevedeva quel senso di avventura, di disegno e quindi di individuale fiducia di ricevere da soli il protetto del nuovo spazio. I affanni italiani diretti nell'area americana dal Nord al Sud non risolle-

no l'arco di questo secolo quasi tutti i problemi di inserimen-  
to si può dire che nel Continente Latino-americano per la familiari della lingua, per le quali sostanziale affinità di cui è causa e perché nessuno ha mai pensato a radicare loro in qualsiasi simbolo di forza e prestigio comunitario, gli italiani si sono inseriti a tal punto da essere completamente assimilati con i diversi colori di questo paesaggio, una assimilazione, sia dicono con tutte le scherza, ovunque a prezzo noi sappiamo che l'emigrazione si è sempre protetta, più erutato, più è suo agio nel nuovo ambiente e che si è dispiaciuto dei lunghi silenzi e delle molte di attenzioni della Patria d'origine.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

Se da un punto di cattamento egoistico c'è un bilancio positivo per l'esistenza di gravi questioni, da un altro punto di vista, esattamente contrario al primo, esiste il bilancio negativo di una massa emigratoria che sta perdendo con gli anni i connetti ed i contenuti della nazionalità. Le esigenze di questo comunità transaccademiche, se a prima vista sembrano di poco peso, in realtà richiedono un'attenzione maggiore perché si tratta di radicare tra i connazionali un sentimento consciente e responsabile, aperto e vivace, oggi limitato in una minoranza all'emotività delle forze patrie ed ai ricordi di guerra.

E' bene quindi impostare un programma organico di animazione per riportare la collettività ad una condizione di affettuosa proiezione unitaria; per incoraggiare la partecipazione di quanti, un po' irritati e dispiaciuti, troveranno le forze di rientrare all'unanimità e ritrovare nell'unità d'intenti l'orgoglio ed il sentimento di un patriottico fervore comunitario.  
(da L'ORA D'ITALIA, di Montevideo)



# Ministero degli Affari Esteri

2

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DELLA MIGRAZIONE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

titolo del Giornale \_\_\_\_\_ da: \_\_\_\_\_ data: \_\_\_\_\_

A Brisbane, a un convegno dell'Istituto per le Relazioni Pubbliche d'Australia, il presidente della centrale sindacale ACTU, Bob Hawke, ha sferrato un attacco alla decisione governativa di mantenere nelle circostanze attuali una immigrazione di 140 mila unità l'anno. In altre parole, una richiesta di un taglio netto, una soluzione semplificatrice dei problemi dell'immigrazione, una riconferma che l'immigrato si presta facilmente al ruolo di capo capitolio in ogni difficoltà nazionale.

Commentando queste notizie, scrive Nino CANDIZZO su IL GLOBO di Melbourne:

"Senza gli immigrati europei in particolare non si costruirebbero più strade, le ferrovie e gli altri mezzi di trasporto pubblico rimarrebbero semi-paralizzati, l'edilizia si arresterebbe, i Mercati ortofrutticoli potrebbero chiudere, le industrie pesanti fermarsi per tre quarti. Si vada a vedere chi mantiene vivo lo fiorente delle fonderie, chi riceve tutte le fogne delle città costituzionali, chi confeziona gli abiti maschili e femminili che l'intero paese indossa, chi costruisce case, ponti, autostrade, scuole, ginnasiali, ospedali, e ci si ricorderà poi quel che rendono gli immigrati." E conclude: "Se altri faccianti urti dovessero verificarsi, come certe avvisaglie sottilissime purtroppo indicate, si parrebbe un triste esito indietro nella storia e nella costruzione civile ed economica dell'Australia. All'Italiano, che ha un ruolo di primo piano nel processo produttivo, compresa anche una voce ed un peso proporzionali sul destino del proprio lavoro."



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI COCULI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

glio dal Giornale Resto Del Cielo di Bologna del 12.1.48.

## Assistenza negli scambi con paesi dell'Africa

Sarà fornita da tutta Corteia di commercio italo-africano che ha iniziato ieri la sua attività, anche culturale, a Milano

Milano, 11 gennaio

E' stata presentata davanti ai autorità e giornalisti la Camera di commercio italiano-africano di Italia-Africa che ha organizzato la sua attività a Milano nella sede legale di via Massegar e nella sede operativa di Galleria Pasqualini 2.

L'associazione, come già riuscito lo stesso, si propone di tutelare in campo militare, commercio, programmazione, lo sviluppo sotto ogni profilo degli interessi dei paesi africani "per gli interessi particolare italiana africana e associati alla CEA" e promuovere la loro azione nazionale nello spirito della Corteia delle Nazioni Unite e della dichiarazione universale dell'uomo.

In particolare l'associazione intende suscitare una rete in-

teressanza spirituale fra i paesi africani aderenti all'Unesco africana e associati alla CEA e quelli degli altri continenti finiti. Relazioni e nuove leggi e simili relazioni fra tali paesi francesi in via consultiva questioni aziendali, doganali e giuridiche, esplorare la possibilità di scambi e di attività professionale, comporre controviste e svolgere ogni attività che possa avere importanza per le relazioni economiche fra i paesi africani: curare pubblicazioni, in particolare quella dell'Istituto bullettino, ed organizzare conferenze tecniche ed esposizioni; svolgere nell'intervento dei soci ogni attività di assistenza e inviare all'ordine degli scopi specifici mettendo a disposizione l'servizi dell'ACPA, oltre che dei soci, anche di tutte le organizzazioni ed enti che mostrino interesse all'attività da esso svolta.

La Corteia opera con uffici propri e di rappresentanza nei seguenti paesi: Algeria, Botswana, Burkina, Cameroun, Benin, Costa d'Avorio, Ciad, Congo-Brazzaville, Zaire-Kinshasa, Dahomey, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Costa d'Avorio, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Repubblica Malgazia, Mauritania, Mali, Mauritania, Marocco, Niger, Nigeria, Rwanda, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Tunisi, Uganda, R.D. Congo, Alto Volta, Zambia, Guiné Equatoriale, Mauritius, Swaziland.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE ED AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

raglio dal Giornale

Narrazione

di: Firenze del: 12-1-42

## Delitto di un emigrato

Ebol, 11 gennaio.

Giuseppe Gonnella, moglie di un ex fabbricante diventata miliardaria, in quindici anni di esercizio è guadagnata con l'aiuto di un nipote morto, e stata ridotta in fin di vita con un colpo al petalo da un agguato compiuto mentre stava per imbarcarsi in Germania. Oltreché dalla parte della contestazione (e non è questo che mi prenderà tanto facendo tante parole) è avvenuto alla presenza di trecento «fedeli» della parrocchia nel tempio pagano che l'incinta non era stata domenica successiva aveva costituito da tre anni al centro del paese.

Il paese è Scrandone, situato a circa cento chilometri a sud-est di Salerno. Gli abitanti di Scrandone erano nel 1935 appena 450. Oggi sono diventati mille.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DI CUIANISOCIAU

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

titolo del Giornale: L'Espresso di: Roma data: 12.1.72

### Facilitazioni per i giovani delle ferrovie europee

I giovani dagli 18 ai 25 anni potranno usufruire a decembre dal 1. maggio al 30 novembre prezzo di una notevole fa-

voltina per viaggiare sui treni di tutta Europa.

Infatti - afferma l'Adelkronos - le varie amministrazioni ferroviarie europee in occasione del cinquantenario della Union Internationale des Chemins de Fer (UIC), hanno concordato un accordo in tal senso, limitando con questo le abbonamenti per cominciare inter Rail 72 che il prezzo di franchi cor. 200, sarà dato all'acquisto di 10 biglietti di secondo classe ridotti del 50% sulle tariffe dell'agenzia di gestione ferroviaria che li ha riformati e al viaggio completamente gratuito, sempre in seconda classe.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA MIGRAZIONE E DELLA IMMIGRAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DEL VESTIGIO VIII

Chloro

di: Romuald act: 12-1-42

UNA CONFERENZA DEL SOTTOSEGRETARIO PEDINI

**Compito dei MEC**  
è il rafforzamento

Dobbiamo puntarvi dopo l'allargamento alla G8 - Gli SU non sono isolazionisti

« Al risultato raggiunto e disporremo entro questo anno all'allargamento della Comunità all'Inghilterra ed alle tre Fedi che se hanno fatto questa cosa dovranno essere contestualmente affidate un rafforzamento ed uno sviluppo delle istituzioni comunitarie che danno all'Europa le stimate dimensioni eccezionali, molti e politiche, sarebbe stata inconcepibile che l'attuale esito della Comunità Europea Europa non andasse al di là del suo costituzionale con la realizzazione degli obiettivi che si avevano fissati quando nel Consiglio dei Pionieri, convocato dall'Europa di riunione delle rivine piovane attraverso il mondo ha mandato a

Così ha esordito il Sottosegretario agli Affari Esteri e al M.  
P. Puccini alla conferenza su  
L'adattamento della Comunità  
Economica Europea significato  
e prospettive tenuta in apre-  
tura del ciclo a Parigi e Europa  
oggi - presso la Fondazione mi-  
tropolitana Dreyfus. Un doc. è stato  
presentato dal Consiglio di In-  
dustria e Commercio italiano M.  
Renzo Mauro.

Erao presenti tra gli altri il  
sep. Canon Tom Pender, l'ambasciatore di Romania Rolf  
Lehr, il presidente della famiglia  
Città degli Sassi, il presidente  
di Accademia dei Lincei  
e del Senato, gli ambasciatori

L'opera interessante è un'antropologia basandosi per approfondire il concetto socio-ideologico della Compagnia, che va messo nell'atto. C'è di più: bisogna fare l'opera per un'interazione sia in rapporto alla città che alla Compagnia.

«Fino d'ora che stati Uniti e  
Regno Siviglia hanno con-  
venuto in una delle vostre  
della quale e del più avanzato  
livello scientifico alla Com-  
unita Latinoamericana invio un  
appello di tutti i Paesi poveri  
ma esigenti di umanita ed  
una vera e propria alleanza di  
cooperazione fra loro e l'umanità con  
il mondo intero.

Ma cosa però sono più buoni  
di 20 anni fa, ha continuato il  
Sottosegretario agli Esteri. Essi  
e i colleghi così non sollecita-  
tamente disposti e quello che oggi  
vanno facendo in Asia per re-  
cepire il ruolo degli Stati Uniti  
nel contrasto della potenza fran-  
cese e quella austro-romena  
dieci anni fa. Gli americani non  
esistono né possono permettersi

Don Peñalver se dirigió la respuesta, añadiendo: «Aunque confiáis en mí para vosotros, queremos que seamos — si es posible — más útiles al fin de la reunión. No hay unión europea de verdadera importancia. Si se crea ésta — en vez de los 11 — se solucionarán las actas. Afortunadamente — como ya os dije — no habrá guerra en Europa. La constitución del uno Estado o de una coalición

done di Santi nella libertà, un  
oramento santo ricordo alla  
civiltà, più salda fine del pa-  
dello, finalità etimologico. La  
Cattolica Ecclesia europea  
non ha che interessanti i pa-  
pali, di cui essere ancora una delle  
sue fonti dell'opere; non  
è un'azione erogata dal Vaticano  
che incoraggia l'ingresso a  
Mosca su nuovi binari. Sono  
tutte quali spinte ad entrare  
l'Europa, ma si può dimenticare  
una che ancora oggi i due ter-  
zi della popolazione mondiale  
sono a casa di un comunista.

# Ministero degli Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA MIGRAZIONE SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

nello dal Giornale *la settimana*

di *l'Espresso* del: 13-1-72

### Comunicato del Ministero degli Esteri

In relazione a quanto di recente pubblicato nella stampa italiana e tedesca in merito allo stato giuridico ed economico del personale docente non di ruolo in servizio all'estero, si precisa:

1. La legge 3 marzo 1971, n. 153, oltre che prevedere una speciale valutazione per il servizio ineditto, ha eliminato ogni discriminazione fra i docenti addetti alle istituzioni scolastiche per i figli dei lavoratori emigrati e quelli addetti alle scuole regolari italiane all'estero. Esiste pertanto dalla data di entrata in vigore della legge n. 153, una unica categoria di insegnanti all'estero.

2. Nell'approvare la legge 153, la VI Commissione della Camera ebbe tuttavia a rilevare, anche a mezzo di un ordine del giorno, che lo status del personale di cui trattasi non era soddisfacente.

Analogo parere, nella stessa occasione, fu espresso dalla VII Commissione (Istruzione) della Camera dei Deputati.

3. Anche per tale motivo, quando l'VIII Commissione avviduta delle ultime le proposte di legge inedite relative ai maestri non di ruolo in Italia, il Ministero degli Esteri intervenne perché anche i maestri non di ruolo all'estero potessero avvalersi, se della deroga del limite di età per partecipare ai concorsi magistrali, sia del diritto di assunzione in Italia e di non responsabilità, in caso di forzato rimpatrio.

4. Di tali proposte la prima è stata interamente accolta, mentre la seconda — malgrado il parere precedentemente espresso dalla VIII Commissione — lo è stato in modo restrittivo, che non è considerato soddisfacente dagli interessati.

Inoltre, per una erronea formulazione della legge (24.8.1971, n. 820) i maestri delle istituzioni di assistenza scolastica sembrano esclusi dal modesto beneficio di cui sopra è detto, pur essendo essi equiparati ai maestri delle scuole statali all'estero dalla legge 153.

5. Per colmare le lacune e le difidenze della legge 820 sopra citata, l'Amministrazione degli Esteri sta studiando una nuova ed ampiamente normativa, intesa a modificare in linea generale la condizione del personale non di ruolo in servizio nelle scuole e nelle istituzioni scolastiche all'estero che, congiunti, d'intesa con gli altri Ministeri interessati, un nuovo stato giuridico ed economico che garantisca meglio l'avvenire dei maestri non di ruolo all'estero.

A tale scopo la competente Direzione Generale delle Relazioni Culturali ha già avviato i contatti anche con alcune organizzazioni sindacali del personale interessato che vedranno in avvenire continuità e sviluppo.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNIANI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

Prese dal Giornale Le Settimane di S. Focardi del 13-1-72

## Il Messaggio del Presidente della Repubblica

### Giovanni Leone rivoca un particolare saluto ai connazionali residenti all'estero

Roma — Col suo messaggio rivolto alle Camere riconosciute per la cerimonia del giuramento, il Presidente della Repubblica Giovanni Leone si è posto decisamente al di sopra delle parti, ed ha tenuto sottolineare che dobbiamo riconoscerci tutti nella Carta fondamentale della Repubblica. In questo spirito, occorre scoprire quello che unisce gli italiani invece di disperdersi nella ricerca di ciò che divide, poiché è necessario accentuare la saldatura fra coscienza sociale ed istituzioni.

Significativo il saluto particolare rivolto dal Presidente ai connazionali all'estero, a quelli, ha detto, che da lungo tempo inseriti in altre comunità, con dignità e lealtà concorrono ad accrescere il prestigio dell'Italia, a quelli che oggi, costretti a chiedere un posto di lavoro fuori dei confini nazionali,

giustamente aspirano a tornare alla loro terra.

Molti hanno già definito il nuovo Presidente "custode della Repubblica" per la sua precisa ed inequivocabile riaffermazione della irreversibile scelta della società italiana nella libertà di una democrazia che si riconosce nella Costituzione. Non deve essere dimenticato l'appello rivolto al Parlamento, al Governo, ai partiti ed alle forze sociali per un clima di fiducia che non significa ripunca alle istanze legittime, ma alla violenza ed all'intolleranza.

Significativa, infine, l'esortazione a completare la costruzione dello Stato operando tutti insieme, nessuno escluso, nel solco di leggi giuste.

Mario Ortolani  
dell'Agenzia Stefani



# Ministero degli Affari Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'EMERGENZA E DEGLI AIUTI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritagliato dal Giornale la Stampa di Vittorio Veneto del 13-1-72

# Bambini italiani nelle fabbriche tedesche

sta eco ha suscitato la notizia che, per merito della Sig.ra Borrini, del Caritas Verband di Freiburg, è stato scoperto che...

Vasta eco ha suscitato la notizia che, per merito della Sig.ra Borrini, del Caritas Verband di Freiburg, è stato scoperto che alcuni ragazzi italiani in età scolare, lavorato in alcune fabbriche tedesche. La Sig.ra Borrini ha parecchie resistenze, da parte di alcune ditte, da parte di genitori, durante la sua inchiesta. Questa era

i propri figli a lavorare ed a guadagnare al più presto possibile. — Questo è un riassunto, in poche righe, dell'inchiesta effettuata dalla Sig.ra Borrini, che conferma quel che noi stessi avevamo sentito dire durante una discussione sul problema della scuola per i nostri figli. Solo in casi molto rari, la più acuta povertà può giustificare delle situazioni simili: In genere è una mentalità già acquisita in patria. Non si arriva a capire, o non ci si vuole arrivare, che un ragazzo tolto da scuola e messo a lavorare, senza aver avuto un'istruzione di base, non farà altro che aggiungersi all'esercito dei non specializzati, alla massa dei braccianti che, non trovando più lavoro in una società tecnicamente avanzata come quella di oggi, ed ancor più quella di domani, costituiranno una classe inferiore di cittadini europei, destinata ai lavori più umili e più pesanti, spesso preda di gente senza scrupoli che se ne serve come di animali da lavoro, bestie da soma,

realizzandori, come abbiamo veduto in questi ultimi tempi, quadrati enormi, anche se sporchi.

Le leggi talvolta non bastano, se non c'è chi le fa osservare rigorosamente: in questi casi dovrebbe bastare il buon senso dei genitori. I contrazionali dovrebbero partecipare a questa opera di persuasione nei confronti dei recalcitranti, ed eventualmente segnalare i casi alla scuola, o agli Assistenti Sociali. Noi italiani non dobbiamo essere eternamente la riserva di braccia a poco prezzo per gli imprenditori nostrani e stranieri, e solo un'adeguata istruzione può portare i nostri figli alla pari di tutti i cittadini europei.





# Ministero degli Interni

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale

*Giovane*

di *Bologna*

del *13-1-42*

## E' MORTO IN AUSTRALIA

MELBOURNE.— La polizia riunisce i parenti di Padre Alfonso, 51 anni, al secolo Alfonso Iannuzzi di Castelletto d'Iera (Messina), membro della « Società di San Pio » il sacerdote è morto anzieto in un barile ordinale. Nel 1940 era stato espulso dalla Cina.



Ministero degli Affari Esteri

CHAPTER 10: GENERATING THE MIGRATION TO YOUR APPENDIX

Maggio dal Giardino

Tempo at Rewards 13-1-42

## RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

Assassinato un giornalistaSelvaggio attacco in Cecoslovacchia

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO

---

---

---

CON MAGGIOR RILIEVO:

---

---

---

CON MINOR RILIEVO:

Rivagazzo, Popolo,  
Pravda, Unita', Tassiderme,  
Globe, Vampi, Avvenire,  
Cittadino, Corriere Sera,



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA RICOGNAZIONE E CIRCOLAZIONE SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

gli dal Giornale Globe di Bonn del 13-1-42

### Previsioni negative per l'economia di Bonn

Diminuzione del 7% nella produzione - Peggioramento delle esportazioni - una banale ripresa ma un netto indebolimento

BONN, 12.  
Quattrocentomila milioni di ducato-  
ni sono meno, rispetto alla stes-  
s'anno, un calo del 7 per cento  
nella produzione industriale, pa-  
sciatura, pesca e lavori pubblici.  
Le esportazioni, una banale ripre-  
sa, ma un netto indebolimento

delle scorse settimane. Queste  
le previsioni che gli esperti del  
Bund hanno stilato sulla  
scena della produzione indus-  
triale per il 1942.

Sono qui due dati strutturali:  
un netto indebolimento dell'attività  
con riduzione dell'industria alle  
punte, tenendo il resto del la-  
voro e soprattutto le esporta-  
zioni, momenti antenati, già per  
entro che nel mese scorso hanno  
dato un prezzo così basso al  
settore metalmeccanico; l'anno  
naturale visto come in mol-  
te altre settori di economia. La  
riduzione del mercato non fa  
altro che resse ulteriormente un con-  
trollo indebolito.

Nelle previsioni del governo tri-  
partito del 1942 non si fa per-  
sontata un calo di almeno un 8  
per cento nelle esportazioni. Da  
un mercato naturale varie e instabili  
mentrato il numero dei mercati  
esteri, cui poche le manifatture  
dicono, molti maggioremente  
dicono, che alla quantità di  
produzione le loro forze produttive  
non consentono più di un  
soltanto esaurire le esigenze interne.  
Dunque si legge che le previ-  
sioni negative che le industrie e  
qualsiasi la percentuale degli in-  
dustri italiani si attenda al po-  
sibile scorrere che il mercato inter-  
no, con le perdite delle fabbriche  
del Basso-Adige e del Sud, ha  
deposto quasi parte della produ-  
zione dell'intero Germania.

Il reddito minimo dei lavoratori  
ha subito a sua volta un indebo-  
limento non trascurabile: sui  
mercati, infatti, il costo della  
vita è salito in misura fortemente  
negli ultimi mesi. Il mercato dei  
servizi simile mostrando una pro-  
duzione diminuita appena, e  
comunque minima, e verso il  
versante dell'ammiraglia non man-  
teggiava nessuna economia, n  
affidabilità, al di fuori della difesa  
di questi due di esse essenziali  
strutture finanziarie e quindi la qua-  
lità di governo non poteva di sol-  
to non scendere.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA POLITICA SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VN

tratto dal Giornale L'Avvenire d'Italia

di Francoforte del: 13-1-72

# Il saluto di Legge agli italiani all'estero

Agli italiani residenti all'estero il Presidente Leonetti ha rivolto queste parole:

"Cari connazionali,

è per me motivo di grande significato il fatto che uno dei primi atti della mia presidenza sia quello di rivolgersi a voi, lontani dalla Patria, per farvi parlar con gli italiani per il nuovo anno il più caloroso saluto dell'Italia.

Lucista prima di tutto che lo formò un segnito per sé, è un segnito per l'Italia e cioè quello di poter con fiducia di Dio e consenso degli italiani adempiere il mio mandato al servizio del Paese.

E' dunque la Patria che in questo momento si sente il suo saluto. La Patria non è un mito, è una realtà viva che si costituisce giorno per giorno e si sostiene con l'adempimento del proprio dovere in qualsiasi posto di lavoro o di responsabilità si trovino collocati.

Il nostro paese ha compiuto grandi progressi, ma la strada da percorrere è ancora lunga; dobbiamo superare le tante difficoltà del momento, accorciare tra gente di pisa dello sviluppo economico e sociale.

Voi che siete fuori dai confini della Patria, e state in altri paesi, di cui sede partitiva, pur conservando intacta la devozione per l'Italia che trasmettete ai vostri figli, state sicuri sempre di chiamarla ad un compito diverso.

Più che un invito il mio è pertanto per voi che di una restituzione quella che coinvolga col lavoro, con la vostra dignità professionale, facendovi apprezzare ed amare, a mantenere alto, anche al accogliere, il prestigio e la simpatia per l'Italia. Tuttavia è, a mio avviso, il modo migliore per rappresentare e informare al proprio paese.

Il vostro saluto va rivolto a voi, connazionali che risiedete all'estero, in certi stragrandi sostanziali dalla necessità di lavorare, lavoro e mezzi di sostentamento. Conosciuto quale sia la vostra formazione, anche di tornare alla propria terra, alle proprie radici campestri e contadine, di ritrovarsi in mezzo a famili con i quali avere civile e ormai forte e in quei tristi, di non sempre una tradizione di costituzionalità, le appartenenze al patriottismo spirituali del nostro paese.

Per voi, nello stesso momento in cui state più vicini al vostro orario, il Presidente della Repubblica espone l'auspicio che stiate create le condizioni idonee alla realizzazione del vostro desiderio di tornare in Patria.

Prospetta a tal fine l'Italia oltre a favorire l'espansione economica, incrementare le occasioni di lavoro in Patria, e anche le promesse che possono e debbono progredire il funzionamento dell'immigrazione, per consentire a giorno il ripristino delle vostre posse, riconosciute alla comunità italiana.

In questa attesa che risponde a una vostra più che l'attuale aspettativa, il nostro paese si sforza di costruire una nuova etica che nell'ambito della Comunità Europea - che ha visto realizzarsi proprio quest'anno un significativo allargamento con l'adesione della Gran Bretagna e degli altri paesi candidati - sia un segnale degli anni passati di integrazione europea, per l'adozione di procedimenti lavorativi all'unificazione italiana, per una sua più solida tutela e per il miglioramento delle sue condizioni di vita e di lavoro.

Casi eccezionali, alle 50 milioni dell'anno nuovo, le migrazioni sono che voi stimolate il nostro e di difendere il nostro dell'Italia. Di questa Italia che, sommata i suoi gravi problemi, prosegue grazie al lavoro dei suoi figli e che affronta la sua persona nel mondo attraverso una esigenza collaborazionale con tutti i popoli.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DISCARICHE SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale Corriere d'Italia di Francof. del 13-1-72

## PRIORITÀ INESISTENTE

La commissione CER conferma gli abusi nei Paesi della comunità a danno dei lavoratori come per esempio nel caso dei lavoratori italiani nella Repubblica Federale di Germania

La commissione europea nella sua ultima riunione ha esaminato il problema degli emigrati nuovi del MEC. In risposta ad una interrogazione parlamentare ha confermato che i diritti di precedenza dei cittadini di Stati comunitari sono riconosciuti nel Paese Comune, in tempo di recessione economica. Cosa, per esempio, nel caso dei lavoratori

italiani nella Repubblica Federale di Germania".

La commissione ha anche riconosciuto il deputato italiano Nicola Re, uno dei lavoratori italiani riferiti durante la precedente a decreti stranieri di "caso di emarginazione", come gli slogan di "crazie, polici, mafiosi", conferito dalle possibilità di s-

bere circolazione dei lavoratori italiani, non possono riconoscere il ruolo di lavoro per un periodo estremamente lungo.

Nell'attuale condizione europea tutela il presidente non è in grado perché l'Italia non è in grado di ottenere come forze di lavoro quanto ne richiede la Repubblica Federale Tedesca.



Ministro degli Affari Esteri

#### DIFUSIONE E DIFFUSIONE DELL'EMERGENZA SULLE ALARMESOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VIM

(di dal Giornale Corriere d'Italia di Francoforte): 13-1-77

Esclusi anche dalle assicurazioni obbligatorie per legge » « Sono già disposti egli incendi e sono cattivi pagatori » « dicono le assicurazioni » « Sono guidati principianti » « Nessuna pubblicità fra di loro così come sono esclusi anche gli altri ambienti « notoriamente asociali » . Un articolo da un giornale tedesco che smentisce queste « feroci »

do il terremoto della campagna  
di cui la Gessobrina svolse  
una vita strenua. Donato zodi  
in seguito alla sua dimissione da  
cavaliere, fu consigliere del  
monarca eletto, e nel suo  
ultimo respiro è stato fatto

dono di cose il loro vero contenuto a simile trattatutto nella Legge delle scienze politiche, dove si legge: «Le scienze politiche sono le scienze che studiano i fatti sociali, civili, politici, economici, ecc., cioè gli eventi che riguardano l'organizzazione della società.» Altri autori, invece, come l'esperto Cesare Maffioli, affermano molto più semplicemente che i Gattaiotri non sono scienziati ma soltanto filosofi. Per questo è giusto dire che sono filosofi politici.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale *Corriere d' Italia di Franco*, del 13-1-72

# L'ultimo banco di scuola

Rubrica a cura di Alberto Pigliacelli

## L'isolamento del bambino italiano in Germania

Alcuni ambienti meridionali, isolti dalla influenza del dinamismo progressivo di una civiltà industriale che mordé a spicci questioni, resistenza scistica, possono rappresentare mondi di regressione (oppure progresso molto lento non certo al passo dei "tipi moderni") e di immobilismo, anche dal punto di vista educativo, soprattutto per i bambini degli interessi e per la povertà delle sollecitazioni. In una scuola d'astensione (perché classe, Thermo, nelle classi di insegnamento), in cui l'isola è da natura possa essere assoggettata da persone più qualificate o, comunque, di diversa dimensione, il pericolo di una chiave "accidentale" appare indubbiamente meno evidente. Forse si potrebbe pensare, a tal proposito, per una iniziale soluzione, ad un ricatto a "tempo pieno" o condotto "in-sidata", ma non basta, deve non essere un luogo patologico completamente chiuso alle istanze circostanti. Una scuola puramente patologica non farbbe che trasportare e rivelare un ambiente ancora meglio di qualsiasi e le esperienze vicine inaderrebbero appena quella che potremmo chiamare, con termine proprio ma molto efficace, la "correca" e non patologica, invece, dove chiama la la vita.

Così come sono ormai consolidate stolidamente le classi d'insorgimento in Germania (la telescopia qui di considerare l'aspetto di un'etica del problema che esula dal nostro avviso, ma si vuol solo puntare su quello pedagogico) italiani coi presto certamente il banco a stretto contatto e la definizione: "senile" (o nazi) non è certo fu il luogo o non altro, bensì se si considera quanto sopra detto e il fatto stesso che non ce n'è uno almeno con il paese dei tempi. I "mazzi" che, fossilizzate in vecchi schemi che potrebbero essere validi, indeboliscono in certe scuole di altre generazioni, la scuola non esercita quella spinta in avanti non so che in misura minima tanto quella sventarista di possibilità che la società attuale richiede. In questa situazione Pisacantone fa balenare italiano non dunque che un paradosso di fatto. Se si apprezzano certi schemi e si desse alla scuola in Germania un più largo respiro europeo, cioè superando le due scuole nazionali (tedesca e italiana) per non annullarle, ma includerli in un ordine superiore di sintesi, allora avremo eliminato, almeno in buona misura, Pisacantone dai nostri campi e puntato un po' al futuro. Non vi è dubbio che tanto più la formazione elettorale viene favorita, in tutte le proprie possibilità, quanto più il bambino potrà servire alle proprie giustificazioni sul piano dei rapporti uomini e dalle relazioni comunitarie. Non si può prendere per sempria una relazione formidabile basata sui soli rapporti del bambi-

no italiano con i genitori o con i pochi compagni di scuola durante alcune ore del mattino e poi torna a rinchiudersi nel suo letto o negli oscuri sotterranei di grosse città industriali.

Un punto fondamentale, che condanna da sé solo l'isolamento imposto (da chi?) al bambino italiano, almeno nei suoi primi anni di "vita scuola": (gli anni più formidanti, dovendo fare il costituto di una personalità, sui quali si basa il futuro progresso degli studi e quando può "apprendere" il doveroso e la vogliatezza perenne verso nuove forme di apprendimento). Si tratta il tipo stesso di apprendimento, lo sa che le lingue (faranno un discorso a parte) fanno da barriera impenetrabile alla comprendere del mondo circostante. Un normale insegnamento linguistico delle due lingue, senza sublimazioni dell'una all'altra, non può essere realizzato nelle classi di insegnamento perché le due sono classi "normali", non sono spesso monolingui ma un modello di classi (parlano all'interno di una stessa monocultura) con un numero esorbitante di alunni, di bambini di diverse maternità psicologiche e dalla età che varia dai 6 ai 12-15 anni. In queste pluriclasse l'apprendimento non si realizza né si risolve come conseguenza della capacità tecnica dell'insegnante (tanto spesso gelato allo sbarraglio); si perde e un'estensione infinita o meno che la lessicistica effervescente di per sé, sollecita un apprendimento di qualità a volte in rapporto alle condizioni generali, d'ambiente e di cultura, in cui lo stesso apprendimento si viene realizzato. In altre parole, mentre l'azione tonifante dell'istruzione con l'apprendimento (vediamo già mancano tanti altri pre-requisiti), il confronto con gli altri coetanei tedeschi e stranieri e la comprensione dell'ambiente accade in misura superficiale. Un ragazzo che calza ad hoc pettolbo essere una macchina in corsa che "vive e muore" in modo sluggente. La conoscenza, per la portentosità di quei "mille angoli" in formazione, sono facilmente inadatti. Tornando a casa il bambino italiano non trova il "suo" ambiente o quello che vorrebbe che fosse, non trova la radio, la televisione, i compagni, la lingua per studiare e poi parco dei giochi, non trova il più isolamento nelle quattro pareti domestiche (in moltissimi casi non si possono chiamare neanche vere e proprie case), non trova l'affetto dei genitori perché i padri lavorano, ma altrettanto non ha difficoltà di andare a lezione di casa da soli. Ecco tornano stanchi i genitori, e dopo un procedere faticoso di poche fasi insorgente in disilluso, ogni giorno prende la via del letto.

Alberto Pigliacelli  
(continua)

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMISSIONE EDIGI STAMPA SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

atto dal Giornale Corriere d'Italia di Francoforte del 13-1-22

Un maestro ci scrive:

# Parlate anche di noi

Net Corriere d'Italia n. 39 sono comparsi, tenuti da una plausibile di riconoscere, "Leggi di una scuola per le leggi". Dodici leggi. Due più dei Comendamenti (in precedenza l'irrispettoso accenavamo).

Solo nell'ambito convinto della buona fede di chi le ha preparate ed è per questo che non mi sono risolto direttamente al compilatore, ma non sono d'accordo con le spieghe di esse, che a leggi non sono più esercizi retorici per testificare, reprimere e, nel caso migliore, preventire e ordinare dove prevenzione e ordine sono solo due aspetti del più complesso problema dell'educazione. Ancor meno sono d'accordo con il contenuto della premessa... In "La legge mi ha salvato" colui che ne sono sentito eccitato ed incitato a buttare su carta le sue idee in proposito. Peraltro i colleghi che arrivano dal la Germania, sono spesso spaventati di espansioni e spaventati nei confronti di una situazione atipica quali l'assessore Giacchini illustra qui. Sarei e sperando sono i commenti che essi fanno tra loro, quasi insistenti quelli a livello professionale.

Abbiamo più volte sentito la necessità di una pubblica attenzione alla pedagogia didattico più vicina ai nostri problemi di Germania. Che ne parla allora di risarcire nel suo gergo nelle un breve spazio nel quale ci si posso e sarà tra loro in campo puramente professionale, tipo

"La rubrica del Maestro"? Comunque sia, spero che venga pubblicata la qui allegata 4 leggi ma, Serviammo, se non altro, a quei colleghi che arrossiti di buona volontà, ma spaventati di fatto o quasi, spaventati perché e forse temendo in differenti spazi so non esiste.

Franco Bergomi  
Neudiedien

Le dieci 4 idee sono circa 4 leggi didattico-situali, la sua lunga discussione riguarda il "Capo classe". Spieghiamo di voler riassumere in seguito alcune le cose essenziali, in ogni caso a-spettate pure le critiche dei colti cui e di tutti coloro che si interessano di problema scolastico. Per quanto riguarda la rubrica. Accettando, Ora, finisce, quando si può continuare, far poter ragionare, criticare, discutere, apprezzare, disapprovare la, mettere il tasto, è una tribuna aperta a tutti sui problemi della scuola. Siccome è un organismo molto prevedibile che sarà fangata più eccita di tetto d'ormone. Ammettiamo che ci saranno puramente professionali che si adopereranno per quello che c'è sotto i capelli; e, si smisurato il problema "scuola" in tutta la sua vasta problematica, quale quella (forse più importante) didattica-pedagogica, vista dagli addestrati di teatro, quali i genitori, l'insegnanti e tutti coloro che hanno a che fare con la scuola, e, se non crediamo si è già finito negli altri.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELI AFFARI SOCIO-PIRETTI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Aglio dal Giornale Corriere d' Italia di Frenof del 13-1-72

# Per il 3° congresso FILEP a Bari 200 delegati di lavoratori italiani all'estero

Si è svolto a Bari il III Congresso nazionale della FILEP (Federazione Italiana lavoratori emigrati e famiglie), presente ducento delegati provenienti dalla Germania, dal Belgio, dalla Gran Bretagna, dal Lussemburgo, dall'Argentina, dal Canada e dalle regioni dell'Italia Settentrionale.

E' intervenuto anche, in rappresentanza della Direzione Generale Cooperazione e Lavori Sociali del Ministero degli Esteri, il Consigliere Pier Vincenzo Vello.

Il tema del congresso ("Unità e lotta per eliminare le cause dell'emigrazione; parità e libertà partecipazione dei lavoratori emigrati come protagonisti del

sviluppo del nostro Paese") è stato svolto nella riunione del Segretario della FILEP, Gaetano Volta, che ha anche ricordato il lavoro politico ed organizzativo svolto in Italia o all'estero alle prese nell'propaganda della Federazione; istituzioni di un fondo nazionale per favorire i rientri, per favorire la messa in qualificazione professionale; convocazione, entro maggio di gno del 1972, della conferenza nazionale dell'emigrazione.

Nei discorsi è intervenuto, tra gli altri, l'Assessore al Lavoro della Regione Puglia, Ido Leonardi. A conclusione del Congresso ha parlato il Presidente della FILEP, senatore Carlo Leyl.

Ministrazione degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

staglio dal Giornale *(Giornale di Toronto)* (Canada) dat. 19-1-1972

## Nuovo settimanale in lingua italiana a Montreal

**L**e famiglia dei giornali italiani che si pubblicano nel Canada si arricchisce di una nuova voce. Si tratta precisamente del periodico "La Voce d'Italia" di Montreal, che dal 27 gennaio riprenderà le pubblicazioni diventando settimanale ed aumentando il numero delle pagine. Vi comporranno testicoli di vari giornalisti italiani e italiano-

cambi, rubriche, servizi ed inchieste.

All'editore Carlo Gatti e ai suoi collaboratori "Il Giornale di Toronto" invia un fervido saluto augurale, esprimendo la certezza che il nuovo settimanale darà un efficace contributo all'opera svolta dalla diaspora italiana in Canada in favore del nazionali emigrati.

# IL CONSOLATO A MEZZA GIORNATA

**A**nche gli italiani di Glarona hanno avuto il loro breve referendum. Non hanno votato, sia chiaro, perché pure a Glarona in fatto quanto reclamavano, grazie alle 3800 firme dello petizione che hanno inoltrato al Consolato generale d'Italia a Zurigo. Il consenso federale elvetico ha anzitutto ridotto la rappresentanza di glaronesi al parlamento svizzero e nelle nuove camere federali.

« Glarner » hanno avuto stavolta un solo onorevole, un socialista. Anche la popolazione italiana rispetta un po' la situazione svizzera: nel canzone di Glarona ci sono difatti soltanto cinquanta italiani. « Pochi, ma buoni », precisano al ristorante Jagerstülli di Narsial. Il nome tedesco non deve trarre in inganno: è un ristorante « all'italiana », gestito da una coppia di giovani bellunesi, metà dei cinquanta italiani di Glarona perché è il solo posto dove il caffè merita tale nome.

Il canone Glarona è un posto dove si trova ancora quella vecchia emigrazione che non si trova più a Zurigo o Ginevra: bellunesi soprattutto, grandi cantate e campioni di briscola e tredette. C'è anche una numerosa

« Famiglia Stelliana », quasi tutti provenienti — come sempre — da un solo comune, Librizzi in provincia di Messina.

Gli italiani di Glarona trascorrono una vita tranquilla, abbastanza lontani dai fatti della cronaca quotidiana, dagli animazzatissimi di Zurigo, dai despunti che vogliono cacciare gli stranieri.

« Se le stesse autorità italiane avessero nei nostri confronti la considerazione che hanno per noi le autorità svizzere, saremmo i più felici di tutta la Svizzera »: ha detto all'inviata della Radio finlandese il presidente dei bellunesi Carlo Slongo. Perché qui a Glarona, gli italiani le rivendicazioni le pongono al Consolato italia-

no di Zurigo da cui dipendono, che gli ha tolto quella mezza giornata per settimana d'ufficio consolare obbligandoli — « ci manca il personale », dicono a Zurigo — a perdere un'intera giornata di lavoro e a farci un viaggio d'un continuo di chilometri per stringere le pratiche al Consolato generale di Zurigo.

Perciò hanno lanciato una petizione firmata da 3800 connazionali sui cinquemila che ne controlla il cantiere, hanno scritto a Roma, hanno interessato deputati e senatori.

« Non ci sono soltanto gli italiani di Zurigo e di Ginevra, ci siamo anche noi anche se siamo soltanto cinquantatré ».

E l'hanno spontanea. Dal prossimo febbraio, avranno nuovamente la loro mezza giornata di Consolato a Glarona, con Lindo Lorenz il contrattista consolare che li concesse uno per uno da vent'anni e che da vent'anni s'aspetta uno straio di cavaliere per la statua che gli fanno fare, oltre a quello che ci rimette di tasca sua.

**C**LARONA, quindi, è una regione di stranieri non si sta meglio che altrove, ma anche senza votare gli italiani di Glarona hanno ottenuto il consenso federale elvetico ha anzitutto ridotto la rappresentanza di glaronesi al parlamento svizzero e nelle nuove camere federali.

## Ministrazione delle Poste e Telegrafi

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI DI MIGRANTI

RASSONI

RASSONI RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ABC

di Helmut ab. 1-72.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale

A B C.

di: Belusso - 16-1-72.

## COME LA RAI SERVE I NOSTRI EMIGRATI

Tra gli organismi che devono istituzionalmente preoccuparsi degli italiani all'estero, per la parte « informazione », c'è anche la RAI-TV che riceve un rilevante contributo annuo dalla presidenza del Consiglio per una serie di trasmissioni dedicate ai problemi del lavoro italiano all'estero. E fin qui, malgrado le obiezioni che si potrebbero muovere a questo « appalto », tutto potrebbe andare: il problema sorge infatti nel momento in cui queste trasmissioni devono essere messe in onda... Per quanto concerne le onde corte, "il problema infatti, riguarda soprattutto gli emigrati transoceanici" questi programmi vengono diffusi da vecchi impianti che andrebbero rinnovati e potenziati. Non solo in Australia e in Sud America ma anche, alle volte, in Europa stessa, non è possibile sentire l'emittente italiana, per scarsità di potenza della stessa.

La situazione è tale che le proteste che provengono dall'estero per la scarsa qualità tecnica delle trasmissioni dei programmi italiani sono costanti: cioè non si ha neppure il piacere, da parte degli emigrati che cercano di mettersi in ascolto, di arrivare a esprimere un giudizio di merito su queste trasmissioni. Le si possono però giudicare dall'Italia e sembra che abbondino musiche, canzonette "ma l'emigrato può sempre comprarsi i dischi italiani all'estero" mentre sarebbe preferibile che venissero inviati agli italiani all'estero nootiziari, informazioni ecc.

Dato che la situazione si faceva insostenibile ecco che cosa ha escogitato la RAI: si sono studiati sistemi misti di bobine, sulle quali sono registrati programmi radiofonici e televisivi che vengono inviati, tramite il ministero degli Esteri, agli enti radiofonici e televisivi esteri che le trasmetteranno « in loco ». Inoltre si è provveduto già dallo scorso anno a prendere contatti con Radio Lussemburgo che dispone di un trasmettitore di 1200 KW, per acquistare mezz'ora al giorno di programma per il quale vi è una vivace aspettativa nelle comunità degli emigrati in Europa. Immaginabile però il costo di questa operazione con le radio estere, soprattutto se lo spazio di tempo che si vuole acquistare è quello più favorevole all'ascolto da parte degli emigrati, cioè quello, da le 19 e le 21...

La cosa più stupefacente è che questa situazione viene tranquillamente ammessa dagli stessi responsabili del ministero degli Esteri senza che però nessuno pensi, alla RAI, alla presidenza del Consiglio o al ministero degli Esteri a risolvere il problema della stazione emittente nell'era dei satelliti per comunicazioni.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale Prima di Natale di Buenos Aires del: 15 - 1 - 1972

## Colombia - Significati di Alberto Benítez

Per sollecitato, il Signor Benítez, nell'ultimo numero di "El Tiempo", ha spiegato i significati dei diversi termini che si usano per indicare le diverse fazioni politiche. Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico. Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico. Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico.

Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico. Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico.

Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico.

Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico.

Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico.

Il Signor Benítez ha detto che il termine "Frente Popular" non è altro che un nome di battaglia, e non un nome politico.

Gli francamente che hanno

mostrato la stessa delle nostre

colonne. Si sarebbe potuto

scoprire che ciò è stato

in linea del nostro governo

che non aveva mai fatto

cosa che poteva essere

considerata come un

attacco alla nostra

politica. La nostra amministrazione

è stata assolutamente

conservatrice, e non

ha mai fatto

qualsiasi politica di

lavoro, se non è vero

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non

ha mai fatto

qualsiasi politica di

lavoro, se non è vero

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è

che il nostro governo

è stato assolutamente

conservatore, e non è



*Mino*  
DIREZIONE GEN

RASSEGNA DELLA S  
Maggio dal Giornale

non certo di importanza, in quanto appartenente all'emissione fiscale di un'impresa italiana in funzione con una leva, per un importo di circa 90 milioni di dollari, della costruzione, su progetto italiano, di due ponti gemelli con una lunghezza di circa 600 m, rispettivamente sul Paraná de Este Palmitos e il Paraná Guazú nel quadro di un complesso in opera, in parte già realizzata e in via di realizzazione, destinato a migliorare le comunicazioni tra le province di Entre Ríos, Corrientes e Misiones, e il Gran Chaco Argentino, che offre al maggior porto commerciale il maggiore porto industriale e di consumo del Paraguay.

Alla stessa impresa in associazione con altre imprese locali è stata data anche la licenza di costruzione di un impianto di approvvigionamento a Barrial, alla periferia della capitale, frontale di partenza del complesso, che avrà una capacità di produzione di 1 milione di m<sup>3</sup> d'acqua, e prevista per il giugno 1973. L'impianto sui lavori è in circa 19 milioni di dollari.

La visita in Italia del Ministro argentino dell'Economia, o del Tesoro Presto, Dr. Gato Gómez di Irigoyen, avendo il problema di considerare migratorio, è subordinata.

Nell'ambito dell'apprezzamento della cooperazione Italo-Argentina sulla questione migratoria nel 12 giugno 1969, è relativo accordo amministrativo del 12 giugno 1969, si è rinnovato con necessarie periodiche revisioni, il tempo intero, plasmato per trattare pratiche in regime di convenzione, sia che il suo obiettivo sia quello di eseguire "una reciproca reciprocità delle due autorità competenti argentine e le stesse alle loro pubbliche autorità, per la prosecuzione della carriera universitaria dei Magistri risultanti in possesso".

Si è stabilito operazione ordinaria di inviare in via preliminare, in seguito un rapporto dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale allo scopo di decidere, in tempestiva, le forme di studi nuovi e più aggiornati possibili e di entrate in portata di alcuni vantaggi delle due istituzioni che esigano, nei fatti, una nuova modellazione rispetto alle norme convenzionali in vigore.

Un corso di riuniones ministeriali avvolti dal consenso del Venerdì con più avanzature diverse di risultati, soprattutto è stato assunto la necessità di adottare alcuni accorgimenti procedurali, non a sufficienza però delle pratiche pensionistiche, soprattutto attesi gli impegni condannati all'atto di concordato. Atta tale tempo l'elenco è stato nominato dalla Autorità competente e si è quindi giunti alla predisposizione di un documento di base, che pone in evidenza per la nuova situazione, tale documento è stato inviato al presidente del Consiglio della Repubblica, Romano Prodi, per il progetto di legge approvato.

*tori*

DI SOCIETÀ

L'UFFICIO VII

del:



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale Il Sole 24 Italia di Bruxelles del 15-1-72

## ENTRATO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO NUOVO FONDO SOCIALE EUROPEO

**Scopo del Fondo:** promuovere all'interno della CEE le possibilità d'occupazione e la mobilità geografica e professionale dei lavoratori — È un programma ambizioso che tuttavia non è sostenuto da adeguati finanziamenti.

Nel più cassa di compensazione interstatale a beneficio dei lavoratori disoccupati, ma elemento attivo nella politica della CEE, per contribuire alla migliore mobilità sociale di popolazione, nel quadro delle priorità comunitarie. Intesi il nuovo Fondo che il Fondo sociale europeo è nato il 13-1-72, giacché da tale data è entrata in vigore la riforma decisa lo scorso anno dal Consiglio della Cee.

### CORPO GENERALE DEL FONDO

Il funzionamento del Fondo — per le CEE le possibilità di occupazione e la mobilità geografica e professionale dei lavoratori — sarà selettiva. Abbondanterà infatti la vecchia formula degli interventi automatici, che si basavano su un meccanismo fissato una volta per tutte e che si risolvevano in rimborsi a posteriori di spese effettuate da pubbliche amministrazioni o da organismi di diritto pubblico, per dar luogo a due nuovi tipi d'interventi.

Gli interventi del primo tipo considereranno essenzialmente in misura d'accompagnamento di decisioni del Consiglio della Comunità — allorché le politiche comunitarie incidono o ricchiano d'incidere sul livello dell'occupazione — mentre gli interventi del secondo tipo, non connessi alle decisioni del Consiglio, interverranno invece in campo determinante — situazioni difficili dal punto di vista dell'occupazione, in particolare nelle regioni in ritardo e in declino e in tali settori d'attività particolarmente influenzati dal progresso tecnico —, le cosiddette difficoltà tecnologiche.

### UN PIÙ AMPIO CAMPO D'APPLICAZIONE

Notevolmente ampliata è risultato pertanto anche il campo d'applicazione degli aiuti del Fondo il quale, nella sua ri-structurazione, oltre agli aiuti per riadattamento professionale e nuova sistemazione, concerterà anche alla creazione di centri di formazione professionale nelle regioni in ritardo dal punto di vista dell'espansione, comprendendo in taluni casi anche le spese sostenute dai lavoratori per adattarsi al nuovo ambiente di vita, quando siano costretti a cambia luogo di residenza.

L'iniziativa e la formulazione del programma d'intervento è affidata ai governi, ad enti pubblici ed anche a privati cittadini; agli Stati membri è

concesso l'autorizzo di trasmetterli alla Commissione nella Cee incaricata dell'autorizzazione del Fondo. Spetta a questa verificare se i programmi sono conformi alle norme in vigore.

### ALTRÉ NOVITÀ DEL FONDO

Tre ultime novità caratterizzano infine il nuovo Fondo sociale europeo. In rapida guida autorizzazione d'intervento: i programmi pluriennali, la fonte di finanziamento. Il Fondo potrà cioè ora intervenire anche sotto forme di aiutanti, comprendendo così le more, a volte lunghe, della struttura del provvedimento; il Fondo avrà la possibilità d'imparzializzare specifiche altre le esigenze di ciascuno, evitando quindi possibili interferenze alle azioni programmate; il Fondo, infine, che prima era sostenuta dai contributi degli Stati membri, dal 13-1-72 sarà invece alimentata

dalle risorse proprie della Comunità.

Il bilancio del Fondo sociale europeo per il 1972 sarà un bilancio di transizione. Gli stanziamenti previsti ammontano a 27,5 milioni di unità di conto, contro i 55 milioni del 1971. Quest'anno il Fondo deve far fronte anche agli impegni precedentemente assunti e deve finanziare le prime operazioni conformi ai nuovi canoni autoritativi. Considerata tuttavia l'importanza dei problemi dell'occupazione concessi alla prevedibile evoluzione delle strutture economiche del Mercato comune, autorizzati punti della Comunità stesso ritengono che le imprese del Fondo dovrebbero essere di un ordine di grandezza molto superiore a quella attuale (10 milioni in 1972). In effetti, si sostiene infatti che il Fondo, in periodo normale dovrebbe poter far fronte a spese per un ammontare di non meno di 200 milioni di unità di conto.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

gli dal Giornale Il Sole d'Italia di Bruxelles del 15-1-72

3. - Continuiamo l'esame della pubblicazione « Problemi del lavoro italiano 1970 » sui « Problemi del lavoro italiano nel 1970 » che riguardano la politica dell'amministrazione nei confronti dell'emigrazione e quindi il capitolo che approfondisce i dati statistici sulla consistenza dei flussi migratori e delle sostanzialità italiane all'estero.

Abbiamo finora affrontato brevemente i capitoli della pubblicazione del Ministero degli affari esteri sui « Problemi del lavoro italiano nel 1970 » che riguardano la politica dell'amministrazione nei confronti dell'emigrazione e quindi il capitolo che approfondisce i dati statistici sulla consistenza dei flussi migratori e delle sostanzialità italiane all'estero.

Si può pescare senz'altro ad esempio il capitolo che interessa di più, se così si può dire, sia agli italiani all'estero che a quelli in Italia. E' interessante perché si tratta di soldi, cioè della rimesse che gli emigrati verserebbero meglio agevolate nel loro trasferimento in Italia e che i responsabili dell'economia italiana vorrebbero semplicemente (cosa che hanno puntualmente fatto).

## LE RIMESSE DEGLI EMIGRATI UNA VOCE TUTTA D'ORO

### LA TABELLA DELLE RIMESSE

Il discorso sulle rimesse non è certo un discorso leggero, anche perché si rischia facilmente di cadere a colpo duro, i calcoli e quantificare, a quanto pari il calo stimabile in materia, ce n'è molto nel nostro Paese.

Dunque, cominciamo col vedere a quanto ammontano queste rimesse che oggi sono piovono sul nostro Paese. Il totale ammonta a 622 milioni e 725.000 dollari, il che tradotto in lire significa circa 350 miliardi. Questi però sono i dati dell'UIC (Ufficio italiano del Cambio) che non corrispondono con i dati forniti dalla Banca d'Italia che invece indicano un miliardo e 22 milioni di dollari l'annodimento complessivo delle rimesse, il che equivale a dire che i miliardi in lire italiane sono 650 con un incremento del 5,2% rispetto al '69. Nella stessa anno i proventi netti del turismo sono stati di 9,7 miliardi di dollari pari a circa 560 milioni di lire italiane.

In questa pubblicazione del Ministero degli esteri, una tabella di grande interesse c'è e la tabella che non viene una serie di illustrazioni che si confrontano e si completano. Così infatti che una collaudata al di fuori di tutti intuito, i quali invitano la Nazione a misurare per un valore X, il che significhé che magari uno degli analisti ha inviato alla sua banca Y lire, ed infine c'è anche un bilancio il quale ci permette di vedere se con il passare del tempo le rimesse da una certa zona aumentano o diminuiscono sfiorando il dramma di fatti estremi.

Così nel 1968, la collettività italiana in Belgio-Luxemburgo ha inviato rimesse per 24,5 milioni di dollari pari a 140 milioni pre-cambi, indice = 100. La stessa collettività nel 1970 — composta di 207.700 unità — ha inviato rimesse per 28,3 milioni di dollari, riaccese pre-cambi 92 dollari, indice eguale a 106,5.

Per la Francia la tabella di I seguenti riporta anno 1968 — 545.000 italiani, 29,9 milioni di dollari di rimesse, pari a 86 dollari pre-cambi, indice = 100. Nel 1970 la collettività era scesa a 510.000 unità, le rimesse a 26,8 milioni di dollari, le riaccese pre-cambi al valore di 84 dollari, indice ora di 80,8.

Per la Germania, sempre nel 1968, i 350.000 italiani inviavano alle famiglie rimesse per

270 milioni di dollari, pari a 752 dollari pre-cambi, indice = 100. Nel 1970 la collettività italiana aveva raggiunto le 880.000 unità e le rimesse toccavano a 304 milioni di dollari, ascendendo nel contempo a 130 dollari pre-cambi ed a un indice di 70,2.

Se invece guardiamo al sud America si ricorda che il valore precedente sul tabellone è, conoscibilmente l'indice, ma risulta anche che il nostro paese rimane tra tutti del tutto ceduto da quei paesi verso l'Italia.

Nel 1968, dall'Argentina — che è in Perù con la più grande colonna italiana del mondo — piacevano in Italia 24 milioni di contadini per un settore di quanto lasciva il Brusquissimo che pure ha due colonie italiane di cinque volte superiore.

### ALCUNE OSSERVAZIONI

Questi dati noi possiamo valutare sotto un duplice aspetto: è stato quello dello studioso che prende atto di certe tendenze e le compone a formula delle previsioni e delle verifiche oppure con le visuali del politico che effetti in maniera obiettiva avrà le varie decisioni statutarie. Poco abbiamo contribuito alle tabella con lo spirito dello studioso, riguardo alle varie volontà politiche presentate dal politico e fare alcune osservazioni.

L'andamento delle rimesse è straordinario, è logicamente, salvo questo che la possibilità di non per il lavoratore di vivere con se la famiglia. Avere con sé la famiglia significa, di cui sicurezza, avere minor informazione, un maggiore somma di tempo in Italia e maggiore incisività risarcire sul posto, salvo poi a portare il risparmio in Italia per continuare l'operazione via terra o via mare.

Con le pressioni della famiglia si avvia il processo di integrazione del lavoratore nella società di accoglienza e il processo medesimo venga accelerato per i figli di poter emigrare.

A questa nostra incoraggiante domanda dunque significa incoraggiare la rilassione del flusso delle rimesse che comunque è la principale voce attiva nella bilancia commerciale italiana, prima del turismo — e senza dubbio che prima parte del turismo è il turismo degli emigrati che tornano a casa per le vacanze.

Sergio GRECO



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

diario del Giornale l'Espresso di Bruxelles del 15-1-72

## Fiacca congiunturale in Belgio nel 1971

Il Consiglio centrale dell'Economia prevede per l'anno 1972 un tasso di aumento dell'espansione economica del 3 %

BRUXELLES, gennaio. — Un rapporto del Consiglio centrale dell'economia ha confermato che in Belgio nel secondo semestre del 1971 il tasso di espansione delle attività economiche ha subito un netto rallentamento nel confronto della più lieve diminuzione della congiuntura del primo semestre dello stesso anno.

Secondo il Consiglio centrale dell'economia, che ha steso il suo rapporto prima che interverrassero gli accordi monetari tra i Dieci, il tasso di aumento del reddito nazionale lordo del Bel-

gio nel 1971 dovrebbe situarsi intorno al 4 per cento, percentuale prevista sin dal 1970.

Il rapporto continua affermando che secondo pareri e indicazioni raccolte il rallentamento attuale dell'espansione economica continuerà nel 1972. In questo caso, il tasso di espansione potrebbe scendere intorno al 3 per cento.

salvo che una soluzione soddisfacente dei problemi monetari internazionali interverga rapidamente nel qual caso il tasso potrebbe anche superare il 3 per cento.

Dopo aver rilevato che il tasso di espansione della produzione industriale nel terzo trimestre 1971 si è situato al di sotto del 2 per cento, il rapporto del Consiglio centrale dell'economia rideva il parallelo avvenuto nella disoccupazione che è stata del 3,9 per cento rispetto al totale dei disoccupati dell'ottobre 1970 (+ 2.623 unità).

Il rapporto rileva inoltre che nel periodo aprile-ottobre 1971 l'evoluzione della disoccupazione è stata più favorevole in Vallonia: meno in Flandria e a Bruxelles nei confronti dello stesso periodo del 1970. Tuttavia, in Vallonia risultano notevoli anche le dimensioni della disoccupazione nella regione del Borinage ed in quella di Liegi.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

lio dal Giornale L'Espresso di Bruxelles del 15-1-72

# LA VALLONIA E GLI ITALIANI

Non siamo i soli a considerare che qualcosa sta mutando nelle posizioni assunte da alcuni ambienti politici e sociali valloni nei confronti della presenza di una crescente collettività di cittadini stranieri, in buona maggioranza italiani.

L'accento, per quanto riguarda i motivi di fondo o lo stile che muove tale politica, è sempre posto sul problema demografico, il problema primario della società vallona. Ed un recente articolo pubblicato sulla rivista del defunto Consiglio economico vallone conferma nuovamente un indirizzo che è nato a seguito della pubblicazione del rapporto del professor Sauvy. Nell'articolo si ritiene che per il prossimo quinquennio tutti gli sforzi dovranno tendere all'aumento dell'indice demografico. Gli stranieri, in particolare gli italiani, non sono soltanto apprezzati per la loro tenacia ed il loro lavoro ma anche per le indubbi qualità dimostrate nell'affaccimento e la promozione della famiglia.

In una società povera demograficamente, e senza molte speranze a breve termine di contadizzare con una nuova immigrazione il nucleo di cittadini stranieri, la collettività italiana attualmente residente ed in via di sesesilascio è un elemento fondamentale di quella politica. È una politica che d'altronde non guarda soltanto all'apporto demografico ma anche alla ricchezza che proviene dal gruppo. Le giovani generazioni italiane hanno tendenza a lasciare dietro di sé il lavoro manuale dequalificato ed avviarsi verso attività più qualificate e meglio retribuite. L'addirittura verso il commercio e le libere professioni. In quest'ultimo campo, in Belgio si contano ormai una trentina di importatori all'ingrosso e oltre 500 negozi al dettaglio di proprietà degli italiani, nel settore delle costruzioni 400 delle piccole e medie sono condotte da imprenditori italiani, mentre nel settore alberghiero e ristorativo almeno 300 sono le unità che operano gestite da italiani. D'altra parte la costante promozione sociale della nostra collettività è rilevabile dal progressivo abbondare dei posti da parte dei minatori italiani. Oggi su 6.000 italiani impiegati in miniera, 2.000 sono qualificati e 500 fanno parte del personale di sorveglianza.

Una politica d'integrazione o di inserimento di una collettività straniera può essere portata avanti assieme agli stranieri o contro la loro libera scelta, che potrebbe essere quella, per esempio, di considerare che uno straniero nato su questo suolo è autenticamente, come in Francia, cittadino del paese d'accoglienza.

Gli italiani, che sono oltre 210.000 in Vallonia, i due terzi dell'intera collettività italiana in Belgio, hanno dimostrato in questi anni di voler mantenere la loro nazionalità, la loro particolarità culturale e la loro ricchezza rappresentata dalle tradizioni e dall'educazione familiare. La loro identità nazionale ha d'altronde trovato nell'ideale europeo una nuova occasione di manifestare un evidente desiderio di partecipazione non a livello di minoranza regionale ma da regione a regione, da nazionalità a nazionalità.

In questi ultimi tempi, varie iniziative, che non crediamo frutto del caso ma sembrano segnalare sotto una nuova angolazione l'attuale vanno avvenendo. Vediamo di ridurre una nuova maniera di affrontarne, per esempio, il problema dell'informazione e della partecipazione. Il richiamo agli italiani perché si facciano purta partecipante di uno sforzo verso una maggiore integrazione europea, la decisione di inserire alla TV una trasmissione in lingua italiana, inviare richiesta da cui lo spostamento e l'ampliamento delle trasmissioni radiofoniche in lingua italiana, estratti dai concorsi delle trasmissioni per tutti gli stranieri, possono essere il tracollo del caso o del momento come, invece, disegnare una nuova maniera di far politici nei confronti degli italiani del occidente, mirante a conservare ed arricchire ulteriormente la loro identità d'origine per farne un apporto originale per la società d'accoglienza.

Qualunque siano le opinioni su questo particolare momento della politica in Vallonia nei confronti degli stranieri, noi crediamo sia un momento da seguire con attenzione e con rinnovato interesse.

Ettore ANSELMI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

maggio dal Giornale *Le Isole d'Italia*

di: Bruxelles del: 15-1-72

# SOCIAL SECURITY IN MIGRATION

## Le principali innovazioni

Publichiamo e puntate per ovvie ragioni di spazio, leesse critiche operate dal Parlamento belga sul nuovo regolamento CEE di sicurezza sociale dei lavoratori migranti comunitari e delle loro famiglie. Perché le stesse pubblicazioni sia della parte introduttiva e sia della sezione "lame relative all'analisi critica, hanno corpo unico con l'omologa di questo importante e accurato studio su una materia che non manchava certe difesive nei confronti dell'analisi e consigliano sin d'ora di maggiore e singolare attenzione e costituire così, a priori di data, un fondiamento d'informazione sul nuovo Regolamento europeo di sicurezza sociale.

### INTRODUZIONE

La Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 3 luglio 1971 n. L 120 ha pubblicato il Regolamento CEE n. 1008/70 del Consiglio del 18 giugno 1971 "relative all'implementazione dei regimi di assistenza sociale ai lavoratori migranti e ai loro familiari che si sposino all'interno della Comunità".

Il Regolamento entrerà in vigore il primo giorno dell'anno in cui sarà ratificato alla pubblicazione nella Gazzetta europea del Regolamento che ne determinerà le modalità d'applicazione.

Un'analisi conoscere soltanto la proposta del Regolamento di applicazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 20 aprile 1971, poiché il nuovo Regolamento europeo è stato approvato il 10 ottobre 1973.

Il Regolamento per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti:

L'implementazione del nuovo Regolamento più lungo è più precisa, sia ad indicare l'estensione della regolamentazione comunitaria a tutte le persone che si sposano all'interno dello Stato, sia anche a tutti i suoi cittadini del precedente Consiglio europeo.

È stato presentato, "in sostanza", il più una misura dei precedenti Consigli europei, cioè la creazione di un regolamento comunitario sui diritti dei cittadini europei all'interno del territorio comunitario, con l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini europei un'unica politica comunitaria.

### CAMPAGNA DI APPLICAZIONE

Come precisato dall'articolo 1, il nuovo Regolamento si applica a tutte le persone assicurate a titolo obbligatorio contro uno o più eventi corrispondenti al regime di un regime di sicurezza sociale applicabile ai lavoratori subordinati.

Ci sono, cioè, persone che sono più tenute a fornire di assistenza alle persone assicurate per i lavori di cui dipendono.

Pertanto, aiutiamo, categoria di lavoratori italiani, come i collettori di treni, i mezzi di costruttori di treni, gli amministratori e i comitati che erano esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento n. 3, passano ora sotto la legge italiana.

Un problema che ha sempre preoccupato i lavoratori è quello dell'assistenza sanitaria, nelle forme di assistenza della famiglia di pensione di Pensiero, in molti anni, perché le forme di assistenza sono state in linea. Si è avuto da qualche minore della pensione, la giornata nel paese, la giornata nel paese compresa. Ma la prestazione della giornata di pensione a fine giornata del contributo, quando viene meno la indennità per la vecchiaia, non è stata mai assicurata.

Il nuovo Regolamento porterà soluzione a questo problema nel senso che l'assistenza sanitaria sarà concessa anche al lavoratore che serve in attesa della pensione e che risulta, a suo tempo, che non è quello che deve fare in nessun caso in nessun caso, cioè, se il lavoratore che fa regolamento dovrà essere garantita sempre dalla sua famiglia, la famiglia deve essere sempre garantita dalla famiglia.

### CONCORDANZA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INVALIDITÀ PENSIONABILE

In forza così entrodo lo 31° del Allegato IV del nuovo Regolamento, lo stesso di invalidità pensionabile, dovrebbe comprendere, tuttavia, non dovrebbe più essere decisioni contrastanti sul riconoscimento dell'invalidità pensionabile di un lavoratore.

### ASSISTENZA SANITARIA AI LAVORATORI IN ATTESA

### DELLA PENSIONE (art. 26)

Un problema che ha sempre preoccupato il lavoratori è quello dell'assistenza sanitaria, nelle forme di assistenza della famiglia di pensione di Pensiero, in molti anni, perché le forme di assistenza sono state in linea. Si è avuto da qualche minore della pensione, la giornata nel paese, la giornata nel paese compresa. Ma la prestazione della giornata di pensione a fine giornata del contributo, quando viene meno la indennità per la vecchiaia, non è stata mai assicurata.

(I - Continua.)

### CONCORDANZA

### DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INVALIDITÀ

In forza così entrodo lo 31° del Allegato IV del nuovo Regolamento, lo stesso di invalidità pensionabile, dovrebbe comprendere, tuttavia, non dovrebbe più essere decisioni contrastanti sul riconoscimento dell'invalidità pensionabile di un lavoratore.

Ciò è dubbia, però, che queste nuove disposizioni si interverranno in misure difficili, finora causate dalla disparità dei criteri medici con cui viene giudicato o siamo invalidità lavoratore in Italia la grande incertezza sulla validità riconoscimento già non essere riconosciuta dall'introduzione del tribunale che è la Camera di appalti, la cui capacità di giudizio è ridotta in media in maniera a meno della metà (50%), mentre a Belgio sono sempre giustificate un'ipotesi sempre accettata al 95%.

Il risultato è Altrettanto (V) dovrebbe quindi essere riveduto ancora prima della sua entrata in vigore.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale Il Popolo di Udine del 15-1-42.

### LA FESTA DELL'EMIGRANTE CELEBRATA A ENEGO

- Partecipazione di delegazioni dell'altopiano del bellunese e della zona di Udine
- Intervento del Sottosegretario On. Primo Silvestri

Udine, 15 gennaio (Stefani) - Con la partecipazione di delegazioni di emigranti dell'altopiano e del bellunese e della zona di Udine - segnala l'Agenzia "Stefani" - si è evoluta ad Enego la "Festa dell'Emigrante" presenziate dall'On. Primo Silvestri, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e alle Foreste.

L'On. Silvestri ha svolto un importante intervento centrato sulla vita dei connazionali all'estero e sulle prospettive economiche al loro rientro in Patria. Il Sottosegretario, che ha visitato alcune Comunità italiane all'estero, ha riportato le impressioni ricevute affermando che il trattamento riservato agli emigranti "non è dei più favorevoli, se si tiene conto della loro funzione nell'economia del Paese che li ospita. Soprattutto a causa delle situazioni particolari in cui si trova oggi l'emigrante in Svizzera, si è venuti a creare una pesante condizione di vita per i nostri connazionali, che si vedono in molti casi costretti al rientro".

L'On. Silvestri ha aggiunto che uno dei problemi principali che si presentano in tal caso è rappresentato dalla creazione di posti di lavoro in cui possano venir occupati per poter dare sostentamento alle loro famiglie. Ha espresso poi la sua speranza nell'intervento delle Regioni Friuli-Venezia Giulia affinché si possano superare gli ostacoli esistenti soprattutto nelle zone meno favorite dalla natura.

Altri interventi sono stati svolti da parte di autorità locali e dai sindaci di Enego, Belluno e Udine. Sono stati discussi alcuni aspetti dei problemi riguardanti la emigrazione ed è stato deciso di approfondire ancor più il tema in una prossima riunione nel corso della quale verranno formulate concrete proposte di soluzione riferite ai centri maggiormente interessati. (Stefani)



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

glio dal Giornale Il Gazzettino di: \_\_\_\_\_ del: 15-1-72

### SEZIONE SICILIANA ASSISTENZA AGLI EMIGRATI

#### - Intervento del Ministro Giuseppe Lupis

Catania, 15 gennaio (Stefani) - Con l'intervento del Ministro Giuseppe Lupis è stata inaugurata a Catania - segnala l'Agenzia "Stefani" - In sede siciliana dell'Associazione Italiana Tutela Assistenza Emigrati". Erano anche presenti delegati comunali dell'Associazione provenienti dai comuni delle province di Catania, Siracusa e Enna nei quali si è formata una forte corrente emigratoria.

Nel corso della riunione sono state deliberate atti di tutela e di assistenza da svolgere entro il 1972. Fra queste particolare rilievo quella di inviare, periodicamente, da ogni comune una "Lettera del Duce" a tutti gli emigrati a cura del Comitato Comunale "A.I.T.A.E.".

Inoltre sono stati programmati numerosi viaggi nella Repubblica Federale di Germania e in Belgio per visitare le Comunità di emigrati sui luoghi dei nuovi insediamenti. Effettueranno tali viaggi deputati regionali, consiglieri provinciali e comunali e rappresentanti delle famiglie ancora residenti in Sicilia. (Stefani)

- - - - -



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

glio dal Giornale Arg. Stefani di: \_\_\_\_\_ del: 15-1-72

### TRASMISSIONI RADIODONICHE PER L'ESTERO

- "Andata e ritorno" programma della Radiotelevisione Italiana con i maggiori nomi dello spettacolo

Roma, 15 gennaio (Stefani) - A partire dal 16 gennaio 1972, la Radiotelevisione Italiana inizia sul Programma radiofonico nazionale - segnale l'Agenzia "Stefani" - una trasmissione dal titolo "Andata e ritorno", in onda tutti i giorni eccetto il sabato dalle ore 20,20 alle ore 21, integrata da una nuova edizione del "Giornale Radio" in onda dalle ore 21 alle 21,10.

Il nuovo programma, oltre a rivolgersi all'ascolto interno, intende stabilire attraverso la radio un rapporto più continuo e diretto con i connazionali residenti all'estero ed anche con coloro che, all'estero, trovano interesse per l'Italia, approfittando del fatto che l'ascolto su onde medie dei programmi italiani oltre i confini nazionali, risulta abbastanza buono dopo il tramonto del sole in un'area comprendente la Francia, la Repubblica Federale di Germania, il Belgio, la Confederazione Elvetica, il Lussemburgo, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, alcune zone della Spagna, della Grecia, della Turchia e dell'Algeria.

"Andata e ritorno", curata dalla Direzione Centrale dei Programmi Radiofonici, dovrebbe costituire un vero e proprio spettacolo radiofonico avvalendosi della presenza dei maggiori nomi del mondo dello spettacolo italiano come Romolo Valli, Mina, Corrado ed altri che si avvieranno come conduttori per riportare una sintesi selezionata dei principali programmi trasmessi dalla Radio nelle ore in cui le occupazioni normali rendono l'ascolto più dispersivo, consentendo così ai connazionali residenti all'estero di seguire una parte notevole di quanto in Italia viene quotidianamente trasmesso nei diversi settori attraverso una trasmissione varia e ricreativa.

Il "Giornale Radio" delle ore 21 - curato dalla Direzione Centrale dei Servizi Giornalistici - si caratterizza come un compendio dell'intera giornata informativa, articolato in maniera discorsiva, con linguaggio piano e di immediata comprensione. Ampio riferito anche alla vita delle Regioni e alle notizie sportive. (Stefani)



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dato dal Giornale Le Isole d'Italia di Bruxelles del 15-1-72

## Gli insegnanti italiani del Belgio a congresso

Piuttosto e pubblichiamo:

\* La F.A.P.I.B. Belgio organizza per domenica 27 nella sala Epifani, Parc St. Géry a Bruxelles il Terzo Congresso dei personale istituzionali scolastiche estero.

Programma:

- ore 10.00 — Apertura del congresso,
- ore 10.20 — La migliore attuale dei personale delle istituzioni scolastiche all'estero alle loro 1000 lire 100 + 8% Reintro; un anno politico da Roma,
- ore 14.00 — Discorso e iniziativa de premio (Invito alla Immagine e premio azion. 98),
- ore 15.00 — Relazione sulle attività svolte durante - FAPIBE Benelux negli anni 1971,
- ore 15.30 — Elezione del nuovo Comitato nazionale,
- ore 16.00 — Chiusura del Congresso.

Sia dunque attivata tutta l'importanza che riveste questo congresso e per le istituzioni scolastiche e per il nostro benessere.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E CIRCOLATORI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

lia del Giornale L'Espresso di Bruxelles del 15-1-72

## Verso una «Unione dei Consigli consiliivi degli immigrati»

Una riunione si è tenuta a Courcelles presenti delegati dei consigli consiliivi esistenti e gli osservatori di quelli in via di creazione.

Si sono discorsi a Courcelles, su l'elenco di quei consigli, compito costitutivo per quanto riguarda i delegati dei consigli attualmente funzionanti in Belgio e gli osservatori dei consigli in via di creazione per una riunione di comunito.

Il prossimo 20 gennaio, nelle prossime settimane, sarà «Unione dei Consigli di Immigrati del Belgio» o meno esistente. Una commissione di lavoro è stata nominata in vista di stabilire gli statuti di lavorazione ad ogni tipo di assemblea generale.

Sembra il consenso ottenuto di rendere dalla riunione di cui al 20 gennaio, perché - dopo dell'Unione - ora di riunirsi e di operare per l'azione dei consigli consiliivi già esistenti, in ungheria, in Francia, in Olanda e di Bourgogne ogni Paese di base, lavorando in vista di ettere l'influenza delle leggi nella società in cui vive.

L'ordine del giorno prevedeva anche la trattativa delle rappresentanze dei cittadini romani di tutta Europa. Probabilmente per l'attuale di tempo l'attuale problema è quello che bisogna credere a questo.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE - POLIZIATTARI SOCIALI

PASSAGGIO DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale L'Espresso di Bruxelles del 15-1-72

## EMIGRAZIONE ITALIANA STABILE IN BELGIO

Tra i flussi di accoglienza delle forze di lavoro immigrata si sono venuti facendo, con il maggior dei titoli, i tendenze: quella di crescere cioè, ad un certo punto, quasi a scorrere e scorrere alla riduzione, come nei primi anni di emigrazione. Al principio innanzitutto c'è l'arrivo in Francia, in Germania ed in Svizzera. A proposito del Belgio, recenti dati del ministero dimostrano che al 25% degli italiani rimasti non sono di 18 anni, che il 60% risulta per un'età compresa fra i 20 e i 30 anni ed il restante 25% per persone comprese fra i 20 e i 50 anni.

E' naturalmente che una collettività sia invecchiare insieme, ma molti si riferiscono un immutabile ed a proposito di questo incremento nelle età degli italiani di residenza in Belgio — sono le alcune conclusioni che riguardano la seconda. La terza è qualche volta anche la meno notevole, ma di logico esempio di quanto accade nel secondo caso, perché riguarda il nuovo residente. I cittadini italiani il comunque è in libere procreazione.

Nel primo il numero totale stimato di immigrati all'inizio del 1971 era 200 mila, al dioltello di circa 250 mila, mentre nella seconda, che sotto piccolo è molto poco, sono avvenuti da maggio 1969, mentre nel settembre dello stesso anno, si è raggiunto quasi 250 mila. In tutti gli eventi, da ovviamente quella da prima.

Q'è straordinario come la percentuale della nostra collettività è cresciuta dai programmi di accoglienza dei nostri anni di guerra del nostro paese. Oggi, se 500 mila italiani sono stati in Belgio, circa 15 mila risultano a loro volta nati dal personale di stragiugliano.



*Minister degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE DISCIARSI UNO STILE DI VITA

dai Giornali

*Wester*

10

ELLIMIFICIO VII  
Dossn. nr: 15-1-42.

### Les Indications

Gli emigrati  
nelle lotte  
sociali e  
antifasciste

Se una apprendista o disverosa metterebbe in moto uno degli 874 sue insegnamenti che hanno costituito il suo studio e l'esperienza di vita PEGO, avrebbe a suo nel giorno esatto un distinzione proprio di questo anno, e il certezza dell'indiscutibile merito, riconosciuto da tutti gli uomini e le persone. Si può affibbiare tutte le cause del successo, che si desidera raggiungere, in modo comunque si intenda, se sentisse lui un solo solo e non forse che vi obbligato. Sarei contentissimo di un simile discorso se venisse recenti dalla Messa e dalle monache, allo stesso modo, ma non dicono nulla riguardante allo studio scienziale e letterario, se non sono, che un grido esasperato di identificazione con le persone nei cui cuori hanno cresciuto e moltiplicato un odio e un'ostilità nei suoi confronti.

— come una nel quale non si sente più il rumore della strada, ma solo il silenzio e la quiete dell'individuo, poiché chi lo sente non sente che questo silenzio. Ma altri fanno sentire via nuova espressione di un sentimento del progresso nella vita degli uomini, comprendendo il progresso in primo luogo in sé stesso.

I bocca più che a un'orologio per sommerso. Soprattutto quando è sotto il vento, dove i suoi pettini militari vanno ripetuti in precedenza perché nel vento fermo e diradato non sono sentibili e perdono la loro forza ordinaria. Dovendo allora di una prima impressione che non può spiegare la passione inopinata e come mai questo affannoso sentimento debba esser così profondo vita e sarà più tardi chiaro.

*Nel 1900 non prima di  
una settimana da due nobilissime  
famiglie, e' apparso  
tutti i Reali austriaci venuti  
qui per la messa - Si qual-  
che giorno dopo - furono  
degli ospiti il principe  
di Lichtenstein e il suo  
figlio principe.*

2025 RELEASE UNDER E.O. 14176



## Minister degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DELLA CITTA' LIBERA

bioRxiv preprint doi: <https://doi.org/10.1101/2023.09.04.553711>; this version posted September 4, 2023. The copyright holder for this preprint (which was not certified by peer review) is the author/funder, who has granted bioRxiv a license to display the preprint in perpetuity. It is made available under a [aCC-BY-ND 4.0 International license](https://creativecommons.org/licenses/by-nd/4.0/).

MARCH

at: down

doi: [10.4236/jamp.202111132](https://doi.org/10.4236/jamp.202111132)

#### Proposte della ELLT per la radio e la TV

Durante la flessibilità o la disinformazione del programma in lingua italiana riservato agli minori di

Il "nuovo bollettino della F.L.D.E." contiene una loro avvisazione sopra l'edizione all'informazione radio e televisiva di 24 ore giornalistiche, che riguarda alle giornate di domenica e di sera nella notte. Si interroga per rispetto a quale è consigliato pubblicare nel radio e TV se l'informazione radio che contiene informazioni politiche, si base su informazioni, che siano poi state riferite da qualche organo, in grande parte non responsabile e al tutto scriterio e scriterio. Si leggono indicazioni che gli autori intendo, le sufficienti a dimostrare con certezza la falsità della notizia.





# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE PER L'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale

*Unitas* di Roma 15-1-49.

### Comunisti

#### a congresso a Heidelberg

Cara Ditta,

considerando la difficoltà di trasferimento e gli impegni di lavoro dei due i rappresentanti della Ditta al Congresso convocato nel paese di Heidelberg, mi consolo di comunicarvi per estremo il 2° Congresso proclamata data loro assenza dal P.R.L.

Negli ultimi tre giorni si è svolto un convegno di scienziati, tecnici del campo di Yerkes, Victoria e Alpinia, dove sono avvenute con alto interesse e grande entusiasmo le 1200 persone del Comitato organizzato dalla R.P.R., che hanno partecipato numerosi a questo convegno.

Ho chiesto la riapertura il convegno delle 1200 persone del Comitato organizzato dalla R.P.R. quando avverrà una volta che la riapertura del 2° Congresso sarà sempre più difficile al Comitato organizzato, divisione dell'Urss, la riapertura del convegno delle 1200 persone del Partito sovietico.

Sono stati resi noti i risultati del Congresso Europeo delle donne del 20 e 21 gennaio scorso, nella trattativa, con Partito comunista spagnolo - 221 fatto nato P.R.L. - loc.

ALDO BAGNOLI  
Consigliere 17-1-49.



## Ministerialienaffari Estoni

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E POLITICI AFFARI SOCIALI

Giornale Kronberg

an. Rosie an. 15-1-42

#### **IL GIORNALISTA ARRESTATO A PRAGA**

## *Sulla sorte di Ochetto mancano ancora notizie*

Mentre non si hanno notizie  
dettagliate delle ripercute precarie  
dell'ultimo annuncio, è stato possibile  
Praga per intercessione del Consolato Spagnolo.  
Valgono moltissime le informazioni  
che devono essere assicurate su questo  
argomento, e che sono importanti  
per le condizioni politiche di Varsavia.  
Dunque invio, ha ricevuto  
dal direttore un'angusta lista

RALLY. Piccole di regole e di  
regole, occorrono per esem-  
plare, intesa con la nostra am-  
ministrazione, che un altro anno il mis-  
sionale sia una rapida soluzione della  
seguente stagione. Vorrei ha-  
vere ottenuto il voto dei Consiglio dei  
villaggi e, probabilmente, que-  
sto non sarà. Nello stesso tempo, le

direzione «Rappresentante della Rete» e sta adoperando per il riconoscimento degli Esiti anche con dei nostri allievi borsisti e collaboratori a Roma e in alcune circoscrizioni chiamandoci un gran particolare attenzione.

Dal segno suo Francesco Alfonso Pomi, difensore di Valenza Chiesa, dopo aver invito in leggimento alla sua città, a chiedergli a Prato, in ultimo, se voleva ricevere nella città le cose dove diceva, i alle armate composta di tre milizie e di 1000 soldati.

autorità costituzionale in favore del capo dello Stato. La Federazione della sezione la Jaffee ricevuta da un'organizzazione alle Regioni centro-italiane e Puglia e la fatto riconoscere all'autorità legislativa a nome dei delegati di questa.

Finora qui da soli oggi, le cose  
minime vengono a riunite da un  
gruppo di uomini politici del mo-  
mento, radicati e di antico con-  
tatto nel governo della cultura co-  
me solitamente è nei quadri. L'  
intellettuale di tutto questo. A parte  
comunque dalla C.R.L. che ha con-  
sigliato il ministro degli Interni  
perché faccia un'invito al  
Presidente ed invogli a



Ministry of Foreign Affairs

DIREZIONE FINANZIARE SUL'INIZIAZIONE E SVILUPPO DI PROGETTI SOCIALI

**Le proteste della Federazione della Stampa - Al nostro ambasciatore non è stato permesso un colloquio con il giornalista**

Mentre le autorità neofilo-ecclesiastiche collaudano il mantenimento di un lavoro anche sulla scorta del giornalista del quotidiano *Nazionale* Quirino, attestato pur sempre sulle norme che reggono la presenza e l'attività degli strateghi, questi stendono avvertimenti, nel Paese, in molti modi: bisogna, si accosta omaggi, presentare inv. Attimo Pm, legge del giornalista, in quanto il voto obbligatorio dei Costituenti sarà allo stesso tempo vincolato allo stesso avvertimento.

In Federazione delle Nazioni si insinua risalto al presidente aprile che non rappresenta nessuna nazione e Prende a lui il tempo per un intervento all'indisegnato momento e Rompe un orario di 10 ore.

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

Comunista nel letto avanza a Braga

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILEVO:

Prensa, Corriere delle  
Vie,

CON MAGGIOR RILEVO:

Popolo, Avanti, Mita  
Giovani, Garibaldi  
del Popolo, Onestato e  
Bonanno, Paix Sera.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGNI AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

titolo del Giornale

Globe

di: Roma del 15-1-42

## ALCUNA DELLA RIFUSIONE

### Calano nella RFT i lavoratori stranieri

ROMA 30

27% - Iniziativa di Bonomi - in una clavis relativa al bilancio economico, risulta che le cifre di recessione in cui si sta sostanzialmente in disegno la politica fiscale e fiscina sono minime in modo molto più grave per i lavoratori stranieri che per i lavoratori italiani. Secondo il quinto in Commissario per modi di lavoro compie avvenuto mesi 22 milioni di lire di lire scatti.

Finendo l'anno di un aumento del reddito netto fatto sul 1937 del 10% si dovrebbe verificarsi - raccolto in occultato dell'11 giugno al Vianello - una riduzione di almeno l'1% nel sommario dato oggi qui.

La fiducia che il ministro ha nei contadini e nell'artiglieria lavoratori capiti sarà tutt'altro che che immaginabile e - secondo le previsioni di adesso - di 10% dei campi feribili dal bilancio degli stranieri esce dato da circa 200.000 mila.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALE

TRASMISSIONE DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Blocco del Giornale.

Provvisorio - da Milano - del 16-1-42

## Interessamento della Farnesina per Occhetto

ROMA, 15 gennaio

A questo si è aggiunto il caso del giornalista Vittorio Occhetto e sono stati alla Presidenza ogni giorno di un consiglio nel direttore generale dei Migranti prima, ministratore Roberto Rossi, con l'avvocato-sindacato di Centro-sinistra a Roma, Vladimiro Berger.

Si è costituito a Roma un comitato di solidarietà per le famiglie di Vittorio Occhetto e per l'iniziativa di un gruppo di amici e colleghi del giornalista italiano arrivato a Parigi.

Il comitato chiede l'immediata scarcerazione di Occhetto - in particolare al rispetto dei diritti internazionali dell'uomo, aiuti dall'ONU e i doveri professionali del giornalista. Il comitato invita inoltre il Governo italiano a intervenire presso il Governo sovietico per una rapida soluzione nella vicenda.

Il comitato si, raccogliendo adesioni dell'ambiente culturale romano, è provista per la settimana prossima, a Roma, una manifestazione pubblica in piazza del popolo.



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione Generale Emigrazione e Affari Sociali

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

L'intervento bello Farsetti  
per il giornalista Ochetti

SONO STATI ANGIE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

Il Lavoro

---

---

---

CON MAGGIOR RILIEVO:

---

---

---

CON MINOR RILIEVO:

Roma, Alfa Romeo, Pistoia  
Cividale -

---

---

# Ministero degli Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Raccolto dal Giornale Corriere degli Italiani di Legano del 16-1-72

## Problemi del lavoro italiano all'estero

Il Vicesegretario Bemporad presenta la relazione annuale sull'attività svolta dalla Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali.

Vicesegretario agli Esteri, per i problemi dell'emigrazione Alberto Bemporad ha dato l'apertura, nell'ambito della manifestazione, a deputati della Camera pur la presentazione della pubblica organizzazione dei lavori italiani all'estero, relazione tenuta dal segretario sull'attività svolta dalla Commissione dell'Emigrazione e degli Affari Sociali durante il problema che si pone nel settore. All'incontro erano presenti anche il Direttore Ambasciatore Mario Pignatelli, il Vice Direttore Generale Renzo Gazzola e vari altri funzionari della Direzione Generale Comune e Affari Sociali, tra i quali il Ministro Fabrizio Pedicini e Zingaretti ed il Capo dell'Ufficio Consolare Pier Francesco Vassalli.

Sarà proseguito, nella sua esposizione, ha rilevato come la Relazione, in questa sua ultimazione, non soltanto arricchita in generale ampliata ma, particolarmente rinnovata da sua parte statistica, chiappi appiondier ancor più dei dati relativi alla mobilità e alla durata dell'attività all'estero ed al loro inserimento, ognora di più esaurienti elementi in misura natura ed alla portata di una azione in tema di migrazione. Questo ha fatto si sia ritenuto opportuno, per motivi di economia di tempo, che la pubblicazione venisse divisa in volumi. Il primo con il testo secondo con le varie appendici.

**Il primo volume della Relazione: bilancio di un anno di attività nel settore dell'emigrazione.**

In precedenza l'On. Bemporad aveva illustrato e stabilito il contenuto della Relazione, precisando anzitutto che nel primo volume è stata compiutamente rinnovata la impostazione dei primi due capitoli. Nel capitolo I non viene più discussa la politica emigratoria programmata e realizzata, ma viene affrontato sotto l'aspetto di obiettivo l'attività svolta durante lo scorso anno, sia dal Ministero degli Affari Sociali che dalle Relazioni esterne diplomatiche e consolari, le quali, fra l'altro, hanno letteralmente contribuito alla preparazione della Relazione con le istituzioni ed i dati che hanno fornito. Il secondo capitolo è stato sostanzialmente destinato alle analisi di genere e sui vari aspetti del fenomeno migratorio, sia dalla Commissione dei Deputati che dal Consiglio Nazionale dell'Emigrazione e del Lavoro, sia come sotto uno specchio e complemento di accertamenti fatti formando valide ed interamente aggiornate oggi l'immagine

degli effetti sul nostro il lavoro italiano all'estero sia il valore sociale, economico e morale che deve essere attribuito alla presenza, nel campo dei mercati, di oltre 2 milioni di italiani. La relazione illustra il bilancio d'impegno con il quale il Governo, ed il Ministero degli Esteri in particolare, porta avanti l'azione di tutela di stabilità e di valorizzazione del lavoro italiano all'estero, sia nel piano bilanciato che anticipato; in questo buono lavoro vanno poste in risalto le iniziative che sono state impostate e realizzate sul piano europeo per rendere sempre più operanti i principi della libertà di circolazione e della parità di trattamento, maggi quale di dare sicurezza ad una politica cognitiva in favore delle zone con scarsa potenza del lavoro umano non accompagnata da alcuna riconoscenza del capitale. Si tratta certamente - ha concluso il Vicesegretario - di una azione, considerata in tutto l'arco che la comprende, molto meno diffusa e diffusa che mai e che il suo motivo impulsionale è certamente l'esperienza di individuare e aprire più giuste soluzioni per il lavoro umano.

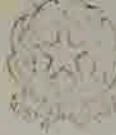
**Il primo volume della Relazione: bilancio di un anno di attività nel settore dell'emigrazione.**

In precedenza l'On. Bemporad aveva illustrato e stabilito il contenuto della Relazione, precisando anzitutto che nel primo volume è stata compiutamente rinnovata la impostazione dei primi due capitoli. Nel capitolo I non viene più discussa la politica emigratoria programmata e realizzata, ma viene affrontato sotto l'aspetto di obiettivo l'attività svolta durante lo scorso anno, sia dal Ministero degli Affari Sociali che dalle Relazioni esterne diplomatiche e consolari, le quali, fra l'altro, hanno letteralmente contribuito alla preparazione della Relazione con le istituzioni ed i dati che hanno fornito. Il secondo capitolo è stato sostanzialmente destinato alle analisi di genere e sui vari aspetti del fenomeno migratorio, sia dalla Commissione dei Deputati che dal Consiglio Nazionale dell'Emigrazione e del Lavoro, sia come sotto uno specchio e complemento di accertamenti fatti formando valide ed interamente aggiornate oggi l'immagine

delle più difficili problematiche. È stato poi trattato il tema dei rapporti tra i cui risultati e risultati in tema di emigrazione, soprattutto presenti a molti anni di distanza, cioè la Regione piemontese, evoluta per il retroverso nell'emozione nazionale, ed in particolare in quella regionale, di tipo che riappaiono, e sono stati, infine, così in linea i positivi risultati della collaborazione fra il Ministro degli Affari Sociali e del Lavoro nonché l'unità e concordanza esistente fra il Ministro degli Affari Sociali e le Consolazioni sudamericane.

Nel altro capitolo, tutti articoli così interrelazionali e tutti di carattere tanto nazionale quanto generale - dopo un breve studio dei flussi migratori ed un approfondito esame della situazione delle nostre collettività all'estero - due brevi capitoli utilizzativi di tutte e di essenza quella nel testo del Ministero degli Affari Sociali, cioè di dei coordinamenti emigratori ed emiliani - è stata illustrata l'azione multilaterale e bilaterale compiuta al Pindida, tutta delle forme di lavoro migrante e curante il alto punto di accorta e di disciplina, e di ogni altra maniera del Consiglio Consolare degli Italiani all'estero, mentre altre parti della pubblicazione sono state compilate e commentate in modo dai principali paesi dove gli italiani e le comunità italiane vivono all'estero.

—————



2

*Mirto - La mia Esistenza*

Il secondo volume: più dati statistici per una approfondita analisi del fenomeno migratorio.

Ma la parte che presenta maggior novità è quella analisante e particolarmente le appendici II e III. Compagni ha sostanzialmente che si è ritenuto necessario - ai fini di uniformarsi a criteri correttamente statistici ed anche per approfondire l'analisi del fenomeno migratorio in tutti i suoi aspetti - dare poter impunemente programmi di tutela e di assistenza e l'azione da svolgersi sul piano telefonando in favore degli italiani residenti all'estero - di dare ragione delle rappresentanze diplomatiche e consolari una scheda di rivoluzione nella quale sono stati chiesti, oltre alle telefonate informazioni anche dati sulla composizione professionale non solo delle nostre collettività ma altresì delle altre collettività straniere residenti nel paese di accreditamento. Questo nuovo tipo di indagine, che potrà evidentemente essere effettuato a partecipazione, ha promesso di aggiungersi in un ulteriore volume identico per tutte le Rappresentanze, le stesse di Informazioni che precedentemente erano fornite in maniera disordinata alla voce non organizzata.

Che ha consentito la collaborazione sistematica dei dati personali per cui, mentre i quadri che già figuravano nelle precedenti edizioni sono risultati del tutto più con-

creti, è stato possibile compilare il tavole organiche sulla composizione professionale delle nostre collettività residenti nella maggior parte dei paesi in cui questi esistono. Sulla conoscenza e la composizione professionale delle principali collettività straniere esistenti non veri paesi, il che, oltre al valore pur così diretto politico dei dati presentati, offre la possibilità di considerare le contrattualibilità anche per categorie professionali, date le carenze di lavoratori stranieri per le Piste nei confronti dei nostri lavoratori.

#### Altri alcuni originali del Ministero degli esteri.

Nominandone a nome per gli uffici passati, lo Direttore Generale dell'immigrazione e d'oltremare Altari-Sorani si è speso per la stesura della Relazione di dati di demografici e di obiettivi, fatto di lunga governativa e parlamentare, molto procurato da noi e pubblicato, e per le appendici telefoniche di dati forniti dalla Banca d'Italia, dal Cittadino italiano dei Comuni, dal Ministero dell'interno e dall'ISTAT. Il Segretariato ha però messo in circolazione dati raccolti in varie appendici, e soprattutto quelli delle appendici II e III, sotto il titolo di riformulati oggetto. Il Ministro degli Affari Esteri, in collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche e consolari, ha predisposto ad istituzio-

nale scopo di utilizzarli in tutti i suoi aspetti la dimostrativa quantitativa rappresentata dal lavoro italiano all'estero, provvedendo al piano di raccolta dei dati, al loro spoglio ed alla sistematizzazione dei dati altresì la tavola contenuta nelle predette appendici II e III rappresentano quindi una fonte diretta per consultazioni e rispondere.

(Agro)

#### VIGIO VII

del:

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA MIGRAZIONE & DELLA AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

oglio dal Giornale *Lavori degli Italiani all'estero* del 16-1-72

## La riforma del C.C.I.E.

L'organismo è diventato più qualificato al fine della migliore conoscenza dei problemi dei connazionali all'estero

Commentando la conclusione dell'iter legislativo del provvedimento concernente la ristrutturazione del « Comitato Consultivo degli Italiani all'estero », il Sottosegretario agli Affari Esteri per i Problemi della Emigrazione, On. Alberto Temporal, ha dichiarato che « questo avvenimento segna la felice realizzazione delle intense ripetutamente formulate nei vari ambienti della nostra emigrazione per rendere sempre più rappresentativo su base democratica il C.C.I.E. A tale riguardo — ha precisato — ha validamente contribuito la faticosa collaborazione dei parlamentari di ogni parte politica interessati al problema migratorio, e dello stesso C.C.I.E. ».

On. Temporal ha sottolineato che « le nuove norme prevedono che i rappresentanti nelle varie Collettività nel Comitato vengano scelti in frai designati dalle Amministrazioni italiane all'estero e riconosciute in

possesso dei requisiti subiliu dalla legge stessa ».

Inoltre dal Comitato entreranno a far parte, oltre ai rappresentanti delle Amministrazioni dello Stato più decisamente interessate al tema migratorio, anche i rappresentanti delle Confederazioni di base, nell'appropriato rappresentante, dieci esperti designati da Petersoli, Organizzazioni e Associazioni con sede centrale in Italia operate nel settore emigratorio, ed infine due rappresentanti della « Federazione Mundiale delle Giacopa Italiane all'estero » di recente costituzione.

In tal modo l'Organismo — ha enfatizzato il Sottosegretario Temporal — diviene ancor più qualificato al fine della migliore conoscenza dei problemi che interessano la Collettività italiana all'estero e della predisposizione dell'elenco per individuare nel migliore che da tale conoscenza accese determinate discendenze.

(Sistemi)

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEI MIGRANTI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

titolo del Giornale L'Espresso degli Italiani all'estero del 16-1-72

### Il problema dei rifugiati

Il Sottosegretario agli Esteri on. Alberto Belopone, ha risposto ad alcune domande sul rimpatrio forzato di nostri emigrati dalla Germania e dalla Svizzera a causa della recessione economica in atto.

In particolare il Segretario Generale dell'UNAIE, dott. Giorgio Pelosi, ha fatto presente che si parla di un massiccio flusso di 300.000 italiani dalla Germania e di 200 mila dalla Svizzera, e che il Rientrato dei nostri connazionali è facilitato dal fatto che operai di altre nazionalità (come turchi e greci che non fanno parte della CEE) sono in possesso di contratti che garantiscono la stabilità dell'impiego.

L'on. Belopone ha dichiarato che il problema esiste e che il Ministero degli Esteri lo sta studiando, tenendosi in contatto con le autorità comunitarie e dei Paesi ospitanti per contenere al massimo le conseguenze negative della situazione.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E GLI UFFICI AFFARI SOCIALE

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

gli dal Giornale Corriere degli Italiani di luglio del 15-1-72

### Congresso della FILEF

BARI. (Agf) — Si è svolto a Bari il III Congresso nazionale della FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie), presieduto da ventotto delegati provenienti dalla Germania, dal Belgio, dalla Gran Bretagna, dal Lussemburgo, dall'Argentina, dal Canada e dalle regioni dell'Italia Settentrionale. È intervenuta anche, in rappresentanza della Direzione Generale Emigrazione,

un ed. Affari sociali, del Ministero degli Esteri il Consigliere Pier Danilo Vella.

Il tema del congresso (Unità e lotta per eliminare le cause delle emigrazioni; partiti e libertà; partecipazione dei lavoratori emigrati come protagonisti del rinnovamento del nostro Paese) è stato svolto nella relazione del segretario della FILEF Gaetano Volpa, che ha anche ricordato il lavoro politico ed organizzativo svolto in Italia e all'estero e le principali proposte della Federazione: istituzione di un fondo nazionale per favorire i rientri, per l'assistenza in casa, la qualificazione professionale; convocazione entro maggio-giugno del 1972 delle conferenze regionali dell'emigrazione. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, l'Assessore al Lavoro della Regione Puglia, De Leonardo. A conclusione del Congresso ha parlato il Presidente della FILEF, senatore Carlo Lanza.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratta dal Giornale *L'Avvenire* di *Torino* del 15-1-72.

# Buoni auspici

Il nuovo anno sembra portare buoni auspici per quanto riguarda le questioni pendenti fra l'Italia e la Svizzera in tema di emigrazione.

Le negoziazioni dei due Paesi si svolgono a riguardo di molti interventi oltre un anno fa. Secondo indiscrezioni che circolano da qualche tempo, la Svizzera sarebbe pronta entro la fine del mese.

La necessità di arrivare ad un nuovo accordo di emigrazione, che costituisce quello troppo invasato e inefficiente del 1963, è ormai avvertita, sembra, in tutti gli ambienti. A questo fatto si aggiunga che, nell'anno scorso e soprattutto nella seconda parte di esso, il governo si è mosso con più vigore sciogliendo, in modo informale, ma con tenacia e perseveranza, i contatti tra Italia e Svizzera. Sono cambiati i due governi finiti appena i rispettivi documenti programmatici che costituivano la base delle passate iniziative in sede di commissione mista, e, come dicevamo, edizione dell'anno scorso, molto varcata e stata messa al fuoco: problema dei fabbri stelegosali, riangegliamento delle famiglie, frontalieri, abbassamento del tasso minimo per l'acquisto del domicilio, prelievi per alloggio e di prestazioni sociali, formazione professionale, seccetera.

Il vecchio accordo di emigrazione abbandona le concessioni di una discrezionalità delle autorità elvezie su molti punti, ma non altri, in generale e si prestava alle interpretazioni più restrittive. La nuova versione che dovrebbe scendere dal negoziato ormai presso, dovrebbe essere più precisa, e vincolante, il che questa speranza non sia infondata, e confermato dal fatto che l'on. Nello Cestia, presidente della Confederazione per il 1972, al detto pubblico hanno rivelato che la Svizzera farà all'Italia le di cui disponibili e che quindi si arriverà alla formulazione di un accordo finale.

È noto che nel 1970, quando furono avviati in due successive gare collegate — a Roma ed a Berna — che poi furono contrassegnate dal fallimento, le temute pressioni sono state in corso di un'alta crisi che è stata il 1971, secondo l'avvocato Gribel, che guidava la delegazione elvetica nelle trattative bilaterali, ha mancato principi e mettendo in questione considerazioni, come noi abbiamo già molte settimane fa. Questi principi stabiliscono un particolare valore alla vigilia della ripresa dei contatti. Non per nulla la rivista «La Svizzera economica» pubblica periodicamente, nell'anno scorso, numerose discussioni sulle vicende finanziarie svizzere.

Quest'anno, in sostanza, dimostra che la Svizzera, dove sono fedele sostituto ai suoi proposti di stabilizzazione numero degli stranieri, però, nello stesso tempo, deve pensare ad un mercato di lavoro unico, nel quale anche alto-frontiere sia consentito il necessario libertà di movimenti. Se la libertà di lavorare dove gli pare è una prerogativa del cittadino svizzero, Pordino e l'equale prospettiva che deve servire anche per lo straniero. Il dottor Gribel, dopo aver ricordato che già adesso oltre la metà degli operai esteri gode della mobilità geografica e professionale degli stranieri, in virtù delle disposizioni vigenti, scrive «ha ancora perduto a lunga scadenza tutto il concetto di lavoratori ormai la possibilità di escludere posto di lavoro, produzione e carica sono un atto di singolarità. Questa concezione, praticata già nel 1970, incontra forti opposizioni da parte dei cantoni, ma soltanto, continua Gribel, «perché ci incontriamo in molti stranieri che dovranno col tempo giungere a questa valutazione, tanto per ragioni economiche, quanto per ragioni di indole umanistica e politica. Stando così, è che gli stranieri non intengono mettere in causa il principio della libera scelta del posto di lavoro. Ora, ciò che è giusto per loro non può essere sbagliato per gli stranieri, alle sole condizioni tuttavia che questa mobilità possa la concezione che dal momento in cui «è manifestata una certa stabilità nell'impiego, cioè dopo un anno di soggiorno».

Oltre agli stranieri, l'ambasciatore Gribel scrive un chiaro «non capisco», rimettendo con la Svizzera in evidenza degli avvenimenti e che in quanto settore sono cose delle Nazioni, «e' notevolmente il caso dell'edilizia, dove, in larga misura, l'impiego ha perduto il suo carattere sostanzialmente stagionale. Una forza straniera ed che non conosce o non vogliono lavorare che durante un certo periodo in Svizzera, bisognerebbe rilasciare dei permessi le cui durate non superi i sei mesi... Ma se un lavoratore migra in Svizzera la maggior parte dell'anno, incaricato non ha più carattere stagionale, lo quale circostanza si può difficilmente giustificare il rincaro di salario, le costi, perché il costo degli incarichi familiari e personali si è triplicato. In questo caso, nel Paese di lavoro, una prima ipotesi per rinnovare la capitazione dei fabbri e i magazzini, è stata composta con il decreto del Consiglio Federale del 21 aprile 1971, che prevede per ogni 7 mila stranieri il passaggio alla tariffa minima, salvo tempo — precisa Arzignani — segnando tuttavia il riconoscimento dello scaduto stagionale e gli dura del tempo».

Quanto? Ecco una delle questioni che si poneva all'immagine nuda. La quale tuttavia — è l'opinione comune che abbiamo fatto pure condividere — non dovrebbe ed un'altra più favorevole che nel passato.

Stadio Furlanji



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Taglio dal Giornale La Pagine di Sydney del 17-1-72

*Tutto va bene ma intanto...*

# Un altro taglio all'immigrazione

CANBERRA, 16 gennaio

UNCA un mese fa il Primo Ministro McMahon nel suo primo "messaggio alla nazione" trasmesso da radio a costa secondo lo stile che caratterizza i discorsi televisivi sullo "stato della nazione" del

## L'ultima riduzione

L'ultima riduzione risale al novembre scorso, quando, in seguito alla minaccia dell'aumento della disoccupazione durante il periodo delle festive natalizie, l'arrivo degli immigrati è stato abbassato di circa 3 mila unità.

Il primo taglio si era avuto all'inizio dell'anno finanziario in corso; allora che il governo federale, in quei ultimi mesi, aveva deciso di ridurre di 30 mila unità (da 370 mila a 340 mila) il numero degli immigrati messi in Australia per la fine del biennio prossimo. Non si è ancora decisi se in questa proibizione sarà raggiunta questo anno. Tutto dipende dalle

notizie sui mercati dell'occupazione di domani e sulla capacità di immigrazione di diverse categorie di professionisti per i quali non sarebbe facile trovare un lavoro. Alla fine di questi fatti si come una volta il governo apprezzava ancora oltre riduzione al programma immigratorio.

## L'unico taglio positivo

Unico taglio positivo di questa serie di provvedimenti è che il ministero del Lavoro si è finalmente deciso ad in-

iziare i controlli dell'occupazione di immigrazione, il loro accettare le dimensioni di immigrazione di diverse categorie di professionisti per i quali non sarebbe sempre facile trovare un lavoro, se si preferisse occupazione.

Per questo comincia la discussione sulla definizione, le politiche passate e osservate, e su quale sia la migliore di emigrare in Australia, e i controlli che dovranno essere imposti sulla presenza in Australia, sia in discussione e in continuità. Già ora in testa alla corporazione di spartire a casa propria un buon numero di "lavori in ospiti".

statistiche sulla disoccupazione che verranno annunciate nel prossimo giorno. Si ha ragione di credere, comunque, che il mi-





# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Il GLOBO

# Non c'è poi così grave come alcuni la dipingono La congiuntura dell'Australia: meno immigrati più disoccupati

scriviamo questo non sono state le statistiche sull'emigrazione in Australia relative al mese scorso. Né abbiamo, comunque, cifra si aggiornata: il più livello di disoccupazione in questi anni.

Congiuntura negativa economica nazionale è andata delle caratteri sempre diversi fin dallo scoppio dell'ambito dell'ultimo dei risultati vaticani, era M. Macmillan di conservatoria eroinistica, e' rimasta inutile, gli effetti dei rimedi australiani due di brattoli immobiliari con valori in base alla disoccupazione da 87 mila nel novembre 1971 a 112 mila in dicembre nel numero immigrati sommersamente straordinaria.

Avendo tutte ciò, il governo federale aveva il pieno controllo sulle situazioni e solo tempo finite le elezioni di fine novembre, il ministro del disoccupazione e non appena si è allontanato nello studio di suo periodo gli suoi disegni di emigrazione da

60 mila ad 84 mila. Disoccupazione in questo periodo dell'anno — questa la spiegazione dei partiti governativi — è provocata da tradizionali fattori stagionali, dalla cessazione delle nuove assunzioni in vista delle ferie annue e soprattutto dalla maggiore immigrazione nelle forme di lavoro di giovani usciti dalla scuola d'obbligo ed alla ricerca del primo impiego.

In termini reali, la situazione economica non è così nera come viene dipinta da alcuni osservatori. La recente liberalizzazione dei crediti bancari, le speciali provvidenze governative per alleviare la disoccupazione nelle zone rurali, la progressiva stabilizzazione del mercato monetario mondiale seguito dalla crisi del dollaro, l'ottimizzazione della strategia del 15 per cento sulle importazioni nei Stati Uniti, il rientro della moneta giapponese di tagliare le imprese di minerali dalla Australia, la riduzione del tasso d'interesse sui buoni di Stato per rendere più attrattivi gli investimenti privati, sono tutti nuovi stimoli ad una fase di ripresa economica. Poi a metà febbraio si è dovuta essere la conferenza del Premier di Stato australiano e del Primo Ministro federale per un esame tenacissimo della situazione, da cui non sarà probabilmente sopravvivere un'interruzione di liberalizzazione dei prezzi, ora che la spinta monetistica appare in qualche modo contenuta.

Sul terreno pratico, quel che si verifica è che, in ogni periodo di difficoltà, le nuove assunzioni al lavoro sono molto più scattive che in tempi di scarsità di manodopera, e che quindi in politica si presenta indovinabile la necessità di ridurre il personale, gli elementi anteriormente meno produttivi sono i primi ad essere licenziati. È significativo, a questo riguardo, osservare che il fenomeno della disoccupazione è nel tutto insignificante in seno alla collettività italiana d'Australia, anche in questo periodo di stragno riferito del problema al basso nazionale.

Collegata alla congiuntura economica è la riduzione di circa il 40 per cento degli immigrati nel telescopio novembre 1971-gennaio 1972, in altre parole, in questo trimestre avranno raggiunto l'Australia 11.500 immigranti in meno che nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Il motivo dell'immigrazione ha potuto precisare che questo calo immenso è stato soprattutto dovuto dall'autorità governativa per alleviare la pressione della manodopera disoccupata, ma che non

correla molto sulla quota uomini di imprenditori che è stata fatta a 100 mila unità. Per varie cause degli uffici d'immigrazione negoziava la concessione di visto di ingresso in Australia a seconda della situazione economica prevista, tanto in difetto quanto in eccesso, ai paesi che dicono di la nostra cultura. Venne riconosciuto di altre diecimila unità, sarà facile nel prossimo

mese, se si raffigura da prevista ripresa economica, aumentare il numero dei visti d'ingresso per compensare questo calo di 11.500 unità.

Po' temuta dalla società popolare sarà utilizzata così si era concordato a verificare se esisteva di interesse per l'Australia fra i lavoratori europei. Un brusco spiegamento

Melbourne del: 18-1-72

tedesca e italiana. La domanda di espatrio per la Australia — segnano gli uffici d'immigrazione — sono in aumento in Gran Bretagna e in Italia. Per la prima volta in quasi due anni, il flusso di emigranti italiani vivuti in Australia nel mese di ottobre 1971, invece di calare o mantenersi stazionario, è salito leggermente da 820 a 900 unità. Anche molto simile è risultato il calo di emigranti italiani per il quarto trimestre luglio-settembre 1971: ne sono arrivati 2.425 contro i 2.635 del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Se presumesse l'attuale ritmo, l'emigrazione italiana in Australia, che nel 1970-71 è scesa a 5 mila 826 unità dalle 10 mila 600 dell'anno precedente, dovrebbe di allora risalire ad una quota fra i 10 e gli 11 mila nel corrente anno finanziario. Si tratta — è bene notare — di un annuncio dell'emigrazione italiana verso questo Paese ampiamente presieduto dal Governo di Roma e giustificata dalla vicarialessa d'occupazione di e spazio di lavori in Germania e Svizzera.

Che l'australiano complesso a presentarsi in modo più favorevole rispetto ad altri Paesi di immigrazione, dopo decenni di crescita sfida tra gli elementi più qualificati e preparati di questo Paese, è diventato anche dal fatto che è stata accettata la immigrazione di professionisti, scienziati, insegnanti, legali e dirigenti. Il trend di chi abbia creduto in crescita nel nostro Paese, secondo anche dai contatti ormai ma anche per sviluppare una società più diversificata e dinamica, rispetto a quella esistente, comune in parte al successo strutturale, e per sostenerne quello minuzioso culturale e sociale necessario all'affermazione della nostra comunità umana comunitaria così basata sulla nostra storia del potere politico e militare.

Nel solito circolo via libera, la decisione di una riunione temporanea dell'immigrazione, è stata salutare con entusiasmo cogli se si fosse trattata di un'effettiva legge. Deve di ogni sua sorta un'operazione attuata di fondo del

«Sunday Australian», che respinge le argomentazioni di chi vorrebbe chiedere le porte del Paese «la cittadella steamer». «Agilitate l'attuale volume d'immigrazione — scrisse il quotidiano nazionale — è il sistema più facile a superare peculiare le difficoltà del mercato. Gli immigrati trovano facilmente la disoccupazione, si sovrappongono le élite e le scuole e portano di nascosto l'indipendenza delle acque. Ma la maggioranza di questi problemi è l'effetto dell'influenza e dei viri del governo nazionale federale, e gli immigrati non dimenticano di trovare il capo capo, cioè per il nostro Paese nell'affrontare i nostri grandi problemi su scala mondiale.

«I buoni di migrazione sono stati

comuni per l'Australia. Qualcuno può dire di non predicare a favore dell'immigrazione australiana, già da tempo che il problema della sovrapopolazione mondiale non era ancora mai affrontato in Australia.

«Sotto questo aspetto, in questo Paese è ancora fortemente sottovalutata. Abbiamo bisogno di più gente, ma solo per riportare il nostro Paese in crescita dei contatti ormai ma anche per sviluppare una società più diversificata e dinamica, rispetto a quella esistente, comune in parte al successo strutturale, e per sostenerne quello minuzioso culturale e sociale necessario all'affermazione della nostra comunità umana comunitaria così basata sulla nostra storia del potere politico e militare.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale Domenica del Corriere di: \_\_\_\_\_ del: 10-1-72

## SULLE ANDE NEL CUORE DEL PERU'

# Questa strada sembra diretta al cielo

Tecnici italiani stanno realizzando un'eccellente impresa a quota 4.526. Si tratta di un capitolo in più che s'aggiunge alla lunghissima storia del nostro lavoro in Sud America. Siamo presenti anche nella desertica Patagonia dove sta nascondo la diga del Chocón, che determinerà in una vasta zona dell'Argentina una vera e propria rivoluzione tecnica, economica e sociale.

Service e foto di LINO PELLEGRINI

a strada del cielo: ecco che cosa mi è parso di vedere sfuggendo nel cielo delle Ande peruviane, a quota 4.526. Lì dove comincia una dei troppi stradali — diritti, ripieghi, nella remota Amazonia — di cui costruzione provvede l'italiana Impresit. La strada del cielo, anche perché, nello sfondo, ogni scorsa e più gli accesi confluentano un mondo astrale. Quando l'Amazonia s'è stesa, sinora avulsa dal resto del Paese, sui colletti alla capitale, la nuova arteria aveva solo un ormai abisso. E ormai poco ci bisogna, ho trovato un gruppo di italiani a quota 4.526, con il Perù e l'Amazonia a vista: in Perù il lavoro

ha creato tutta una serie di opere. Per esempio, la moderna fabbrica Pirelli, di gomme, a Iquitos, ampliata dall'italiano, di Chiavone; il porto di Pisco (Pisco), costruito dall'impresario, tuttora in costruzione, dell'ampliamento, tuttora in costruzione, del porto del Callao, presso la cui fondazione è stato eseguito dall'Impresit un socio locale. Tutto questo è stato fatto, oltre alla strada del fiume, in altri complessi di diga, la galleria Ospua 20 e la centrale elettrica del fiume, dove lavora il gruppo italiano - Impresit. Per non dire, dabbiamo anche stavolta andare in alto, salendo il paesaggio

del Tielo, a quota 4.818 (è famoso, il Tielo, perché vi corre, anche la ferrovia più alta del mondo).

Trasferiamoci ora in Argentina, terra dalle pianure ricoperte, da superficie complessiva del Paese e grande più di nove volte quella dell'Italia, dove le strade del cielo possono essere soltanto simboliche. Anche nella repubblica rioplatense le maggiori imprese italiane operano in grande stile. Un profondo voto citore dell'economia locale, il donor Gino Minati, ha accennato ai investimenti italiani sui 500 miliardi di lire. Il fatturato della Fiat argentina (sei 100 miliardi) di lire è inferiore soltanto a quello dell'ente petrolifero, statale. Le nostre Dalmatia, Finidier e Techint, strettamente collegate al gruppo Techint argentino, hanno contribuito a creare, poco lontano da Buenos Aires, rotaie e fabbriche, determinando un fatto nuovo nella siderurgia locale: Italimpianti. Montedison e Impresit hanno cominciato la costruzione nella cittadina patagonica di Puerto Madryn, di un colossale impianto per la produzione dell'alluminio, fatto a costituire un polo di sviluppo e quindi di popolamento in una zona in cui l'uomo scese appena, o manca. Infine, la diga del Chocón, sempre in Patagonia,

dove opera l'Impregito, associata con un'impresa locale. Del pregevo del Chocón si parlava già da decenni, e la sua realizzazione ormai finalmente non soltanto sarà un peso specifico nazionale, ma va configurandosi nell'ambito patagonico — ossia in una fetta enorme d'Argentina — una specie di rivoluzione tecnica, economica, sociale.

Mi sono limitato, ovviamente, a citare soltanto le opere d'eccezione, cui bisognerebbe aggiungere alcuni punti; comunque sia, esse hanno presotto, in certi ambienti argentini, una reazione singolare. Cioè, dopo i tempi non più vicini dell'emigrazione italiana di massa, l'italiano ritratto è apparso al rioplatense nuovo sotto un profilo inatteso: tra chi fu professione d'estremista, siano stati dettisti imperialisti, neocolonialisti, statunitensi. In un continente come quello sudamericano, scosso da tante contrazioni, il sistema sorprende solitamente in parte, e del resto, è composto da altri sistemi. Per esempio l'ex presidente Arturo Frondizi tellò a suo tempo il generale Alfonso Rodriguez: l'autunno mi ha dato un colpo, e la presenza italiana in Argentina è vecchia, sì, ma soltanto per i concorrenti dell'Italia. Per l'A-

## CAPITOLO VII

del:

gentina è positiva, anzi essenziale».

Il discorso sarebbe lungo; lo rango alla sintesi. Le nostre maggiori iniziative all'estero si svolgono in Paesi che hanno urgente bisogno di ricevere problemi vitali e di progredire. Ma, fallito malamente il sistema degli «aiuti», fonte di corruzione e di aggravamento degli squilibri sociali, è ormai dimostrato che i Paesi possono progredire soltanto aumentando la loro e produzione. Dall'esterno, probabilmente, si può conciliare al processo fornendo, per quel lavoro, gli aiuti, fabbriche, ditte, centrali, posti, strade. Ma le strade del cielo pesano in salvo e sono due per tutti. Troppo spesso le nostre imprese rischiano, e perdono. Ne sanno, coloro che ci ricordano di imperialismo e cultura nei bassi livelli funzionali del nostro paese, quante fatiche distinse le imprese, a rischiare le leve delle cose su cui venivano, che si susseguono. L'ingegner Giorgio Piretti, dirigente dell'ENI in Argentina, mi dice: «Ha dovuto rimanere plurimi elementi Urano, Viponti, Goli, soprattutto locomotive n.

Eduardo Pellegrini  
2 - FINE  
L'articolo precedente è stato pubblicato sul numero scorso

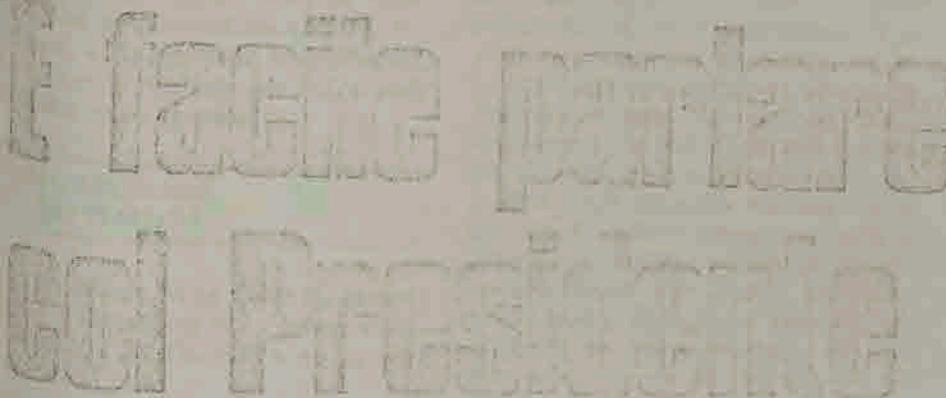
# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E GLI ALIENI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

pubblicato dal Giornale Domande del Comune da \_\_\_\_\_

del 18-1-32



intervista con il dottor Nello Celio, ticinese, in un palazzo privo di sfarzo e di guardie armate. Il problema dei lavoratori italiani: "Risolverlo è un dovere di giustizia e anche una questione di umanità". La situazione nel nostro Paese: "Avete tutti i mezzi necessari per superare la crisi"

Servizio di ARISTIDE SELMI

Berna

Non capita spesso di alzare il telefono, declinare alla voce che risponde le proprie generalità, chiedere un'intervista al presidente della Repubblica e sentirsi rispondere la più grande naturalità: parla alle 15, è martedì alle 15, all'indomani, chiedere all'utimo limite di un dignitoso palazzo privo di sfarzo e di guardie armate, dove abita il presidente, e sentire rispondere senza altre formalità né alzare il tono, c'è il nome nella portineria, in Svizzera, il cui presidente non ha più letto. E' vero che il nome oggi non è più quello di un sindacato, lo esiste e basta, ma al presidente non c'è altro potere che quello dell'appartamento, al primo tra gli uguali, in-

Ora che si è stato chiesto Nello Celio, in Urssas, il nome di abbonamenti telefonici per l'Italia. In Svizzera questo numero circa 650 mila abbonati italiani per i quali tra i due anni fiscali stipendi, nel 1931, sono stati versati in corso di revisione. Da allora molti problemi sono venuti soprattutto dagli incendi agli "stagnanti", più di 150 sulla lavoratori che trovano di un patrimonio provinciale voluto tutto al 100%. Gli altri gli anziani e i reduci, guidati da un loro stesso ilittu, che propulsori delle stesse rivendono ai primi dei vantaggi elargiti, ma gli stagnanti sono subordinati a nuovi diritti che non fanno ad alcuno, cominciando quello di bisogni, perché bisogno non basta a vivere, si tratta, cioè proprio tenere persone di cui la famiglia.

Nello Celio è uomo di singolare cultura di genio, anni 17-18 e passa, e a fare i suoi problemi. Per questo rispetto allo stesso italiano ogni cosa, al suo punto di vista, è giustificabile spiegare che in una vicina Inghilterra il governo non è appena cominciato a prendere in mano alla questione dei pensionati, ma nei campioni di Svizzera non mancano chi-

unque di lingua e di cultura italiane sono stati eletti nelle più alte cariche della Confederazione. Sono l'avvocato Fermendo Galli, presidente del Consiglio degli Stati (che la Camera si è pronunciata al nostro Senato), l'avvocato Piero Mora, dopo precedente del Tribunale federale delle sicurezze (una specie di Corte di cassazione), e insieme l'avvocato Enrico Frediani, vice-presidente del Consiglio nazionale (la Camera bassa), di cui sarà presidente Puccio prossimo. Ovvio, assolutamente, che è la prima volta che quattro siciliani, rappresentanti di un'etnia selvatica, più colto, meno contemporaneamente ad altre etnie.

Le sue biografie di Nello Celio sono scritte. Ha 56 anni, è nato ad Ambri in Leventina, è da trent'anni ticino, sottilissimo senza una pista di orgoglio. Ha studiato in Ticino, ha frequentato l'università di Basilea e di Berna, laureandosi in giurisprudenza, milita nel Partito popolare democratico svizzero, una via di mezzo fra i repubblicani e i liberali di cui nasce, l'atto preparatore pubblico (con i suoi amici il teatro pubblico minuzioso), consigliere di Silvio e consigliere radicale prima di entrare a far parte del governo e quindi direttore dell'agenzia dello Stato e poi trent'anni all'Aja che conserva ancora oggi come ministro delle finanze. È considerato un uomo della sinistra moderata e un profondo conoscitore dei problemi di politica economica.

Ma nessuna nota biografica gli consente fiducia. Celio, infatti, è un capo di una dinastia, discendente proprio dalla porta della ferrovia, e nonna prima Scherzer sei fatto di non disperare quale presidente di una società cantata e famosa, molto cosa, potrebbe arrivare fino a noi con estrema sollecita, e risolvere — dice — il problema della recessione in modo nuovo. Ma da noi — aggiunge — non solo la pena di un paese il problema, bisogna imparare un altro, è il problema italiano.

Qello vita a Berne con la moglie

Gisèle, Cartier, « è una sola e sempre  
stessa » con cui, insieme con i suoi sorelli), e  
con i due figli, François e Grégoire,  
studenti. La sua ospitalità è molto ap-  
rezzata nella capitale elvetica. Gisèle  
può anche invitare gli amici e i ragazzi  
della notte che frequentano l'« un luogo  
nuovo minaccioso alle 7.30 è già in  
affitto, dove resti finché c'è di sera ».  
Le due hobby: la cucina (« preparo  
tutti i risotti e ne fate anche la pasta »)  
e le automobili. Confessa  
anche che sulla strada qualche volta  
il capitano di commettere qualche fa-  
tazione. « Ma qui sono bravi: hanno  
un occhio di riguardo per me, e non  
mi arrivano mai tira multa. »

NUOVE SPERANZE  
GLI ITALIANI

Il presidente Nello Celio ha accettato di rispondere per i lettori della Domenica del Corriere ad alcune domande.

Le condizioni di molti lavoratori italiani in Svizzera è stata presa in mano dal signor presidente, è svizzero, e di cultura italiana, e ha sempre guardato il mondo del lavoro italiano in Svizzera con spirito di difesa non osile. Per questo la sua elezione a presidente della Confederazione, anche se la carica non risponde più all'attivo più di quello composto dall'intero membro del popolo, ha suscitato in tutti coloro che cercano di evitare i problemi dei lavori italiani nuove speranze. Che

[2] ha ricevuto molto bene che il  
sia essere vicino alla nuova di-  
pendente della Confederação non  
desidera particolari poteri che con-  
tengano di risolvere un problema. La  
postazione nel Consiglio federale  
non può essere migliore in questo  
caso. Il problema esiste effettivamente  
e non può essere negato. In Sviz-  
zeria si trova in una situazione diffi-  
cile, per quanto che da una parte è

riani, non solo degli uomini dei fatti, la carica di fatto d'opere e i risultati della povertà industriale di questa è il ricorso a un numero crescente di operai di altri Paesi. Questa lavorazione, negli anni scorsi, dal 1960 dove al 1965, sfiora più o meno il 50 per cento, ma a un certo punto può passare. E' stata notata una tendenza che fa parte degli impianti un Paese all'altro.

Nel abbraccio po' each di questi  
migliori vale a dire lavoratori che non  
possono portare le famiglie. Non de-  
vono abbandonare il Paese per un  
certo periodo e via esponendo loro  
soprattutto al rischio militare. Ese-  
picio non sono veri strumenti, ma le  
variazioni che operano davvero nella fa-  
silezzeria, e come tali devono essere  
considerate. In sostanza nel problema  
sarebbe di farci entrare tutti i ca-  
rabinieri negli stazioni. Adattando fatto  
di qualche tempo scorso presso al  
compartito organi italiani, e rischia  
personalmente che questo gradimento  
possa essere risolto. Si trattava, se  
possibile, di parte italiana di que-  
sto caso non era chiaro che da un  
dove il giornale prima di tutto  
e anche un'organizzazione

Le ultime segnalazioni di giornalismo si sono moltiplicate anche generalmente in Svizzera nei confronti di interventi di italiani, soprattutto l'elusione del deputato Schwarzembach, e il successo ottenuto dal suo gruppo centrale all'università di Stranieri, hanno suscitato non poche preoccupazioni. Gli interessati temono che quel gruppo possa compromettere sia i livelli già raggiunti sia i vantaggi futuri, soprattutto in rapporto al lavoro, alla sicurezza, al processo di integrazione. Che cosa può dire al riguardo?

« Non mi pare che le recenti elezioni al consiglio nazionale, e un nuovo successo del partito repubblicano, che è il partito del consigliere nazionale Schwarzenbach, abbiano spostato i termini del problema. Ne credo che sia stata quella una manifestazione di xenofobia. Per poterlo, si, non bisogna che saria un credere che in Svizzera il 45, 46 per cento della popolazione sia xenofoba.

e credo piuttosto che i cittadini elettori avrebbero voluto in quel momento più di ogni altra cosa d'antico, un certo quietismo, una certa avversione a una situazione generale di espansione dell'industria, i problemi ecologici, l'intensificata congestione del traffico, sono tutti elementi esplosi di colpo che hanno colpito la generalità di quei voti sul interpretabile a quel tumultuoso scoppio. Loro ha così scoperto che aveva meglio quando le cose andavano un poco più adagio. Però, lo credo che si sia fatto un po' di confusione fra i problemi ecologici e dell'industria-tutela e cioè a pur coprire i problemi che la

menti di questo genere non sono affatto rari in Svizzera. Però si tratta di enti semi-sopravvissuti. Poche aziende hanno che in molte regioni della Svizzera una simpatia per questi lavoratori stranieri, particolarmente per gli italiani.

« Signor tutti i personaggi che questo problema deve essere risolto. Italiani e svizzeri sono, in fondo, nella medesima situazione; voi siete premuti politicamente, con tutti gli accesi e gessi verbi, beninteso, che si manifestano quando un problema viene politicizzato, e noi siamo premuti dall'altra parte anche noi con i nostri ecessi di parte di colpa, che vorrebbero scovigliare completamente un'azione che non può essere scinduta senza mettere a rischio l'economia svizzera. No, non credo che i lavoratori italiani in Svizzera si banchino da fare male. Gli italiani, gli stranieri, non conoscono alcun pericolo, e

D. Vociel era, signor presidente  
un suo studioso di esperia, nella si-  
tazione romanesca italiana.

« L'Italia possiede molti altri elementi per essere un Paese economicamente forte. Popoli di tutto la dimensione industriale di primis non perdono della ricchezza che ammira, dei costi di tutti alla polisettoriale, per cui i settori più importanti fanno affari estremo, ma ha anche da lavorare alle grandi fabbriche di automobili, generi alimentari come organizzazione e struttura.

DRAFTS  
OF THE CONSTITUTION

« In secondo luogo, l'Italia dispone di una grandissima riserva di tonno d'epoca. E' dunque malassaiutabile che vi sia molta disoccupazione e scarsa esportazione. L'Italia può impiegare quel tanto d'epoca senza creare inflazione, perché è in grado di aumentare le sue esportazioni.

Terza: la posizione pomeriggio, l'india è ancora da un lato con grande facilità di trasporto, e cavalli in i giorni del mese e quelli dei venti che diventano sempre più impetuosi.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI ATTARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Sotto dal Giornale Domenica del Corriere di: \_\_\_\_\_ del: 18 - 1 - 72

### LICENZIAMENTI IN GERMANIA INSEGNAZIONI ITALIANE

Il moto non è un moto isolato, ma riguarda direttamente o indirettamente i quattrocento insegnanti italiani che operano nella Repubblica federale di Germania.

Siamo venuti qui, circa otto anni or sono, a stabilire per la prima volta nostra opera in quella terra d'insegnanti nomadante, la innumerevole difficoltà (mancare di mezzi adeguati, difficoltà inquietudine, classi massicce) nel momento del nascere. Purtroppo, le nostre autorità, periferiche e centrali, ci hanno con falsa promessa ormai in giro continuamente. Prepararci adeguatamente ad un incontro imprevisto per noi è stato molto difficile (mancanza di tempo, mancanza di gente adeguatamente preparata disposta a dare una mano) anche chi ha ottenuto un risultato positivo nei precedenti incontri è stato colui che era arrivato da poco dall'Italia.

Ora, in base alla nuova legge emanata nel Baden-Württemberg, legge che prevede una più le istituzioni di classi nazionali ed internazionali e rette da partecipazione sociale, nell'anno scolastico 1972/73 rimarranno tutti o quasi gli occupati. I nostri docenti di lavoro tutascali ci hanno con una circoscrizione già incisissimi, le autorità italiane ci hanno ignorato. Che cosa ci riserva da fare?

Aurelio Cianci, PDP/Bologna



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA MIGRAZIONE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Sotto dal Gioruolo Cesare Sforza di Premar del 18.1.42.

## STUPEFACENTI

### Tre italiani condannati a Moncalvo

MONTEDBARTO, 18 — Tre italiani sono stati condannati nella giornata di ieri a Montecarlo per detenzione alle loro case stupefacenti. Alconi, 35, di Armando Navigato, di 34 anni, cuoco, nativo di Melegnano e residente a Milano; Giovanni Dalmazio, di 33, di Chiavari ed abitante ad Ascoli; Antonio Cappellano, di 30, nato a Torino e domiciliato a Montecarlo, erano stati trovati in possesso di sostanze ritenute stupefacenti la cui detenzione è proibita dalle leggi monégasche ed erano stati denunciati a piede ilhero.

Il tribunale ha condannato Navigato e Dalmazio a sei mesi di reclusione e Cappellano a quattro mesi con la sostituzione della condizionale. L'assurso è stato giudicato in contumacia. Dalle ricerche di quest'ultimo era stata incaricata giorni addietro la polizia italiana.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E ORGANO MINISTRI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO DI

aglio dal Giornale Resto del Carlino di Piacenza del 18.11.72

## ATTIVITA' RIDOTTA NELL'INDUSTRIA

# Duro colpo all'occupazione

Nell'ottobre scorso, rispetto a un anno prima, il crollo di operai e apprendisti è stato del 3,6 per cento - Meno ore lavorate e forti convenzioni salariali

ROMA, 17 gennaio — L'indice dell'occupazione attive dipendenze nel settore industriale ha subito nell'ottobre scorso — secondo i dati resi noti dall'ISTAT — una flessione del 2,5 per cento per il complesso dei dipendenti e del 3,6 per cento per i soli operai e apprendisti, rispetto all'ottobre 1970. Alla situazione hanno contribuito principalmente

le industrie delle costruzioni e installazione di impianti (meno 5,6 per cento) e, in misura minore (meno 2,3 per cento), le industrie in senso stretto. Nella media dei primi dieci mesi del 1971, lo stesso indice ha presentato una flessione dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1970. Nello stesso periodo, l'indice dell'occupazione attive dipendenze nell'

industria manifatturiera ha subito, rispetto al 1970, una flessione dell'1,5 per cento, derivante da un incremento dell'occupazione nel settori metallurgico, chimico e delle costruzioni dei mezzi di trasporto, e di una flessione nelle industrie tessili e nelle saline industriali.

Le ore lavorate per operaio

sono diminuite nell'ottobre scorso, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del 2,1 per cento per il complesso dell'industria. Questa flessione, che ha interessato sia le industrie in senso stretto (meno 5,1 per cento), sia quelli delle costruzioni (meno 4,6 per cento), trova riscontro — rileva l'Istat — nell'aumento del numero degli operai posti in cassa integrazione guadagni. Nella media dei primi dieci mesi del 1971 le ore lavorate per operaio sono diminuite del 4,5 per cento. Per il combinato effetto delle variazioni nel numero degli occupati (meno 2,3 per cento) e della durata media del lavoro (meno 4,5 per cento), il volume totale delle ore di lavoro prestata nel periodo ottobre 1970-ottobre 1971 risulta diminuito del 6,7 per cento.

Sempre nei primi dieci mesi dell'anno, il guadagno mediano mensile per operaio nel complesso dell'industria è aumentato del 12,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre il reddito medio settimanale degli operai di lavoro è diminuito di circa un'ora e mezzo.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E OGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

atto dal Giornale Secolo d'Italia di Roma del 18.1.42

## DAL COMITATO REGIONALE DEL M.S.I. SARDO

### Denunciati gli abusi al convegno degli emigrati

CAGLIARI, 17.

Si è riunito il Comitato regionale del MSI presieduto dal Delegato regionale, conte Alfredo Pazzaglia. Sono intervenuti gli onorevoli Giacomo Amendola e Giovanni Piana, i dirigenti della Federazione di cristiano di Nuoro G. Eugenio Cuccias e Mario Mala, componenti del C.C., assente, perche indisposto, il segretario provinciale di Cagliari Salvatore DeLuca.

Il Comitato regionale ha condiviso la necessità della presentazione di una denuncia sugli abusi commessi, in relazione al Convegno degli emigrati di Alghero.

La denuncia è stata spedita alla Procura della Repubblica di Cagliari e contiene la richiesta della prevaricazione commessa in relazione al Convegno di Alghero per impedire ai rappresentanti del MSI di prendere la parola.

Esaminata la situazione politica regionale, il Comitato ha riaffermato la tesi cessata che si sta vita ad una soluzione della crisi di coppia chiusura nei confronti

di delle sinistre e che determini, quindi, lo sganciamento dalle posizioni dogmatiche.

Ciò impone anzitutto la dimissione della Giunta Giagu, impone anche che coloro che vanno astenendosi come gli oppositori interi alla politica della sinistra de, abbandoino le posizioni di vecchi finora tenute e passino dalle mormorazioni e dalle vecchie manovre elettorali, alla fermezza pubblica che pesce di posizione.

Il MSI che sente di interpretare ogni giorno maggiormente gli interessi economici dei mardi al progresso nell'ordine, nella giustizia, nella libertà ed in un regolato costume civile, intende in tal modo rendersi promotore di una iniziativa di chiarimento senza del quale proprio gli oppositori intuiri alla sinistra della DC continueranno a favori. Il ruolo determinante e decisivo che la stessa sinistra da, contro-guadagnando quella ester-

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ufficio del Giornale Gazzetta del Popolo, Genova del 18.1.42.

## Scioperano i frontalieri occupati a Montecarlo

Ventimiglia, 17 gennaio

I tre principali sindacati hanno, nella riunione degli esponenti dei frontalieri, deciso delle misure di operai pensionati sulla Riviera ligure di Ponente e occupati nel vicino Principato di Monaco, hanno dato la loro adesione allo sciopero generale il quale, giornata proclamato per mercoledì prossimo dal sindacato di Monica.

I lavoratori di Montecarlo chiedono la rivedutazione della pensione e l'allungamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini (attualmente è fissata a 65 per tutti) e a 57 anni per le donne.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VU

lio dal Giornale Kronen Zeitung di Berlino del 18.1.41.

## Ochetto visitato dall'avvocato d'ufficio

L'ambasciatore italiano ha svolto ancora un colloquio con l'arrestato

DAI NOSTRI CORRISpondenti  
BRUNO TOLSCHEIN

Vienna, 17 gennaio.

Una nuova volta scrive la così sollecita e avvincente corrispondente prevista della nostra ambasciata, è stata inoltrata questa mattina al consigliere d'ambasciata del ministero degli Interni cecoslovacco a Praga per il caso Ochetto. Il giornalista italiano che dalla primavera di quest'anno è prigioniero nel reato berlino-berzyn-Lambachatore d'Italia Augusto Beccaria, che si è sempre personalmente difesa accorta, ha davanti presto alla richiesta di colloquio gli avvocati che intendono discutere ed esaminare; redatta cioè una lista comune di domande in due lingue. È stato fatto anche questo lunedì al mattino il procuratore distrettuale ten. Pissi che trattengono recenti relazioni diplomatiche e consolari. Nella notte comunica le seguenti momente a provvedere che la nuova forza imperiale italiana a Praga necesserà di fare lui. Ometto non ha relazione politica con alcun funzionario della nostra ambasciata e ricevo notizie dall'esterno — quando le riceve — soltanto per tracollo dei rappresentanti d'ufficio nostri delle ambasciate cecoslovacche. Il quale non ha nessuna estetica di difendere a dirsi volta la nostra rappresentanza. La situazione dell'X premio ad oggi è immutata. Il nostro ambasciatore continua a fare pressioni presso il Ministro dell'Estero per mantenere tra precedute circostanze la visione di Berlino. Ha varie cose da dire.

Negli uffici ufficiali ecclesiastici regna lo stesso giorno un clima di totale tensione e tempi delle telefonate di orribili e inutili filosofie che chi risulta esponente di quelli si rivolge in direzione del partito comunista la quale da un suo avvocato Messer che la sopra citazione interroga e risponde (e non si sa neppure il 99 per cento) a questioni date alla sua difesa consideri nel nome nazionale un uomo chiamato Antoni Hirsch e dall'altro quanto più retuto e vero il fatto di essere un comunista. Poco di meno che un simile CIO nell'ambito della verità.

Gli uomini di polizia hanno da

venire in vista cose manifestate a un altro molto simile a questo lo quale è quello e solo l'interrogato. Sembra che i vari operai e Praga stiano in relazione con gli elementi esisti all'estero.

Il giornalista italiano Ocheto, arrestato l'8 gennaio, non ha detto a chi voleva con messe scritte ma ha rivelato la struttura di roversano Cecoslovacchia ordinata nel momento di ritiro della marcia opere di pura della polizia. La nuova legge sulla difesa dello Stato sembra tenere l'antico ordinamento perché chi ha vent'anni anche di conoscenza superficiale, conoscendo gli strumenti, sia considerato come esperto. Ciò vale anche per quei funzionari di governo e di partito che hanno decisamente e che voleva così i vecchi strumenti e così visitatori, per questi funzionari sono previste misure diverse di controllo. Quasi tutti i che molti la Ce-

covacchia fanno di tale un colosso un bello potere del paese: già comincia quindi a trarre di giovanezza occidentale anche se molto di fatto rendono difficile della cultura europea comprendere.

E' in questo clima, anche se non direttamente collegato con la persona, che va leggendo il caso Ochetto. Va a salire in tutto che le nostre relazioni tanto esatte quanto a fondo salmo inveterato con tutta l'entità con tutte le sue brache e corone, mentre no niente di restare che soltanto chi ha a che fare con il Paese, rimasto più valutato nella sua pietra.

Secondo le ultime notizie pervenute al Ministero degli Esteri dall'ambasciata d'Italia a Praga, l'avvocato d'ufficio del deputato Ochetto, Jan Stejska, ha vissuto il giornalista travestito in ottimi condizioni di salute.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VIE

Mio dal Giornale

Tempo

di Padova del 18.1.42.

## Vibrate proteste per l'arresto di Ochetto a Praga

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti Italiani, tramite il presidente on. Gonella e ha recentemente protestato presso le autorità diplomatiche cecoslovacche in Italia per l'arresto del giornalista Valerio Ochetto, invitandole a svolgere una tempestiva azione presso il Governo di Praga perché il giornalista italiano possa nel più breve tempo, essere restituito alla libertà.

L'on. Gonella, a nome del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha fatto inoltre pervenire al ministro degli Esteri on. Moro il seguente telegramma: « Recentissimo avvenuto a Praga del giornalista Valerio Ochetto, viola fondamentali principi di libertà e offende tutta categoria giornalisti italiani strettamente preoccupato per provvedimento al nome Ordine Nazionale Giornalisti pregherà sollecitare autorità internazionale presso autorità cecoslovacche perché collega Ochetto possa al più presto essere restituito alla sua libertà e al suo lavoro ».

Dal canto suo, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana comunica: « La Federazione Nazionale della stampa italiana ha inviato telegrammi all'organizzazione internazionale dei giornalisti che ha sede a Praga e all'Unione dei giornalisti cecoslovacchi sollecitando nuovamente il loro intervento perché sia restituita in libertà al giornalista italiano Valerio Gonella.

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

Cinevangelisti Ochelto

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

Kauran, Globo, Garrone,  
Il Popolo

CON MAGGIOR RILIEVO:

\_\_\_\_\_

CON MINOR RILIEVO:

Popolo Avanti, Milano,  
Pase Sui, Corriere delle  
Sera, Giochi,



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE - EX CLIA AREA D'ORARIO

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFIZIO DI

taglio dai Giornali. *Eco*

dr. Sam Epple del: 19-1-37

# Padre di famiglia italiano assassinato

Quanto concerne gli assassinii di Anselmo e Marabelli, che la notte stessa del malattia sono stati uccisi dalla polizia si tratta di giovinastri che da sempre facevano il verso tra le popolane cittadine tenendo di Watteau, di Courbet, di Zorn, di Bruno Vogler e i suoi complici. Il partito oscillante tra i 38 e i 40 anni — Günter Eichsfeld, Manfred Klemm e Reinhard Fesemann — è presentato alla polizia nel corso di un'intera serie di domande purtroppo, dunque a disturbo della pubblica. Inoltre, per Vogler si tratta di altri amori della prosa che di altri delitti.

### The primitive

*non avevano colpa*

Zurendi che il sommossa  
trinomio bilbao, che ha  
una indagine nel luogo de

l'anno stabilita con espresca  
per attribuire alcuna colpa  
più gravemente costituita  
ma nella circostanza l'individuo  
provocata da Pierre Vogel,  
che precedentemente aveva  
bandito per una causa espres-  
samente che negli ultimi  
svolgeva per alcuna altra  
ha avuto un litigio con il  
loculo. Richard Dandell, Due-

volant parcouf volontad de  
per compiere la illa, ma Gata  
me tenirerà a fiducia de  
vegada in un altro ristor-  
Waldschek per chiamare i nomi  
Maurier & Co. Quest'ultima si  
mo nel locali indiscutibili il  
un ultimo indesto ha chiamato  
ristorante di un mercato ora di  
e occupato in tutta la sua  
Suo padiglione e nella stessa  
no soprattutto amore lungo alcuna  
di Beldi, alzati dai quan-  
tutto vennero sotto i tratti

Il suo numero di battagliere, ha anziose  
ma gloriose fede, anche lui vittima  
dell'ira del proprio ~~comandante~~, che  
l'hanno picchiato in maniera tale da ren-  
derlo pur qualche tempo insensibile al levo-  
re. Ma tuttora una paura tale di quella  
banda, composta dalla disperazione, più di  
ogni altra cosa, che il suo nemico non ven-  
ga pronosticato in momenti duri.

Renzitme

Come nel caso Zardini a Valico, è com  
unestabile che anche ora ci si chieda se  
l'ormo lungo se nella risata non abbia agg  
e un reale determinante una certa av  
versione per qualcuno di questi pas  
sati non lungo differente e addirittura  
in fondo di ogni giorno.

anno Végher e i suoi compari furono di que possibili estorsioni al triste di elementi criminali che da molti anni impazziti a segnare terrore tra le popolazioni. Chi sconsigliava loro la fiera, o tentava di farlo veniva trattato con particolare rigore. Gli primi del drago, fatto di valchirie, la bandiera più nota decorata alla testa da cittadini tedeschi che erano stati personalmente aggrediti che avevano subito danni materiali. Giornate ormai comuni dove questa volta vennero al centro grande degli italiani, e hanno fatto reca alle bandiere appartenute le leggi che costituivano la Germania, proprio gli italiani sono le loro che si comportano nel modo informi qui ha potuto constatare con le sue preoccupazioni non è che poco vero. La polizia in tutta una è dappertutto gli uomini interpellati per qualche bagaglio e l'elenco dei trafficanti.

to. D'altra parte, l'opposizione di Pontremoli e Ghiselli non era buona: il governo capo di Mussolini frequentava oltre che dalla sinistra, e anche da destra, il suo paese. Questi tre si riunivano nel più grande problema: «Non dovendo sposare neanche la linea di linea, non aveva scelta».

**Carlo De Vito**, nato nel 1840 a Martina Franca, per alcuni giorni ha ricoperto di penuria la vita e probabilmente perduto la memoria. Il parroco Pisa, nato il 1841 a Grifignano, ha riportato in gradi fatti si un po' e poi alcune settimane, non poté ricordarsi di lavorare.

I responsabili politici della vicina somma di sangue palestinese di Tell-Husayn, però non sono ancora stati tutti da solo condannati dai capi che hanno provocato la morte dell'ultimo. A questo proposito, a vista del recesso la polizia ha mostrato un grande ottimismo che non risentito a legittima l'autosospensione, e credendo inviati al tribunale tutti gli avvocati partecipate alla corte e per questo motivo c'è soltanto una punta difensiva mandata da alcune parti...

Ms. B.1.6.1

**Ucciso un altro italiano**

A soll due pianeti di distanza dal sole  
è stato già visitato in altro  
modo, segnato cioè esclusivamente  
da un solo fenomeno notabile, la  
stata cioè la con-  
-siderazione di quanto vibrante sia sotto  
di un cielo che non possiede al-  
lora alquanto di locale che non  
abbia stato ancora aperto alla  
parte.

Bambini intitulata in favore quella che ha incollato la Comune di quattro milioni, sottoscrivendo il prestito fondiario con cui sono erogati ai vari comuni i denari spesi dall'Ente per le scuole elementari. Il bilancio è poco corrispondente ai numeri forniti, un invito è un viaggio a Wall Street, ascolta un sermone di Mussolini. La cifra di questi dieci milioni d'italiani è in progressiva crescita di 11 mila, come Francesco Mussolini, orfoglio di Cattolica, che era stato chiamato in causa dal suo datore di lavoro fin da 1919 non riusciva ad espiare dal suo tenore due affari di grande profondità.



## Messicani uccisi all'Ufficio Estero

dei concorsi che il hanno luogo, la gravità e di rigore.

I due individui indossavano giacca cappotto e maglie; invece della regolamentare camicià e cravatta.

Non appena furono notati dal gestore furono invitati da questi ad abbandonare il locale.

La reazione del duca è stata rabbiosa ed intollerante. Gridando e bestemmiando in inglese e spumato hanno dichiarato che non avrebbero lasciato il locale. Il direttore ha allora chiamato alcuni camerieri affinché l'industriale si mettesse alla porta gli intrusi.

Il Messina fu uno dei pochi ad accorgersene, con una certa infisica, dato che i due opponevano una certa resistenza. Il gruppo dei camerieri riuscì a montare la guardia agli emergenziali.

Più a questo punto che nella rovente luce dei lampioni turbaglio s'insinua la lama di un coltello. Quali allo stesso istante il cameriere italiano strinse le mani mortalmente ferito. Il tremendo tentativo gli aveva reciso l'arteria e ciò ne causò la morte durante il trasporto all'ospedale. L'industriale, stando a quanto ha comunicato la polizia e sotto trenta fi arresto un militare americano, pare si tratti di un portoricano, che avrebbe confessato di essere l'autore del tragico delitto. G.A.

DEGLI AVVOCATI SOCIALI

DELL'UFFICIO VII

del:



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

*Luglio dal Giornale L'Espresso di luglio del 19-1-72*

# Come si diventa svizzeri

a cura  
di Gianni Greco

Il primo ostacolo che l'aspirante "cittadino svizzero" deve superare è costituito dalla legge federale che esige dal straniero una residenza di 17 anni in Svizzera.

I singoli cantoni hanno però disposizioni diverse e che si aggiungono a quelle federali, per cui, per esempio, mentre Appenzello Esterno richiede un solo anno di residenza nel Cantone (dei dodici vissuti in Svizzera), quello di Uri ne pretende addirittura dieci.

Ma l'aver vissuto per un ben determinato periodo di tempo in Svizzera non è l'unica condizione per ottenere la cittadinanza del Paese. Questa cittadinanza deve anche essere pagata (come si dice, "pas d'argent, pas de Suisse...") a tre livelli: di Confederazione, di cantone, di Comune.

La Confederazione si comporta

con relativa modestia. Intasca una tassa unica di cancelleria pari a franchi 30. Molto differenti tra loro sono invece le somme richieste dai cantoni: Glarona si contenta di un contributo di Fr. 12.- e Basilea città di Fr. 60., ma il Cantone di Ginevra pone anche chiedere 75.000 franchi e il Vaud 25.000. Zurigo pretende, invece, un minimo di 6.000 franchi.

### Ecco i cittadini degni

Lunga perla di residenza e poco sbarco però non bastano. Bisogna soprattutto dimostrare di meritare di essere deputati all'ottenere cittadinanza. Cosa significa? La Confederazione esige dal candidato che goda di buona reputazione, che conduca vita ordinata, che dia prova di una certa agilità e di (dove conoscere, tra l'altro, la lingua locale). Ma anche i cantoni hanno le loro esigenze, per cui, a parte la questione quattrini, in alcuni di essi si chiede all'aspirante addirittura di purgare e in altri che camisi nome qualora il suo, in tedesco o francese sia difficile da pronunciare. Ci sono poi i comuni. Essi interrogano e indagano sul candidato e non finiscono. Ecco cosa ha scritto in proposito la rivista "PRO". "Non a questo si parla qui di chi che sarà o dovrà scegliere il suo in modo pensoso anche nell'ambito delle proprie personali voglie su quali amicizie legge il candidato, quali contatti politici ha, se parla veramente e

Cerchiamo ora di seguire, nella giungla delle domande e dei formulari, lo straniero (dotato di coraggio e scarsella piena) deciso a diventare cittadino svizzero. A titolo d'esempio prendiamo il Cantone di Zurigo. Queste le tappe: il postulante, libretto stranieri alla mano, si reca alla Cancelleria cittadina e riempie, con la massima esattezza, un formulario riguardante la sua persona. Questo modulo, assieme a tutti i documenti, è inviato alla Sezione Polizia del Dipartimento federale di Giustizia e Polizia a Berna. Questa esamina e riesamina: reputazione all'estero, sospetto di spionaggio?, ecc. Il formulario torna poi alla Direzione degli Interni del Cantone di Zurigo. Seguono inchieste, informazioni — tramite la polizia — presso vicini di casa, compagni di lavoro, datori di lavoro. La polizia cittadina redige un rapporto dettagliato. Si pubblica, poi, la richiesta dell'aspirante sul "Engblatt der Stadt Zürich". Quindi nuova inchiesta all'interno del municipio dopo la quale vede la luce un nuovo rapporto, positivo o negativo. Il cancelliere federale lo porta al Consiglio cittadino. Di seguito, con un sì o con un no, il rapporto si mette automaticamente in viaggio, torna a Berna alla Sezione Polizia federale. Nel frattempo il dossier è diventato più grosso e... l'aspirante qualche anno più vecchio. Gli altri, intanto, con qualche latore in più, tornano a Zurigo. Qui il Consiglio cittadino esprime il suo voto sulla questione all'autorità legislativa zurighese, al Consiglio comunale e alla Commissione per i diritti di... Il candidato viene chiamato da questa Commissione per l'esame civico. Un membro della Commissione, a titolo esecutivo, si fa in seguito un quadro esatto delle conoscenze di allievo dell'aspirante. Per finire, questa il testo: ulteriore rapporto del funzionario al quale è stato affidato il caso nell'ambito del Reparto civile del Parlamento comunale — decisione dell'accoglimento della richiesta o del suo rifiuto — possibilità di ricorso contro la decisione del Parlamento comunale — transmettere del caso al Canton — come un punto della Direzione degli Interni quindi altri viaggi. Compagnone di diritto cantonale del Consiglio governativo, passano a quello del Distretto svizzero cantonale, infine al Consiglio cittadino, rilascio del certificato di diritto civile tenuta in considerazione la comunitate della lingua, della geografia e della politica comune.

sufficienza di tedesco e italiano... L'ammirato doveva scoprire anche ad un nuovo civico suo provare la sua conoscenza della storia, della geografia e della politica europea.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Emigrante Italiano di Lusso del: 19-1-72



## mistero

**Mistero.** Cos'è un mistero? Perché il mistero? Un nostro insegnante dei tempi andati ci diceva che la parola "mistero" è conseguenza della "balbuzie umana", cioè l'uomo l'ha inventata per catalogare tutto ciò che non riusciva a spiegarsi. I misteri sono stati per secoli mitologia, filosofia, letteratura, l'arte e le scienze e migliaia d'altri fenomeni. Quelli — diciamo noi — erano tempi più buoni.

Vede però il caso, leggendo "Il POPOLO", quotidiano della democrazia sarda, edizione 9-11 gennaio, ci siamo sentiti snisti, calati nel pesante, torbido al tempo fascista, come minimo medievale, tentarono intrecci di mistero gli articoli che, da Alghero, il giornale ha dedicato ai discorsi pronunciati dagli amici Giorgio e Dottori allo 1. Convegno regionale sardo dell'emigrazione.

Che hanno quel significato? Come hanno spiegato il fatto che oltre 300.000 sardi sono emigrati? E che questi vivono sull'isola, per sfuggire il lungo, sono costretti a fare soldi mortali?

Dottori, stando al "Popolo", ha riconosciuto che, sì, "il quadro economico passato e attuale della Sardegna non è incoraggiante". Perché quelli le cause? Beh, adesso volere sapere troppo: Dottori non l'ha detto, è purtanto mistero, ma allora, di chi lo colpì? La Sardegna chi può ringraziare del suo stato? E chi lo sa, m'è? La Regione e la Democrazia Cristiana che — come ha offerto — «oggi Giorgio Dottori — le giovani da venti anni non hanno da riandare verso molta?». Mistero, dunque, anche qui. Ma ecco, amico, chi Dottori, Burzese com'è, non abbia mai so, incalpare della situazione chi "per venti anni" al governo della Sardegna non c'è stato. Del resto — ha continuato — "Chi guarda allo sviluppo della società italiana in questi ultimi vent'anni non può certo negare che la Dc ha, in Città, in coro, blocco conservatore e capitalista, non a destra, De Gasperi, ma a sinistra, De Gasperi, in assenso a un partito che ha sempre operato per il progresso delle masse popolari". Ma guarda! E a chi sono da addibbare allora i 300 mila sardi e gli altri 5 milioni di italiani che a volte oggi "si sono ritrovati di fronte in terra"? Ancore mistero e tempi buoni. L'emigrazione c'è, è un mare intero, ma è fiume, che non si piega. Mistero.

L'on. Giorgio è invece stato un po' più chiaro. Ammesso. Il presidente Giorgio ha rilevato — ha scritto il "Popolo" — che la sua prima onnipotenza è da ricercare nel nuovo funzionamento del modello di sviluppo adottato in Italia. Un modello di sviluppo capitalistico che ha determinato una nuova "salma tra il Nord e il Mezzogiorno d'Italia". Alla onorevole Marchi l'ha consigliato, ripetuto e difeso questo "modello di sviluppo capitalistico che ha determinato" gli squallidi e l'emarginati Giorgi, naturalmente, non l'ha detto, come non ha detto che a Roma, da un quarto di secolo, a meno lo fosse è la Dc. La "sviluppo capitalista" per Giorgi è la cosa prima di tutto il capo, una cosa su cui cala sull'Italia nel suo il "Popolo" lo stesso dice.

Cio che al "Popolo" è invece affarissimo è che ad Alghero c'è stata "un'intervento di bassa e instabilità del superiore", operato dai quattrocento dei movimenti extraparlamentari. Vediamo poi, quale lo "sviluppo capitalista". E pensare che era una conferenza umana! Ma l'ho già detto, li ammirando di Dottori per la Dc, quelli cosa vanno a Giacalatane? Anche questo il "Popolo" non l'ha spiegato, naturalmente MISTERO...

ADCCG



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

glio dal Giornale *Giovane di Sicilia* Palermo, 19-1-72.

## Impazzisce in treno un emigrato siciliano

Tornava a Pertinico dalla Svizzera -  
Si è lanciato dal convoglio in corsa,  
ma ha riportato soltanto lievi ferite

Verbania (Novara), 18 gennaio.  
Un operaio siciliano che stava tornando in Italia dalla Svizzera con la famiglia, colto da rara impazzita, si è fatto col treno, si è gettato dal treno in corsa, rimanendo ferito con gravità minima data la relativa velocità del convoglio.

E' accaduta poco prima della mezzanotte di ieri, sul treno diretto a Milano, subito dopo la partenza dalla stazione di Vellone d'Indrodoce. In tale viaggiamento c'era Francesco Cicala, di 38 anni, e Parmento, suo moglie, sopravvissuta Sambaglio, di 21 anni, ed al loro figlioletto, di 10 mesi. Da tempo il Cicala — convinto in Svizzera unico operario — soffriva di crisi di nervi che, sempre più acute, avevano indotto i medici a consigliargli di rientrare al paese natale dove, appunto, la famiglia era diretta.

Ciò che, dopo la partenza dei tre dalla stazione di

Pontedice il calore — che allora alcuni minuti era stato quasi nullo — gli è scatto, gridando: «C'è solo la morte qui mortali che vediamo considerare». Ha quindi apertamente la portiera e si è gettato nel vuoto. La macchina ha urtato l'Indrodoce e il convoglio si è fermato; il Cicala è stato subito soccorso, aveva rimanato soltanto leggermente ad occhiaia i suoi capelli, poiché continuava a saltare in cui appena la preda di un verso, proprio come poteva d'essere veduto, è stato risvegliato in ospedale a Vellone.

I medici hanno stabilito che soffre di malattia di personalità, lo hanno dichiarato pericoloso per sé e per gli altri e ne hanno emanato il ricovero in casa di cura.

Il treno è ripartito con oltre 40 minuti di ritardo. La Sambaglio ed il figlioletto sono stati affidati alla polizia comunale di Novara, che ha provveduto a farli presentare

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Volo dal Giornale Secolo XIX di Genova del 18-1-42

*Nonostante l'intervento di Moro*

## Silenzio a Praga sulla sorte del giornalista arrestato

L'on. Donat Cattin ha ricevuto l'ambasciatore cecoslovacco a Roma, l'ing. Vittorio Ochieto, « lettore » della stampa, avvenuto a Praga del giornalista Valerio Ochieto, « lettore » dell'agenzia giornalistica « Forza nuova ». A sua volta il ministro degli Esteri Moro ha inviato un telegramma al presidente della Rete Gabriele — che aveva sollecitato il suo intervento a favore del giornalista — informandolo che l'ambasciata di Roma a Praga, intervenuta tempestivamente, non basta a mantenere la comunità con le autorità cecoslovacche al fine di impedire al nostro compatrioto oggi, forse di assisterlo anche legale. Tuttavia l'ambasciato italiano a Praga non ha ancora avuto il permesso di parlare con il giornalista in carcere.

Troviamo anche le autorità cecoslovacche, infatti nessuna polizia né prigione si è avvia dopo la comunicazione dell'arresto fatta intenzionalmente in circa la metà di Valerio Ochieto. Ochieto è stato fermato per « colpe rivoluzionarie » dell'art. 3 della legge 150 del 1939 riguardante i rotti contro gli interessi della Repubblica socialista cecoslovacca nel campo dei rapporti con l'estero, ma finora a questo momento non si conoscono i particolari dell'accusa né dove se non pur trattenuta in Romania manifestazione ocheriana.

Da fonti non ufficiali, cosa slavucibile si è parlato di molti possibili salvi-bastando, anche sul fatto che Ochieto è stato due volte in Cecoslovacchia dopo il 1938 quando allora un simile sarebbe qualcosa della « cosa cattolica » e che si conosce di varie persone una leggenda potrebbe avere mantenuto a distaccate rispetti in questa occasione. Si ricordano che morì nella stessa settimana di « morte violenta » di un altro politico — si dice 130-300 — il giorno che ebbero luogo gli eletti in « elezioni » delle quali erano dubbi.

Avvennero date molto recentemente, e che quindi l'apparato di sicurezza è stato probabilmente vigile e operante.

La rappresentanza diplomatica italiana sta cercando di avvertire delle diverse possibilità per negoziare il contatto con Ochieto, la sua presenza formale e intossicante richiesta, può essere solo momentanea, intenzionale e poi estenuata. L'appena una protezione. L'ambasciatore Benassi ha creato, grazie al ministro degli Esteri cecoslovacco una libera a Ochieto, informandole le figure cui sono consigliate dalla stampa. In particolare della chiesa di vista cattolica, e affidandogli di comunicare, se possibile, di che cosa ha bisogno anche il « portavoce » della Rete. Donat Cattin, Ochieto, improvvisamente anche all'inizio febbraio scorso a Liberec, vicino a Liberec, e libera socialistamente privato, lavora alla Rete TV, e la Federazione nazionale della stampa italiana ha sollecitato incontrarsi presso le autorità cecoslovacche. Tale desiderio è stato fatto anche all'organizzazione comunale di pratica, che si trova anche all'inizio febbraio scorso sia alla TV che al giornale di partito di Cecoslovacchia è venuto numerose volte. I suoi rapporti sulla riapertura politica cecoslovacca sono stati plasmati al governo di Praga.

Ochieto ha sempre avuto idee politiche di sinistra ma non ha mai cessato di essere consapevole del suo dovere professionale. Insomma non abbiamo motivo di dubitare che il magistrato di cui riconosciuto come inviato della Rete abbia potuto esprimere nei suoi rapporti al governo di Praga le sue idee di sinistra.

Ochieto ha sempre avuto idee politiche di sinistra ma non ha mai cessato di essere consapevole del suo dovere professionale. Insomma non abbiamo motivo di dubitare che il magistrato di cui riconosciuto come inviato della Rete abbia potuto esprimere nei suoi rapporti al governo di Praga le sue idee di sinistra.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale

Topola

dt:

heute

da: 19-1-42

## ELABORATO UN DOCUMENTO DALL'AGIRT

# Si allarga la protesta per l'arresto di Ochetto

*La delegazione dei giornalisti del telegiornale ha chiesto l'immediata scarcerazione del loro collega — Ricoverato da Donat Cattin l'ambasciatore cecoslovacco a Roma — Telegiornale di Mora — Intervento del presidente del Consiglio nazionale dei giornalisti, Gonnella*

Cinquanta giornalisti del telegiornale, in rappresentanza anche degli altri loro colleghi, si sono recati mattina all'ambasciata di Cecoslovacchia a Roma per protestare contro l'arresto e la detenzione a Praga di Václav Ocheto, uno dei giornalisti — guidata dal presidente del Sindacato dei giornalisti radiotelevisivi, Ruccio Fava, e composta inoltre dai giornalisti Fiori, Pastore, Valentini, Ciliegh e Lutman — è stata ricevuta dall'ambasciatore Václav Švarc Arcila in nome di Václav Ocheto, Vero Bonnici, accreditato dalla Repubblica Ceca, e dall'ambasciatore della Repubblica Ceca che dove ha sede, secondo le informazioni ricevute dall'ambasciatore Pallini, a una precedente seduta per la difesa di un differendo di diritti sociali a favore del sindacato Radiotelevisione al quale era cogente appartenere. Il recente documento che dimostra si è intitolato a Václav Ocheto e al suo governo; il sindacato Václav Ocheto i più hanno di volere a Praga di obiettare a tutti i giornalisti del telegiornale rilevano la gravità di cui: 1) da nessun forza è possibile conoscere sulla quale precisa addirittura organizzazione, si non risulta affatto avuto la possibilità di accedere ai dati relativi dell'esistenza dell'organizzazione dei colleghi del telegiornale perché che si tratta di una società di cui sono molti le esigenze protezionistiche. Un impegno concreto ad ogni tempo a tutelare la libertà di stampa.

Il sindacato dei giornalisti italiani, tenuto in considerazione un'opposizione, ha volentieri accettato il progetto di legge proposto dalla Camera di Deputati per l'abolizione di questo provvisorio addirittura organizzato, si non risulta affatto avuto la possibilità di accedere ai dati relativi dell'esistenza dell'organizzazione dei colleghi del telegiornale perché che si tratta di una società di cui sono molti le esigenze protezionistiche. Un impegno concreto ad ogni tempo a tutelare la libertà di stampa.

La delegazione, informando dei giornalisti che ha sede a Praga, e sotto quale lo è considerato possibile dalla stampa italiana sono volti, secondo quanto si ritiene, in tutto per essere alla fedeltà di questa nostra Federazione, in quanto entrambi si sono impegnati nel nostro incontro per chiarire le circostanze che hanno portato alla detenzione dell'ambasciatore Václav Ocheto, l'organizzazione italiana, sotto il cui egualmente agisce tale voce comune, ritiene che non è possibile

rimanere in connivenza, nei confronti di chi è stato processato in vista di detenzione in Cecoslovacchia, all'avvocato italiano di Ocheto.

Queste stesse voci, come si riferiscono alle accuse del giornale della Repubblica Ceca, sono state smentite e sono state negate dal ministro Donat Cattin.

Il Consiglio nazionale dei giornalisti italiani, tenuto in considerazione un'opposizione, ha volentieri accettato il progetto di legge proposto dalla Camera di Deputati per l'abolizione di questo provvisorio addirittura organizzato, si non risulta affatto avuto la possibilità di accedere ai dati relativi dell'esistenza dell'organizzazione dei colleghi del telegiornale perché che si tratta di una società di cui sono molti le esigenze protezionistiche. Un impegno concreto ad ogni tempo a tutelare la libertà di stampa.

La Federazione italiana della stampa italiana composta da

giornalisti, informando dei giornalisti che ha sede a Praga, e sotto quale lo è considerato possibile dalla stampa italiana sono volti, secondo quanto si ritiene, in tutto per essere alla fedeltà di questa nostra Federazione, in quanto entrambi si sono impegnati nel nostro incontro per chiarire le circostanze che hanno portato alla detenzione dell'ambasciatore Václav Ocheto, l'organizzazione italiana, sotto il cui egualmente agisce tale voce comune, ritiene che non è possibile

rimanere in connivenza, nei confronti di chi è stato processato in vista di detenzione in Cecoslovacchia, all'avvocato italiano di Ocheto.

Queste stesse voci, come si riferiscono alle accuse del giornale della Repubblica Ceca, sono state smentite e sono state negate dal ministro Donat Cattin.

Il Consiglio nazionale dei giornalisti italiani, tenuto in considerazione un'opposizione, ha volentieri accettato il progetto di legge proposto dalla Camera di Deputati per l'abolizione di questo provvisorio addirittura organizzato, si non risulta affatto avuto la possibilità di accedere ai dati relativi dell'esistenza dell'organizzazione dei colleghi del telegiornale perché che si tratta di una società di cui sono molti le esigenze protezionistiche. Un impegno concreto ad ogni tempo a tutelare la libertà di stampa.

La Federazione italiana della stampa italiana composta da

giornalisti, informando dei giornalisti che ha sede a Praga, e sotto quale lo è considerato possibile dalla stampa italiana sono volti, secondo quanto si ritiene, in tutto per essere alla fedeltà di questa nostra Federazione, in quanto entrambi si sono impegnati nel nostro incontro per chiarire le circostanze che hanno portato alla detenzione dell'ambasciatore Václav Ocheto, l'organizzazione italiana, sotto il cui egualmente agisce tale voce comune, ritiene che non è possibile

rimanere in connivenza, nei confronti di chi è stato processato in vista di detenzione in Cecoslovacchia, all'avvocato italiano di Ocheto.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

titolo del Giornale Il Lavoro di Pavia dat. 18-1-41.

## Ochetto deve essere liberato

Concesso il visto d'ingresso all'avvocato italiano del giornalista arrestato a Praga. Presa di posizione dei giornalisti democratici sulla denuncia della questura di Roma contro « Il Manifesto » — Protesta dell'Ordine per l'incriminazione di Marco Pannella, direttore di « Lotta continua »

Una chiacchierina di giornalisti telegiornali si è recente fatta mattina all'annuncio di disconoscibilità a Roma per protestare unilaterale e senza le autorizzazioni a Praga del giornalista Vittorio Gobetti. Anche la leggezione è stata rivotata alla Camera, quando i giornalisti hanno voluto rilevarne la gravità di tale fatto. Il deputato Bruno Leonardi è stato costretto a consigliare sulla linea definitiva il processo ordinario. Gobetti è stato imprigionato; 2) Non soltanto che abbia voluto la possibilità di recitarsi dell'esistenza nelle autorità giudicatrici dei suoi Paesi, i giornalisti non hanno fatto nulla quindi protettivo per l'autorità del loro collega o ne hanno chiesto l'immediata liberazione, « sulla base delle circostanze personali della libertà personale impenetrabile giuridicamente scatenata ».

L'angosciazione, dal suo punto di complicità di giornalisti che è già stata espressa il visto di ingresso in Cecoslovacchia all'avvocato italiano di Ochetto.

Anche il movimento dei giornalisti democratici ha preso posizione sull'arresto di Gobetti, inviando all'avvocato eccezionale un telegramma nel quale si afferma che il giornalista è tra gli aderenti al movimento e all'uso arretrato anche giorni fa, non soltanto ai diritti del singolo ma a tutti i giornalisti reclamisti italiani.

Contemporaneamente i giornalisti democratici hanno preso posizione la storia ed un grave episodio di repressione della libertà di stampa, rappresentato da una denuncia della questura di Roma per vilipendio della magistratura contro il quotidiano « Il Lavoro », direttivo, mi domen-

nico nel modo si afferma che il Movimento dei giornalisti democratici, con il resto della lotta per l'abolizione delle misure repressive e legate alla regola 17, considera che questa denuncia nel nostro Paese in modo da contrapporsi a tutti i giornalisti della critica all'autoritaria finanza attuale dello Stato e al contrasto esistente i giornalisti alle forze politiche. Nell'ordine protesta, « quindi » si dichiara del « Manifesto », sul fatto che in cui vengono riportate da quel macilento repressore la sua più larga solidarietà.

Un comunicato nel quale si afferma « la necessità che la imputazione attuale venga riformata in modo da permettere a chiunque la possibilità di esprimere le proprie opinioni e cioè difeso, infine dall'Ordine dei giornalisti di Roma in ribellamento, all'arrestamento di Marco Pannella, di richiedere rispondere alle accuse e tutte le accuse, il giornalista eccezionale quale che sia, nonché di protestare alla nostra convinzione di che giornalista l'«opposizione» giuridicamente concepita oggi è occidentale.

Per quanto riguarda il caso Ochetto, si è appreso che il ministro degli Interni Moro ha inviato al presidente delle Acli, Giacomo Saini, un avviso sollecito (intercettato), su legge italiana, con onore assoluto l'ammiraglio del supremo comando in favore del giornalista arrestato.

Ha telefonato, infine, l'ammiraglio di Cagliari con questo avviso al presidente eccezionale a Roma Vincenzo De Cesare, Domenico Cicali, Gianni Pollio, Vitoletti, Sestini, oltre che con altri dei giornalisti, e ultimo, aggiornando giornalistica europea. Numerose

RASSEGNA STAMPA A CURA DELL'UFF. VII

ARTICOLI SULL'ARGOMENTO:

Guerriglia Oclito

SONO STATI ANCHE PUBBLICATI DAI SEGUENTI GIORNALI:

CON EGUAL RILIEVO:

L'Anti, A Niente  
Marta, Guerriglia, La Città  
Camilla del Popolo,

CON MAGGIOR RILIEVO:

CON MINOR RILIEVO:



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELLA MIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

follo del Giornale

*Trul à dit l'heure del: 18-1-42.*

## Impazzisce emigrante mentre torna in Sicilia dalla Svizzera

VERGANTO, 18

Du couple al Sicile, che sta va tornando in Italia dalla Svizzera con la famiglia, cello de un improvviso attacco epilettico si è scatenata dal treno un violento rimbalzo, fatto non appena dopo la metà della velocità del convoglio.

Il ragazzo poco prima delle sue vacanze di fiori, su invito diretto a Milano, militava dove la partitura dava esecuzione di Verdi e Donizetti, in uno esibizione privata organizzata da Cesare Calice, al 24 anni, di Parma, suo moglie Leonora Sambellano, di 21 anni, ed il loro ballerino.

Da tempo a Calice — occupato in Svizzera come orologiaio — soffriva di crisi di nervi che, sempre più acute, avevano indotto i medici a consigliargli di ricorrere

Bagnato dopo la partenza dell'auto dalla stazione di Foggia, il Calice — che già da alcuni giorni era stato agitato — si è alzato di scatto, gridando: « Ci sono in treno due gatti! » che volevano trovarsi sulle sue spalle. Il quadro innamorato ha perduto così il controllo del moto. La turba in salvo ha salvato il pomeriggio il compagno; il Calice è stato vinto necessariamente e riportato soltanto con qualche ed eccezionale lesione, potuta comunque a rientrare, al di sopra di quella del suo vero orrore di malattia, e questo è stato riconosciuto.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E QUOI AFFARI SOGLI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

deglio del Giornale

Torino

di Roma del 13-1-72

## All'Ansaldo un'importante fornitura per una centrale in Argentina

Genova, 10 gennaio

L'Ansaldo Meccanico Italiano di Genova (Azienta) dichiara che ha concorso per la costruzione della centrale termoelettrica ACTA di Rosario (Argentina) la quale sarà da parte interamente per la fornitura di un gruppo turbogeneratori da 100 MW per la centrale di Serravalle, nella zona di Rosario di Santa Fe in Argentina. Alla fornitura parteciperà insieme l'ASGEN con il proprio alternatore.

L'importante forniture — che prevede anche la collaborazione dell'industria argentina per qualche parte che potrebbe essere esigibile nel primo anno — è stata affidata all'industria italiana dal Gruppo IRI attraverso di fronte ad una proposta presentata che sancisce una vicina fra le più grandi industrie metallurgiche europee per quanto riguarda le imprese Elizalde e Mabeck, la nuova Macchine, la maglievana Croda, Pirelli e Parma.

Nell'ambito della Pimmeccanica, si ritiene che l'importanza di questo ordine per l'impianto sia stata data soprattutto al motivo costituito da un significativo approvvigionamento in quanto le precedenti imprese installate nella centrale erano state fornite soltanto ad alcune fabbricazioni europee.

# Ministro degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA AFFRONTAZIONE

RASSEGNA DI LA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

dal Giornale *Gazzetta del Popolo* L'anno del 19-1-72

## NON MUIONO ALL'ESTERO LE TRADIZIONI DEGLI EMIGRATI

# Sono in molti in Argentina a parlare ancora piemontese

NOSTRO SERVIZIO

Buenos Aires, 10 gennaio.  
Sono i torinesi, così i  
piemontesi in Argentina. La  
vita è facile. Valeo  
valore delle altre, que-  
sto fascino che esercita  
l'immagine. Nella sola Buenos  
Aires, metropoli popolata  
di milioni di abitanti, i  
che conservano la no-  
tizie sono almeno  
seimila. I figli e discendenti  
e i nipoti in possesso con-  
certati di migliaia. E  
questa immigrazione  
lasciava che l'emigrazione  
fosse terra sacra.  
Non risale a quando an-  
nonciano stato compiuta  
la battaglia per l'indipenden-  
za d'Italia.

Proprio a destra  
delle proposte italiane  
della Camera — che non  
è mai di costruzione —  
sembra ad essere il più  
rispettoso italiano nel  
corso ormai fatto  
di anni ed i lavori qui re-  
alizzati non tollerano  
affatto un vantaggio  
per la Sardegna. Il  
grado di gesto dei capi  
non dev'essere negato, e, in  
questa domenica  
di festività, dovranno che  
costruire la loca e le  
nostre

Proprietà dell'ospedale Ita-  
liano, proprietà del re di  
Spagna, don Alfonso, per  
benemerenza dei francesi  
che passarono al nostro  
paese. Stato italiano,

ma l'altra, in ottima posizione di  
la località, di cui non  
è possibile ragionare. Oggi l'Ospedale Italiano, sebbene inquadrato fra le consolle istituzioni argentine, non  
ha perduto le caratteristiche  
originali, gran parte del paese  
proviene dal nostro  
paese, altri scrittori sono fatti  
a riparo di connazionali, ed al  
di fuori per orgoglio ambientarini si recano nella loro  
e sceglie riscatta perfezione  
presso le scuole di ed  
istituti specializzati.

Nelle varie provincie che  
compongono la Confederazione  
Argentina è dato seguire fatti  
in epoca che costituiscono  
il risultato immigratore  
piemontese nei diversi paesi  
tutte le altre, pur con alcune  
seguenze delle altre e  
del paese ospite di sufficienza  
secondo l'esperienza di  
creare dei nazionali di Bon  
Pai, che queste nei loro  
hanno fra l'altro aperto alle  
esiste tutta l'attività impre-  
nditoriale, quella piemontese che è  
tutta un monumento alla  
memoria dei sacerdoti buoni di  
quell'epoca, l'abituale incorpo-  
rarsi in prima fila delle  
immigrazioni delle scuole di  
scuole.

E così, le ogni settimana di  
questo paese che è stato  
da quasi tutte l'Italia nel  
corso dei piccoli ed in quello più  
grande, da Roma a Rosario, da  
un'altra a Corrientes, da  
Parigi a Buenos Aires, sempre  
con qualche novità di nuovo, ed  
ogni giorno la rappresentanza  
piemontese ha fatto strada a  
nuovi e nuovi che non si  
può prendere il nome di e lo

nuovo piemontese, e si inten-  
dono a tempo dalla posse  
delle calze e delle colline della  
Lombardia e del Monferrato.

Una circostanza singolare  
di particolare rilievo e colto  
dalle tonalità di Bellinzona  
(provincia di Buenos Aires),  
dove gli abitanti sono ormai  
tutti argentiniani; nessuno parla  
italiano, ma tutti parlano piemontese.  
Come si è giunti a  
tale situazione? Questa storia  
non di alcuna è dovuta al  
fatto che alle fine del secolo  
scorso non venne fondato  
nella di Bellinzona il  
monastero di Santa Barbara —  
la Micholla — affianca dei  
nuovi argentina un antico monastero  
di terreni atti a coprire  
infestati una sollevata per la  
lavorazione della guano.

## Il dialetto

Lo stabilimento tanto  
stirante in bruci nobile di fama  
e in quell'epoca nonché uno  
dei più grandi e più avanzati  
del continente. Sarebbe di  
essendo in un problema ben  
complicato di soluzioni re-  
sponsabile questo poi compresi  
e anche difficili che al presente  
non sono affatto si tratta di  
ritrovare in questo lo stesso  
piemontese per punto  
di vista. Gli italiani della  
città mostrano in relazione rimozione  
e separazione, e allora  
che cosa può essere il monastero  
del secolo del secolo  
attuale afferma di fatto

Vediamo cosa lo stabilimento  
è stato, cittadina di spicco piemontese,  
famosa come città piemontese  
e non riuscire a comprendere perché  
gli stessi cittadini si  
sono arrivati al punto per

tesse

l'immigrare in barca in alto  
e tornare allo stabilimento  
a prendere alimento ai piemontesi,  
magari oggi non sono più  
piemontesi, e tutti sono nati  
in tutti questi anni a Bellinzona  
e quindi di nazionalità  
argentina. Per questo, se  
non ho già detto, io credo  
che non è possibile che si pre-  
ndano per lavoro, e così si pre-  
ndono in generale solo  
di colpi a finire di qualcosa.

bambini, a sostegno, e così si ar-  
riva in molto modo popolare,  
e portante, di emigrare italiani  
il più tardi sia in un modo  
che non si stanchi neanche il  
più anziano cittadino.

Abbiamo detto che società  
piemontese alla nostra memoria  
sono dimensioni di tutto il  
mondo possibile, e tempo  
lungo sarebbe parlare di que-  
sta dimensione ora, lasciando  
che mi stengano più di mezza  
ora per esplorarla. Il tempo  
che esse offrono dal mon-  
do, non di un paese come  
non piuttosto per essere  
del tutto il mondo.

# L'Insieme degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E COMUNITÀ NAZIONALI

L.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VI

stadio del Giornale

di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

Questo circolo sorse negli anni della dominazione spagnola, come parte del « Circolo » italiano esistente allora soprattutto nell'ambiente diplomatico, ma che all'estero non sotto bandiera delle potenze di Roma. Un simile di promozioni si rivelò a questo uniforme circolo, vedendo che il soggetto dell'ambiente diplomatico poteva dare l'impressione non già di affacciamento alla patria lontana, ma di assenza al paese. Dette però cose erano a un simbolo che, frangendosi dal Paesaggio, libera e raffigurava che il carattere pleonastico dunque dei compromessi già fatto in Europa, ed ancora oggi in senso democristiano, favoriva i risultati nella grande metropoli, è il centro di mestiere generoso teleno per esprimere le virtù caratteristiche della nostra gente.

## Pininfarina

Per concludere si può registrare la significativa fusione-mezza di ammirazione e simpatia data alla costruzione del Pininfarina del sommerso sortito in seguito all'incolumità in avvenuta di due grandi automobili, una nordamericana e l'altra francese — la « Reiset » e la « Repubblica » — composta da Pininfarina, un'automobile, battezzando a Torino a un suo modello più paventato, di cui il modello di apprezzabile esemplare venne per il resto in Sud America. Questo viaggio non è stato reso — come alcuni vogliono — con le loro stesse — per fare un discorso alla concorrenza — e cioè, che ha dato origine alla più grande impresa industriale di questo paese. Lo si è dovuto imputarlo ai fortunati costruttori del paese. Torino è stata talora considerata, rimbalzando di jello in Pininfarina, che ne discopre la elegante corrispondenza.

Deodato Foà

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E AFFARI SOCIALI  
UFFICIO VII

R  
✓

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA, ITALIANA ALL'ESTERO ED ESTERA  
DI PROBLEMI SOCIALI E MIGRATORI

DEL. 20 GENNAIO 1972 .

IN VISIONE. AL VICE DIRETTORE GENERALE



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Maggio dal Giornale la Fiamma di Sydney del 20-1-72

Corsi di inglese: le promesse non bastano

## Ai nuovi arrivati viene offerto molto poco

**SYDNEY**, 19 gennaio  
E RECENTI critiche per la riduzione del numero dei corsi di insegnamento dell'inglese agli immigrati adulti sono state "parate" dai dipartimenti interessati con numerose promesse.

È stato affermato che saranno meno corsi e "saranno migliori" e un futuro indebolito istituirà corsi per nuove, in fabbriche e particolari corsi accademici, corsi accademici universitari altamente qualificati e per i figli di immigrati di tutte le età di tutti i gradi scolastici. Verrebbero rinnovati programmi, mettezzature didattiche aumentate, i corsi "line" i cui partecipanti ricevono, come nota, un sostanzioso governo.

**Rogetti**  
**devo lissimi**

come si vede si tratta di brevi corsi teorico-pratici basati su buon uso di tempo; c'è solo da trovarne ventura più efficace. Eppure le proposte dei futuri servizi sono convincenti e non vedono tempo da perdere.

Chi non cura l'inglese e, insopportabilmente, non ha qualità "unificanti" di sostanziale che trova ventura più efficace non potrà quasi credere il realismo del nuovo arrivato a

stabiliti per sempre in questo paese come certamente le cifre relative al rimpianto.

Quando i nuovi arrivati non riescono a trovare un lavoro adatto allo loro qualifica hanno tutto il tempo e

lo sfioro per imparare la lingua. Ci sono le associazioni, ci sono gli insegnanti ed è un loro diritto non utilizzarli, senza conti-

ni per chi è inglese. In attesa di acciudere tutto questo ai nuovi arrivati viene offerto molto poco. Riconosciamo, a dispetto di queste promesse, molti stati-chiavi corsi duri e seri che avranno un destino sfumato di frequentazione e di oblio. Saremo una spesa di esercizio relativamente frivola. Questi corsi non sono mai stati offerti agli ultimi stranieri stranieri. Eppure le persone nei lavori trovati sono convincenti e non vedono tempo da perdere.

Chi non cura l'inglese e, insopportabilmente, non ha qualità "unificanti" di sostanziale che trova ventura più efficace non potrà quasi credere il realismo del nuovo arrivato a

affrontare infine queste cifre possibilmente eccezionali: ma devono essere gli immigrati a volerlo, facendo udire la loro voce perché i loro rappresentanti locali al Parlamento e direttamente al Dipartimento di Educazione,

consigliare, per esempio, i nuovi corsi di lingua per sempre in questa categoria soltanto perché non viene data loro l'opportunità di imparare l'inglese. Ridurre l'insegnamento all'immigrazione significa di più e la possibilità di imparare e di assimilare con illa sostanziale è anche con tutti i margini della sua stessa lingua. Gli immigrati stolti infatti restano spesso ignoranti del loro paese i quali imparano l'inglese molto più facilmente (bastano i disporzionate maggiori mezzi di quelli disponibili i genitori).

Di solito i genitori sono estremamente curiosi dei figli come interpreti e discorsi e il senso di futuri problemi e incomprendimenti fa sentire alla manetta. Se si considera il modesto impegno ottenuto da parte della migrazione del numero delle classi, non da obiettuare se non sia stato un errore, infatti con un mode-



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Corriere d'Italia di Francia del: 20-1-72

## «L'Eco d'Italia» di Parigi sospende le pubblicazioni

*"Dopo 45 anni di presenza e di vita con gli emigrati l'"Eco d'Italia" sospende temporaneamente le pubblicazioni. Con il numero dell'8 gennaio, l'ultimo di una lunga serie, cessa la pubblicazione, ed al momento non si sa quando potrà riprendere. Le difficoltà economiche sono alla base di questa sospensione redditizia. L'attività del giornale continua, invece, nel settore delle informazioni sociali e giuridiche, che costituiscono l'aspetto più importante e drammatico della vita all'estero.*

*La grave decisione addolora certamente i connazionali che da tanti anni trovavano nel settimanale un conforto, un consiglio, il mezzo col quale dialogare fra di loro e con le autorità. L'"Eco d'Italia" ha sempre voluto che gli emigrati, da vittime, diventassero protagonisti, che si razzlasssero come uomini e come cittadini"*

*La notizia che il diffuso settimanale italiano di Francia cessa le pubblicazioni, ci ha colpito profondamente. Gli stretti legami di amicizia e di collaborazione che in questi anni ci hanno unito, ci inclinano a sperare che presto la crisi sarà superata, e*

*che il settimanale così caro ai nostri connazionali di Francia, possa riprendere le pubblicazio-*

*nì, ed è questo l'augurio che facciamo di vero cuore.*

*La redazione*



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Corriere d'Italia di Francesco del: 20-1-72

# Gli stranieri finanziano le pensioni dei lavoratori tedeschi

## (NOSTRO SERVIZIO)

DURSSELDORF, gennaio

L'assicurazione per la vecchiaia dei lavoratori tedeschi è già da oggi finanziata per più di un quinto del contributo dei lavoratori stranieri. I Gastarbeiter, che nella totalità sono giovani e non ancora di età pensionabile, versano i contributi obbligatori che resteranno nelle casse dell'assicurazione tedesca ancora per molti anni, garantendo il pagamento della pensione ai lavoratori tedeschi che entrano oggi nell'età del riposo. Il rappresentante della confederazione dei datori di lavoro, prof. Hoerding, ha dichiarato che questo vantaggio potrebbe trasformarsi in un pesante onere un giorno.

I quasi due milioni di lavoratori stranieri nel 1970 hanno versato nelle casse dell'assicurazione tedesca 4 miliardi e 290 milioni di marchi, corrispondenti al 16,3 per cento di tutto l'ammontare delle quote per l'assicurazione vecchiaia. Si calcola che

In 13 anni hanno pagato più di 23 miliardi di marchi - Il vantaggio di oggi potrebbe diventare un onere troppo pesante fra 16 anni

gi' oltre due milioni di stranieri abbiano pagato nel 1971 per la medesima ragione 5 miliardi e 700 milioni, copertando ancora più alle sicurezza sociale dei lavoratori pensionati tedeschi. La loro quota di partecipazione a tutto questo è in costante aumento ed è passata dal 5 per cento del 1962 a quasi il 20 per cento del 1971. Dal 1957 i lavoratori stranieri hanno versato quindi quasi 21 miliardi di marchi nelle casse dell'assicurazione vecchiaia tedesca.

Il medesimo rappresentante dei datori di lavoro prof. Hoerding ha calcolato che nel futuro i lavoratori stranieri che avranno diritto di ricevere una pensione

(che oggi non esistono ancora) riceveranno il 10 per cento dell'ammontare complessivo del pagamento delle pensioni,

E' stato calcolato che un lavoratore straniero reso sotto contratto obbligatorio con l'assicurazione tedesca per una media di 4 anni: questa media si abbassa a tre per le Dts. Anche dopo il ristagno le parti si mantengono il diritto alla riacquisto della pensione tedesca o del cumulo dei contributi versati, ed escludono verifiche in un breve lasso di tempo la loro emigrazione in Germania, ci si deve attendere, dopo il 1980, una magica richiesta di pagamento per le pensioni. E' il momento in cui il

vantaggio di oggi potrebbe trasformarsi in un pesante onore, sorta di boomerang che verrebbe a colpire gli incaricati che l'hanno lasciato con troppa leggerezza.

\* ROMA — Il partito radicale critica in un comunicato la sentenza pronunciata dal tribunale di Roma nei confronti dell'ex sottosegretario Difesa Paganini e degli altri imputati nel processo per i fatti dell'Istituto ad Ascoli. Nel comunicato si lamenta del tentativo minimizzatore della magistratura nei confronti dei reati che coinvolgono istituzioni e persone coinvolte in Passalanza pubblica.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale Corriere d'Italia di: Francoforte del: 20-1-72

# Le Posse hanno riconosciuto ai dipendenti stranieri il diritto alla casa sociale

Si conclude una lunga trattativa che bisogna anche domandarsi se il lavoratore straniero che è venuto finire in Germania aveva promesso due anni fa - Intervista di Bernd Gehrke allo CEE

## INTERVISTA

**FRANCOORTO.** generalmente gli italiani riconoscono il diritto all'abitazione e al sostentamento dei dipendenti stranieri anche al termine della loro permanenza. In questo caso, anche al termine della permanenza, gli italiani riconoscono il diritto all'abitazione, come dimostra anche il fatto che dopo questo periodo si rafforzati la scuola, il motivo di lavoro, secondo l'articolo 3, di MEC 1612, del 15.10.1968 sulla libe-

a circoscrizione della mano d'opera nel territorio della comunità europea, assicura una piena partita da diritti tra i lavoratori degli stati membri fra questi rischia quello dell'abitazione,

Sono le poste federali tedesche i lavoratori che MEC possono ottenere l'abitazione con provvisorio-senioritatis mantenuta dalla sicurezza di ritornare in patria. Solamente nel terzo anno di servizio di uno decidono di rimanere e cominciano a richiedere di essere la confiduci per sostentamento. Il loro sorprendente, però, è che a ciò che sarebbe logico fare dall'ufficio, come è naturalmente anche al termine della permanenza, si rafforzati la scuola, il motivo di lavoro, secondo l'articolo 3, di MEC 1612, del 15.10.1968 sulla libe-

Altra cosa per i lavoratori stranieri che provengono da paesi terzi e per i quali il percorso di cittadinanza è filosofo dei paesi che amano oggi volto per la prima volta non avendo il diritto di "sopravvivere" al suo paese. Per essi il diritto sulla casa può quindi di essere intrapreso solo allo scadere del quinto anno.

In conclusione — si legge nella circostante — i lavoratori stranieri dipendenti possono essere riconosciuti come avere diritto all'abitazione se: 1) provvedendo la società del MEC sono disponibili sulle poste federali tedesche da almeno due anni; 2) gessivo di questi non de MEC sono alle dipendenze delle poste federali da almeno 5 anni;

E' notato che le circostanze possono il diritto ad avere accolta

la domanda per un'abitazione

sociale, che potrà essere assoggettata alle condizioni che risultano quanto sentito. Si tratta tuttavia di un nuovo passo avanti, poiché le poste federali non riconoscono agli stranieri nemici il diritto di presentare domanda.

Di tale questione il "Corriere di Lipsia" si è occupato a lungo dal 1969, ingressando anche il Governo italiano che aveva portato il voto fino alla commissione di Bruxelles. Nel corso della sua ultima visita in Germania, nel giugno dello scorso anno, il sottosegretario dell'emigrazione Pembyrol aveva ripreso la questione e riaperto il dialogo con Bonn e Bruxelles. Stavolta, a quanto pare, con esito soddisfacente e definitivo.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

lio dal Giornale L'Europeo di: \_\_\_\_\_ del: 10-1-42

# PERCHÉ HANNO UCCISO IL MILIARDARIO ITALIANO?

DUILIO PALLOTTELLI

**LIMA, gennaio.** L'INDUSTRIALE numero uno del Perù, re della farina di pesce, italiano, di origine ligure, Luis Banchero Rossi, è stato assassinato il giorno di Capodanno nella sua villa di campagna, a Chacachacra, pochi chilometri fuori di Lima. Un deputato allucinante, Banchero Rossi è stato ferito, pugnalato e sfigurato. Con lui c'era la sua segretaria e amante, Eugenia Sesterego. La segretaria è stata arrestata; la polizia ha già trovato l'assassino e l'assassino ha confessato. Per la polizia non ci sono dubbi, si tratta del colpo di un pazzo, ma nei quartieri alti di Lima parlano di un delitto politico.

Nei Perù c'è una dittatura militare, il presidente Velasco è un generale e i militari cercano di vendicarsi della classe ricca, che li ha sempre schiacciati, spazzandola via e sostituendola nelle ragioni dirigenziali. Insomma i colonnelli, nel Perù, hanno deciso di cambiare mestiere, e a Lima si pensa che Luis Banchero Rossi è rimasto vittima di un delitto politico perché Banchero Rossi non solo era molto ricco, un miliardario, e molto ambizioso, ma soprattutto perché sotto il precedente governo di Belaunde detra-



2

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E NUOVI METODI SOCIALI

uso la statuna per massacrare Raponeo.

ma una grossa pietra che era andato a prendere in giardino. Per quanto riguarda la C VII Sessarego egli sostiene che fu lei stessa a invitarlo a un'orgia in camera da letto e che lui acconsentì di buon grado.

## Storia di sangue con tre donne

AL MOMENTO in cui scrivo, Juan Vilca ha aggiunto altri particolari, dice che con Eugenia Sessauro, che fu l'organizzatrice del crimine, c'erano altre due persone, due donne, che parteciparono al delitto. Lui fu costretto a eseguire gli ordini delle tre donne. In tutti i casi l'ultima comunicata dà Juan Vilca per matto e affetto da faringeite. L'istruttoria è sospesa, fin quando non sarà risistituito, almeno dalla farinette. La parte più spettacolare delle indagini è stata però la ricostruzione del delitto, nella villa di Chaclacayo. Dopo una giornata di estenuanti misurazioni e calcoli eseguiti dagli agenti agli ordini dei giudici, i due protagonisti principali sono stati fatti finalmente intervenire e, come al solito, le due storie sono state nettamente contrastanti. A ormai modo la mattina dopo si riunirono nuovamente non c'erano più imprecisioni, come la Sessauro e che forse sarebbe stata filoscolata pre-

La tesi del delitto di un ragazzo viene ribadita con sempre maggior forza: « Mio fratello non faceva male a nessuno », dice Juan Banchero, fratello minore di Luis. « Era un tipo che ben riusciva a tenere le "panache" in tasca, che non metteva un soldo in banca perché non gli sembrava giusto. Diceva sempre che i soldi vanno continuamente fatti circolare, qualcosa di qua e inviati di là. In sostanza, teorie che non potevano che far

piacere al governo. Poi mio fratello faceva l'impossibile per accontentare gli operai, per procurar lavoro a tutti. Soffriva al pensiero che qualcuno dei suoi potesse restare senza lavoro. Credo perché cercava sempre idee nuove, progetti nuovi. Per dar lavoro a tutti. La morte di mio fratello non solo è una perdita per il governo, ma per tutti i proletari. Non credo assolutamente a un delitto politico, dunque, anche se la vicenda appare cosa curiosa e incredibile. È vero, Loris era un uomo vigoroso e capace di difendersi, ma era una durezza comune si realizzasse

davanti a un'arma puntata? Per conto mio penso che ci sia sotto qualcosa di oscuro, che forse Juan Vilea non appena agito da solo. Ma un delitto politico e ricongiuntivo ancora più assurdo di quanto non appare adesso».

Nella storia dell'affluciente delitti ci sono tre punti interrogativi ai quali non è stata fatta una risposta logica: lo Bancheiro andava in Parigi per occasioni nella villa di campagna dove l'attentato mortale sarebbe avvenuto? non aveva intenzione di andare il primo gennaio? Egli era insospettabile di partire quello stesso giorno, già nel Perù, dove aveva passato dieci



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

3

gli appuntamenti d'affari. La vecchia madre ottantenne, che non aveva potuto averlo a pranzo il giorno di Natale, lo attendeva per il primo dell'anno, ma Luis telefonò verso le nove e mezzo del mattino scusandosi che nemmeno questa volta ce l'avrebbe fatta, perché doveva partire per l'Ecuador. 2) Due ore dopo si ritrovò nel cimitero del cadavere il ministro dell'Interno Richter Prada si è precipitato a chiarare in un'intervista televisiva che il caso Banchero era già risolto; ma a quell'ora la maggior parte dei peruviani ignorava ancora l'accaduto. 3) Nessuno ha ancora spiegato in modo plausibile come ha fatto l'assassino, un ragazzetto malautritto, alte circa uno e cinquanta, ad aver ragione di un pezzo d'uomo come Banchero, sia pure con l'aiuto di una pistola che non si sa dove sia andata a finire: non sembra comunque che siano stati sparati dei colpi d'arma da fuoco, un coltello da cucina e una pietra. Oltre tutto Banchero non era semplicemente un uomo di costituzione robusta, ma era anche esperto di karate. Non era quindi il tipo che si sarebbe lasciato uccidere senza nemmeno tentare una via d'escita: era in grado di difendersi e se la sua vita fosse stata in gioco l'avrebbe certamente fatto. Comunque questi sono i tre assurdi su cui poggia la versione ufficiale dei fatti, e in tutta questa vicenda sono inverosimili anche i particolari più minimi.

La storia, per la polizia, è cominciata alle sei del pomeriggio del primo gennaio. Eugenia Sessarego chiama concitamente al citofono il giardiniere Juan

anzi molto probabile, che Banchero sia stato legato, crissà perché il suo morto. Comunque gli investigatori non sembrano più preoccupati di tutti questi elementi e rileggono solennemente che il vecchio ha confessato, che deve trattarsi di un pazzo e che il caso è risolto.

Non si sa, non si riesce a stabilire, cosa hanno fatto intorno al cadavere per quasi un'ora la signora Sessarego, l'assassino Juan Vilca, la sorella e il padre di questi che, dopo la chiamata della segretaria erano accorsi. Cioè che cosa è successo intorno al cadavere di Banchero in quel'ora di tempo, tra la telefonata e l'arrivo di Cerruti e il dottor Vizcarra. Questo falso importante di tempo non ha interessato per nulla la polizia, né il giudice

istruttore. E da presumersi quindi che l'assassino e i testimoni abbiano atteso in serena conversazione attorno al morto l'arrivo del soccorritore.

Malgrado oggi a Lima molti si sforzino di far apparire i rapporti fra Banchero e il governo militare come qualcosa di idillico, la realtà è ben diversa. E non è nemmeno vero che Banchero, in Perù, non avesse nemici. Quando cominciò ad affermarsi come leader assoluto sul mercato della farina di pesce e formò il famoso consorzio peschiero non tutti i partecipanti furono soddisfatti. Alcuni vennero addirittura lasciati fuori e altri se ne andarono di loro volontà. Inoltre, da quando il governo peruviano aveva deciso di sostituirsì agli agenti di vendita sul mercato mondiale della farina di pesce, le relazioni tra Banchero e il ministro della Pesca, Vanini, generale dell'esercito, non potevano essere troppo rosse. In sostanza, Banchero, che prima trattava direttamente i suoi prodotti sul mercato, era ora costretto dalla nuova legge a cedere tutto al governo, che doveva essere l'unico canale fra produttori e compratori. I prezzi della farina, insomma, li decideva e li decideva tuttora il generale Vanini. Ora, a voler essere obiettivi, non si può certo dire che il governo dei militari abbia fatto in questo campo degli affari d'oro. Alla fine del 1971 c'erano nei depositi un milione e duecentomila tonnellate di farina di pesce in sacchetti, Roba in esubero, insomma, e le prospettive di un crollo dei prezzi nell'immediato futuro. E accaduto questo: il governo peruviano ha commesso l'errore di credere che la farina di pesce fosse assolutamente indispensabile e, forte di questa convinzione, ha rialzato i prezzi notevolmente. La conseguenza logica è stata che i vecchi clienti si sono messi a pensare a qualcosa di più economico e hanno sce-

Vilca Huarcote. Risponde una delle 220 del giardiniere e la ragazza sente la Sessarego che chiede aiuto con voce alterata: «È successo qualcosa di terribile, accorrete, chiamate Juan!». Juan è invece il figlio del giardiniere, il reo confessò dell'omicidio. Mentre la sorella dell'assassino corre verso la villa, Eugenia Sessarego telefona anche al cognato di Banchero, Orlando Cerruti, e dice più o meno la stessa cosa che ha detto al citofono: «È successa una cosa tremenda, Luis sta male, accorrete». Cerruti passa a prendere il medico di famiglia e si precipita a Chacayo. Cerruti e il dottor Jose Moran Vizcarra arrivano dopo quasi un'ora, e trovano davanti a uno spettacolo orrendo: Banchero giace al suolo col viso sfregiato, due profonde ferite di coltello alla schiena, e le braccia e le gambe legate. Il medico, nell'eccitazione del momento crede di sentire ancora un leggero battito del cuore, e decide di trasportare immediatamente il ferito all'ospedale. Decisamente affrettata e inutile perché all'ospedale non c'è altro da fare che constatare il decesso. Non solo: in un secondo tempo l'autopsia rivelerà l'interessante particolare che la morte del Banchero risale a circa otto ore prima dell'arrivo in clinica, quindi verso le dieci o le undici del mattino. Altro fatto strano, sempre rilevato dall'autopsia, è che non ci sono solchi profondi sui polsi e sulle caviglie, all'altezza delle legature. E quindi possibile

IO VII

el:



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale \_\_\_\_\_ di: \_\_\_\_\_ del: \_\_\_\_\_

perto che il prodotto poteva essere sostituito in mille modi più convenienti. Come è noto, la farina di pesce viene usata soprattutto come mangime. Il primo risultato della politica commerciale di Vanini è stato, dunque, un calo dei prezzi dovuto alla diminuzione della domanda. In pratica, ciò significa anche una notevole riduzione delle giornate di pesca, con conseguente drammatica disoccupazione per gli equipaggi peruviani. Banchero era seriamente preoccupato di tutto ciò. Malgrado gli abbracci in pubblico con Vanini, non poteva certo essere soddisfatto di come andavano le cose. Il viaggio in Ecuador, che Banchero doveva effettuare il primo gennaio, era strettamente legato a questa crisi. Egli andava a cercare contratti per il suo cantiere navale di Callao, dove c'era rimasto lavoro si e no per altri due mesi. «Creda a me», dice un industriale italiano che vive o lavora in Perù da vent'anni, «Non c'è cosa peggiore di un militare al comando di un'azienda. Le assicuro che dal punto di vista commerciale il paese sta andando a picco. Oggi che c'è maggiore bisogno di uomini d'affari sempre più preparati tecnicamente (non a caso Banchero era ingegnere chimico), noi li stiamo sostituendo con dei generali di brigata. Banchero era un uomo che tutte queste cose le vedeva e le capiva perfettamente. E non era certo il tipo da tirar la bocca chiusa. Vuoi sapere come credo che siano andate le cose? Per me è stato un delitto politico, ma non premeditato. Nato all'improvviso da una discussione sgradevole, sulla scia di qualche sciara di fine anno. E la faccia di Banchero non è stata sfumata da una pietra o da una statuina di marina. Potrebbe essere stato un pugno di ferro, strumento che ogni ufficiale peruviano porta sempre in tasca».

Duilio Pallottelli

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DI MUZI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

inglio dal Giornale Corriere delle Sere. Hilma del 20-1-42.

UN RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO ITALIANO INCARCERATO IN CINA

## Cita lo Stato per mezzo miliardo

Sostiene di non essere stato assoldato durante la prigione a Shanghai, dove era stato arrestato per avere scalato alcune foto - Il suo difensore ha chiesto la testimonianza del presidente del consiglio e del ministro degli esteri

Roma, 18 gennaio.  
La citazione come testi del presidente del consiglio e del ministro degli esteri è stata chiesta dal difensore di Bruno Neroni, un rappresentante di commercio che ha passato tre anni della sua vita nelle casse cinesi sotto l'accusa di spionaggio e che ora ha promosso una causa civile contro lo Stato - per non essere stato adeguatamente trattato durante la sua duemilità, chiedendo mezzo miliardo di lire come risarcimento danni.

La prima udienza ha avuto luogo stamane e l'avvocato difensore, ha sollecitato al Consiglio la testimonianza del ministro degli esteri. Il quale dovrà precisare se sia vero che in Inghilterra con Neroni si trovoli al suo insindacabile avvocato l'intervento e se secondo altri si verifichi che tutti i gettonati clamorosi comparsi da coda del imprenditore di commercio, in Cina, furono avvenutamente assi-

stiti dai rispettivi paesi attraverso le normative diplomatiche. Dal punto uno, l'avvocato dello Stato ha risposto alle argomentazioni del difensore, sostenendo che lo intervento diplomatico da parte dei ministri degli esteri nei confronti di cittadini che si trovano in difficoltà può essere attuato in forme discrezionali ed è legittima a valutazioni di carattere politico nell'interesse supremo del paese. La causa è stata quindi rinviata alla prossima

udienza.

La storia di Bruno Neroni, il quale prima di emigrare in Oriente aveva il capitano marittimo a Eni, componia nel febbraio del 1938 quando fu fatto suo residente, secondo l'asse di Hong Kong, e rimasto sulla nave "Pavia" fino al 10 dicembre 1939. Nella giornata di tale data venne la finta telefonata al Neroni in fondo al quale venne appurato, secondo l'avvocato, che il viaggio giornalista era stato reso

in inusuale sotto il controllo costante di una banda obbligatoriamente. Il 20 gennaio la nave ripartì, il giorno dopo varcò l'omonimo, sulla forza dei suoi 7000 uomini, la frontiera sud-estasiatica allo Stato italiano, e quindi, in conseguente di una agguerrita resistenza, da 10 a 15 giorni. Non solo, ma l'anno scorso per avere la parola del Neroni era questa di fronte alla commissione ad hoc istituita. Quel che è certo è che di queste dichiarazioni che nel giugno scorso il Neroni lo mattina successiva, per analogo motivo,

L'8 marzo 1939, dopo essere stato obbligato da una crisi affariale, il rappresentante di commercio fu mandato nella prigione politica di Shanghai e rimasto in attesa di giudizio fino al 10 dicembre 1940. Nella giornata di tale data venne la finta telefonata al Neroni in fondo al quale venne appurato, secondo l'avvocato, che il viaggio giornalista era stato reso

in più sali era continuamente accompagnato da agenti di polizia delle guardie cinesi che erano custoditi dalla polizia di Hong Kong, e quindi, in conseguente di una agguerrita resistenza, da 10 a 15 giorni. Non solo, ma l'anno scorso per avere la parola del Neroni era questa di fronte alla commissione ad hoc istituita. Quel che è certo è che di queste dichiarazioni che nel giugno scorso il Neroni lo mattina successiva, per analogo motivo,

Tornato in Italia nel maggio del 1941, avendo segnato la vittoria di Benito Mussolini e presto dal suo avvocato per entrare in contatto lo Stato italiano dal quale, a suo avviso, non è stato minimamente tenuto informato in quanto alla sua

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA AFFARI SOCIALE

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DEL DIPARTIMENTO VI

aglio dal Giornale *Garnetta del Popolo* Torino del 20-1-42

A SETTE ANNI DALLA SCIAGURA

## Strage di Mattmark: processo fra un mese

**Diciassette imputati di omicidio colposo;  
sono ingegneri e alti funzionari svizzeri**

Ginevra, 16 gennaio.  
Sei anni e mezzo dopo la catastrofe di Mattmark, nella quale morirono le trenta ex operai e familiari tra cui dieci italiani, avverrà il 22 febbraio prossimo, davanti al tribunale dell'alto Valsesia, a Vigezz, il processo contro diciassette pers-

one che si presume possono avere avuto una responsabilità in questo caso.

Esse sono ventuno infatti di cui undici ex funzionari. La sorte che prese dal giudice Mario Zappi, Dino Acciari, assunse quando la difesa dei due imputati invocò, nella maggior parte dei casi, la condanna dei fatti. Il solo professore della scuola politica, una fucile di canapa, uscì di fatto di fatto dall'alto Valsesia, mentre questi funzionari che lavoravano sui cantieri di Mattmark si incontravano nei vari luoghi dove erano stati gli imputati, riferivano a meno, privare la mattina e in tutto le trenta uomini state presi per la sventura, dai lavoratori impegnati nei cantieri.

Come si è detto, che sei e a inizio della fine di agosto di sei anni e mezzo fa, precisamente il 30 agosto 1936, dal ministero dell'Interno, nell'alzava di zana, si slanciò una trentina di uomini di cui alcuni che procedevano da un paese ed altri provenienti diretti dalla valle solitamente travolte i cantieri e le baracche di una costruzione che faceva lavorare più di mille persone, cioè più di mille nella storia recente della Svizzera, non poteva essere prevista, ma altri testimoni dicono che vennero messi sotto di difeso potere.

L'istruttoria è stata molto lunga e difficile. Sono stati chiamati periti dall'Austria, dalla Francia e dalla Germania costituzionale, e quelli hanno impiegato tre anni per compilare le loro indagini. Gli esercizi sono stati più solleciti per i disastri, come nei due affari nella storia recente della Svizzera, non poteva essere prevista, ma altri testimoni dicono che vennero messi sotto di difeso potere.



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

di Giornale Gazzetta di Milano del 20-1-42.

## Per gli italiani in Svizzera spiraglio CEE?

GENVRA, 19 gennaio

UNO SILENZIO legame fra i negoziati sovietico-Mosca e le trattative italo-svizzere sulle manodopera. Lo ha dichiarato il capo del Dipartimento federale dell'Industria, Ernest Brugger, in un'intervista allo « Tribune de Genève ». Brugger ha precisato che dal marzo 1941 la Svizzera si è impegnata per migliorare la situazione dei lavoratori stranieri. La firma di un accordo con la CEE porterà a modifiche nella situazione attuale dei lavoratori stranieri in Svizzera? Brugger ha detto che il progetto di trasformazione ha 3 aspetti:

1) L'adozione di misure per il rilancio il numero dei lavoratori stranieri, i Paesi MEC concordano misure che non è possibile per la Svizzera (che non diventerà membro di pieno diritto) conoscere il bilancio migratorio sul mercato di lavoro alla rinnovata d'opere comunitarie.

2) Adottare di non politica tendente a creare in Svizzera un mercato migrante del lavoro comune. A questo scopo — su pressione sovietica — Vichy sempre più riduce le differenze di trattamento che esistono ancora sui fronti però, tra lavoratori guacciati e stranieri. « Tuttavia », ha aggiunto, « l'Italia sembra che la sovietica accettasse se limitate politiche e telone misure verso un simile parallellamente ai sovietici con le Comunità per un accordo di libero scambio del prodotto industriale. Per tale motivo esiste un binomio fra i numerosi Svizzeri che e le trattative italo-svizzere sulla mano d'opera ».

Dopo avere espresso la speranza che « le autorità italiane si renderanno conto dei limiti che sono imposti alle autorità straniere dalla volontà popolare », il consigliere federale Brugger ha commentato che la situazione dei lavoratori stranieri, e in particolare quella dei cosiddetti « stranieri », non è dove natura ha deciso. Ma per concludere a suo fine questa politica, la Svizzera — ha concluso — ha bisogno di un tentativo di trasformazione sufficiente per vedere che la soluzione dei problemi imponenti fu al di là rischio del Panzer e in funzione ancora della sua economia.

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

aglio dal Giornale

*81 anni* di *Lerum*: *20-1-42*

Dichiarazioni del ministro dell'Economia elvetico

## Migliori prospettive in Svizzera per 600 mila lavoratori italiani

Imminente il rinnovo parziale dell'accordo di emigrazione

(*Dal nostro corrispondente*)

Berna, 19 gennaio.

In un'intervista ascoltata oggi al quotidiano « Tribune de Genève », il ministro elvetico dell'Economia, Ernst Brugger, ha illustrato la politica del governo federale nei confronti della migrazione italiana e in particolare dei 600 mila italiani occupati da anni nel territorio della Confederazione. Le dichiarazioni di Brugger assumono antevole importanza, in quanto è imminente la riforma delle trattative italo-svizzere per il rinnovo parziale dell'accordo di emigrazione del 1938.

Dopo avere precisato che la futura associazione delle

Svizzera — unico paese membro dell'Unesco — alla quale appartiene in alcuna misura il suo status di associata nella comunità europea, il ministro federale dell'Economia si è soffermato sui problemi derivanti dalla presenza di quasi un milione di stranieri in territorio svizzero. In sostanza ha dato prova di un atteggiamento assai conciliante, sottolineando che fondamentalmente esiste un'introdipendenza tra l'interesse della Svizzera, con tutto quanto riguarda nella Comunità, e la soluzione delle questioni riguardanti gli operai stranieri.

Alla domanda se il futuro accordo con Bruxelles provo-

rà un colpo alla vita della politica di Berna nel confronto della popolazione straniera, Brugger ha osservato che la discussione sarà illustrata a due livelli, cioè all'indiscutibile connivenza con il numero dei lavoranti stranieri e all'aspetto di un mercato di lavoro adeguato.

Passando allo specifico (e) della situazione degli italiani nella Confederazione, Brugger ha invitato il nostro paese ad avere conoscenza della situazione diffusa dalla Svizzera nel suo paese dell'emigrazione, indicando anche che

la stima dei tassi regionali — circa 60 mila — debba essere migliorata: « La Confederazione — ha precisato — ha bisogno di un governo di governo — per riunire i problemi riguardanti le varie questioni, fra cui l'immigrazione ». Ha ricordato che alla fine del '38 i pesantissimi dissensi avuti per la battaglia dell'« accordo di emigrazione minima » sono stati per il quattroto anni di tempo il pesantissimo ostacolo nelle trattative degli stranieri. Nel frattempo i rapporti fra Pdus sono sempre aumentati notevolmente; gli esperti sono dell'opinione che possano avere ragionevoli fondamenti i dissensi.

Luigi Fasceotti



# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'INSPRAZIONE E COMUNICAZIONI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Aglio dal Giornale

*Cronaca* *di Milano* del 20-1-42.

### Per il disastro di Molnark processo il 22 febbraio

RECNA, 19 gennaio.

Il processo per il disastro di Molnark, nel quale morirono 18 operai di un'area petrolifera, è stato fissato per il 22 febbraio. Impresari sono 17 fra funzionari e imprenditori che parteciperanno alla prossimissima causa d'aggo.

Il 30 agosto 1940 crollarono nel gabinetto dell'Aladdin, a Buda, per un fronte di 8 chilometri e due milioni di metri cubi di ghiaia e roccia, sappellandone più almeno dieci operai della ditta.

L'ispezione è stata fatta e difficile. I molti - ammiraglie, frane, e le luci occidentali - hanno impiegato 3 anni a negoziare le loro indagini. Gli esperti sono giunti alla conclusione che il disastro non era né grave nella storia delle Scienze, né poteva essere preventivo, con scatti degli 80-90°. Che sarebbe stato al solo di dare un po' di tempo.

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

stampato dal Giornale

Messaggero di Roma del 20-1-49

# Centinaia di firme per la libertà di Valerio Ochetto

Raccolte raccolte ai piedi dell'altare di piaci del Popolo, raccolti e manifesti per chiedere l'uso della magistratura di Valerio Ochetto, due giornalisti che difendevano notizia sulle cose del giornalista italiano a Pavia e sollecitavano l'adesione dei cittadini al fronte e contro la moralizzazione del «comitato di solidarietà» formato dai «cattolici e musulmani del redatto del telegiornale imprenditore». Pavia ha visto lei sora centinaia di persone affingere loro finta a quella delle tante cose che le avevano precedute nella trattoria per il provvedimento repressivo contro i giornalisti stremati responsabili di ogni cosa. Tra le prime raccolte nel corso della manifestazione vi sono quelle dei parlamentari Adriano Sofri, Giacomo Galli, Raffaele Giordani, quelle dei sindacati cattolici, Biblico, Cisl, Uil, Alcovi, Rebecchi, di giornalisti e di esponenti del mondo della cultura. Nelle adesioni sono state anche altre città dove, contemporaneamente, si sono avuti grandi manifestazioni. Alcuni autorizzati sono stati disposti, su un certo punto, da rappresentanti del Pci, in favore di questa, per una maggiore strutturalizzazione dell'ordine. Agenti del Pci e di ordine sono intervenuti per impedire,

la fruizione degli atti di estrema destra, uno dei quali era in finanza responsabile di una polizza che si leggeva nelle notizie della finanza si vede nei Paesi in cui si è stata ripresa.

La parola di Ochetto è stata anche in Parlamento, ad opera di un gruppo di deputati socialisti, di cui

Giuliano, Vittorio Colombo, Abbiati, Cava, Guido Biagioli ed altri. I cattolici hanno presentato una interrogazione al governo per «sapere quali provvedimenti il governo italiano ha preso per il caso - episodio dell'arresto da parte della polizia ecclesiastica del giornalista italiano Valerio Ochetto», senza precisazione dei casi di incitazione e violenza con rapida civile e di illirico. Gli interlocutori nel suo progetto di interrogatorio Ochetto, Alfonso e consigliate in Italia per la sua politica democratica ed antifascista, non ha potuto nominare nemmeno dell'ascesa dello autocita italiano che unica nella Cattolica chiesa dichiarò di essere il centro di tutte le possibili influenze per la cultura ecclesiastica. La curia non risulta essere stato nominato nella raccolta guidata quando negli Stati Uniti, si concessa l'immediata libertà al giornalista italiano sulle cose anche degli statunitensi d'una libertà personale e giuridica riconosciuta.

Anche i sindacati si sono uniti alla simpatia maggiore con un telegramma al ministro degli Interni Mario Scelza dei sindacati confederati tutto escluso Anpi (Cisl, Uil, Alcovi, Biblico) e Uil cattolico. In cui si dice all'eccliesi Valerio Ochetto — è detto nel telegramma — da parte delle autorità ecclesiastiche che erano in corso — come della curia di Roma — gli atti di estrema destra, uno dei quali era in finanza responsabile di una polizza che si leggeva nelle notizie della finanza si vede nei Paesi in cui si è stata ripresa.

Altri telegrammi di protesta sono stati inviati ieri all'ambasciata sovietica romana. I cattolici, a nome dell'associazione di giornalisti cattolici, il presidente della sezione italiana, Pio Maria Benacquista, direttore della «Voce Romantica», ha scritto all'ambasciatore sovietico, aggiungendo: «Siamo orgogliosi per la difesa che lei ha svolto per il giornalista italiano Valerio Ochetto, difendendo il suo lavoro di obiettiva informazione. Il commentario del governo comunista offre il più grande onore che noi possiamo ricevere che, come ha combattuto e vinto il fascismo in quegli anni in libertà di stampa, poi la tutela dei suoi diritti democratici, non le persone dei popoli, così il nostro paese oggi come mai ha sempre fatto per i suoi diritti di libertà di stampa».

Anche la presidenza della sezione italiana della Cisl ha reagito con il ministro militare e ha inviato all'ambasciata di Cognacq-Jay un telegramma nel quale esalta la «grande simpatia ricevuta per la rivoluzione di cui è portatore di diritti, di democrazia, comparsa come espressione dell'evoluzione degli Stati Uniti americani e di un nuovo comunismo, e — veloci successi a Foggia che il Pci ha ottenuto in un apprezzamento continuo di governo di Ochetto, insieme avendo un ruolo fondamentale nella difesa della curia di Roma».

Per altri, insomma, il presidente dell'ordine dei giornalisti di Roma ha presentato le proprie ragioni perché questo stato di cose sia un «fronte comune»

uno, hanno inviato «firmatissimi» giornali di Roma a questo ambasciatore, spiegando la posizione di Valerio Ochetto in tempi in cui aveva il ministro dei Lavori per un consiglio s-

olare in favore dei cattolici — del sindacato di miniera hanno dato la validità alle scuse per la comunicazione tenuta al Consiglio, e la difesa dei giornalisti indispettiti da un comitato comunista di Pavia e chiede al governo italiano di trovare misure per rispondere all'inquinante atteggiamento del governo sovietico.

In molti modi — intanto a giorni da Pavia, non a posteriori, il ministro degli Interni ha contestato la stampa infatti nei suoi effetti — «l'eccliesi», del quale si è parlato, «è un vero e proprio teatro della follia italiana» di cui riguarda comparsa ad acciuffo dalla vicenda di Valerio Ochetto perché questi, dal passato, sia stato, dice la curia, «un grande eroe della libertà».

Ci ricorda da altri giorni un suo commento che qualcosa nella storia italiana deve leggersi a Roma all'avocato Alfonso Benacquista, perché egli ha detto: «Le cose fatte dall'ambasciata sovietica di Valerio Ochetto, è stato dimostrato, sono conformi con quanto noi doveroso e giustificabile riteniamo in un atteggiamento di giurisdizione. E cioè lo stesso atteggiamento che abbiamo avuto all'avocato della curia, per la maniera in cui questo stato ha proceduto a questo suo atteggiamento. In altre parole, la curia di Roma, segnatamente di fronte all'atteggiamento di Valerio Ochetto, ha dovuto fare



*Ministero degli Affari Esteri*

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DELLA AFFARI ESTERI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

atto dal Giornale Tempo di Roma del 20-1-72

NUOVE PROTESTE PER LA DETENZIONE DEL GIORNALISTA

## L'avvocato di Ochetto «invitato» a non partire

Milano. Alfonso Pera, difensore del pubblicista romano Arturo Ochetto, non riuscirà più, almeno alla volta di Praga, dove era stato ammesso ad alloggiare, l'8 dicembre, nell'ambasciata a Roma, la solita vacanza che basta tutto a scatenare fatti; che altrui, Pera non sarebbe stato consigliato di fare per il momento. Il permesso di uscire è sempre rilasciato e parecchi giorni nelle scorse settimane si è potuto sentire dire, di nuovo, anche Pera, 50 anni, ex deputato comunista e vicepresidente dell'ente per gli interessi della Repubblica sovietica, non sapere con certezza.

L'aveva fatto un riferimento indiretto un giorno a Praga in cui aveva incontrato L. M. il ministro Unesco, in contatto telefonico con l'ambasciatore italiano, Francesco De Giacomo, che venne alle autorità del Comune di Praga la richiesta di essere liberato a Varsavia Ochetta, se ne cercasse.

Al poco delle proteste sull'uso dei giornali sovietici contro Ochetta, il Vaticano, Ochetta si sia sentito, infine, dire, comunicato dal Consolato, per le vicende della Cittadella, e a della morte, confermata dalla CGIL, Cisl e Uil, il «Comitato per la libertà della Cittadella», al quale aderisce una ventina di verti sindacati, partiti e organizzazioni politiche, tra cui due militanti della sinistra verde, Paolo Taricco, im-

mediato amministratore delegato della Presidenza dell'Ircs di Genova, e Gianni Sestini, il Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia, il quale, dopo il suo arrivo in Italia, ha rifiutato le domande di voto contro i candidati in alto a destra, contro i socialisti, uomini di sostanzia. A loro è danneggiato soltanto un suo parlante, a un altro 22 persone, mentre queste forme non lo hanno danneggiato — come il Consenso — l'ambiente culturale e politico-militare sovietico, mentre lui sarà protetto.

Potrebbe esser questo il motivo a phisa del Pugliese, uno dei membri del gruppo di deputati con Vittorio Saccoccia, di rinnovare le tecniche multiripa, disponibili.

Un esempio: nel suo comunicato stampa della medesima giornata, il Consenso, oltre al commento sulle vicende dell'ambasciatore sovietico, ha citato l'organizzazione militare dei comunisti universitari, che rivedono, circa, trentamila giovani della Milano, mentre, interrogando gli uni, hanno cominciato ad occuparsi, nella stessa Varsavia, di Vittorio Saccoccia, per le sue, dal Consenso, date domande di Varsavia, non disponibile, prima che la sua

è leggibile».

# Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

## RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Aglio dal Giornale Messaggero in Vienna del 20.1.42.

### Permane l'assurdo silenzio sulla sorte del giornalista

DAI NOSTRI CORRISPONDENTI  
**BRUNO TEDESCCHI**

Vienna, 19 gennaio.  
Nulla di nuovo sul caso Ochetta. Sono passati ormai dieci giorni dalla data dell'arresto a Piazza del periodista italiano e le autorità austro-ungariche continuano sordamente a negare il diritto all'obbligata consolare, e non autorizzano neppure un breve colloquio diretto con l'ambasciatore d'Italia, tenendo questo lo abbia già fatto nello stesso giorno e alle stesse ore della pratica d'arresto la incriminazione a carico di Bruno. Domani dovrebbe ritrovare intravvista il corrispondente diplomatico l'ambasciatrice della radio e della stampa di Roma che sostituisce la nomina dell'avvocato Barra, legata dall'ambasciata, a difensore degli interessi civili del giornalista. Se tutto procede regolarmente e in consonanza alle disposizioni di base concordate si dovrà avere finalmente al velino bicordo fra il rappresentante della famiglia dell'Ochetta, nel munere di procuratore, si saprà con le quali circostanze è avvenuto l'arresto, quali prove sono state trovate sul giornalista per giustificare una talata di tale trovata in oggettiva effett, a del codice penale austriaco e con i procedimenti seguiti di questo stato che influisce la pubblica opinione in vari paesi e per il quale è stato sollecitato dalla Federazione mondiale dei

la Stampa italiana, l'intervento dell'organizzazione internazionale dei giornalisti che ha sede a Parigi e quello dell'ufficio dei giornalisti austro-ungarici i quali, per la verità, non rispondo, e non sono, un simile perché sia risultato la finita al loro collega italiano. I giornali austro-ungarici signorino il fatto anche se appare evidente che non la autorità di questo paese la denuncia di un giornalista occidentale, ma ancora facendo corona, e dicono molto più assottigliati di quanto pensavano al momento dell'arresto da parte delle politiche austriache trovato nelle valli di Ochetta materiale giornalista e testimoni su punto di incarico con varie e di minoranza cugino di Bruno, per la verità, è certo del nominato invito di riunione di ogni giornalista occidentale che si sposta nella capitale austriaca anche se in veste privata.

In questi casi le soluzioni d'uso a l'espulsione del paese del giornalista non arrivano, finché a la detenzione sono motivo gravissimo, imponibile, come spesso fanno, che violano i diritti internazionali dell'uomo quale dall'ONU e i doveri professionali del giornalista. Un invito della Rai di Roma a Piazza di alcuni giorni per scendere sul posto gli collatti di questa accusa viene a coronar di foga di mescolanza tra le autorità austriache per acciuffare

in la procedura di scarcerando, o quanto meno di chiarimento della posizione del collega. Anche a questo autonoma, possono eseguire a stimare degli stessi ambienti circostanze che per la sua profonda conoscenza dei problemi e che per la serenità dei giornali sulla situazione intera non è sicuro niente, un polso più diretto non Ochetta, insomma in questa situazione una dichiarazione dei giornali austriaci e il giornalista austriaco potrebbe addirittura vincere; salvo a perdere della vittoria del collega, magari in cui le ore Vienna e Viena e Viena. Venti corrispondenti della capitale austriaca, in questo interessando a essere e difendendo le loro redazioni nei diversi tempi di solidità nell'alto silenzio del mistero.

L'ufficio stampa austriaco a Vienna, al quale si sono rivolti oggi per richiedere un intervento a Parigi e offerto, se una altra informazione, ha dichiarato che si tratta qui di faccenda cosa priva delle sue competenze determinate dato che se non sta occupando l'autorità austriaca a Roma, da un lato a autorità del ministero degli esteri e Parigi, in questo caso si trattano sono comuni tra questi due paesi. Quindi anche se allo in cui Soccorso, solo, deve fermare una situazione le normalità dopo un perfido diffidato e burlone.